QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
12 Novembre 1954
Anno X Num. 270
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lento tramonto della guerra fredda

Una dopo l'altra, da Washington e da Londra come da Mosca, numerose mosse «distensive» si sono rapidamente susseguite in questi primi giorni di novembre. Si tratta per ora solo di accenni, di puntate esplorative; ma la loro frequenza, il reciproco rispondersi e soprattutto le alte fonti di provenienza autorizzano a scorgere in esse i sintomi evidenti di una generale evoluzione verso la «pacifica coesistenza» internazionale. Questo è il tema fondamentale, esplicito o implicito, di tutte le recenti dichiarazioni e manifestazioni.

Hanno cominciato i russi, cogliendo l'occasione delle celebrazioni per l'anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Questa volta il discorso ufficiale è stato pronunziato da Saburov, uno dei più giovani membri dell'*équipe* dirigente, vice-presidente del Consiglio e capo della Commissione per il piano quinquennale: un tecnico, insomma, tipico esponente della nuova generazione.

Da tecnico infatti è stato il suo discorso, in gran parte dedicato ai problemi interni; ed anche quando è venuto alla situazione internazionale, si è mantenuto su una linea di notevole moderazione. Le critiche agli accordi di Parigi, che non potevano naturalmente mancare, sono apparse pacate e non minacciose; esplicito, invece, è stato il richiamo al principio leniniano della «possibilità di pacifica coesistenza dei sistemi socialista e capitalista», come base attuale della politica estera sovietica. Il giorno dopo, il 7 novembre, durante il solenne ricevimento nei saloni del Cremlino, mentre si intrecciavano cordiali conversazioni fra gli ospiti russi e gli invitati occidentali, Malenkov dichiarava ad un deputato americano di passaggio per Mosca: «Dite ai vostri concittadini che noi vogliamo vivere in pace, per continuare a lavorare in buona amicizia con loro». Qualche ora innanzi, in sede più riservata, lo stesso Malenkov aveva ricevuto l'ambasciatore americano, per la prima volta da quando questi è accreditato a Mosca, trattenendolo a lungo colloquio.

Passi altrettanto significativi sono subito venuti in risposta da parte americana. Lunedì scorso Eisenhower, parlando a Boston, ha affermato che attualmente le probabilità di pace sono migliori di quanto non siano mai state da lungo tempo; e di rincalzo, nel corso della settimanale conferenza-stampa a Washington, il Segretario di Stato Dulles ha accennato alla possibilità di conversazioni con i russi, però dopo la ratifica degli accordi di Parigi. Ancora il Presidente, infine, nella sua conferenza-stampa dell'altro ieri, ha usato un tono conciliante proprio a riguardo dell'incidente aereo sul Giappone, uno di quegli argomenti che toccano più sul vivo la sensibilità americana.

Nel dialogo a distanza tra Stati Uniti e Russia non poteva mancare di inserirsi la voce della Gran Bretagna, poichè Churchill non è certo uomo da lasciarsi sfuggire un'occasione del genere. Prendendo la parola martedì sera, al tradizionale banchetto annuale per l'insediamento del Lord Mayor di Londra, sir Winston si è ricollegato idealmente al famoso discorso dell'11 maggio '53, quando lanciò la proposta dell'incontro «ad altissimo livello». Adesso, con maggior realismo, ha espresso la convinzione che Occidente ed Oriente debbano cercare di vivere «in pace ed in amicizia» fra di loro. «Ottimista per forza di cose» si è autodefinito il vecchio statista; perchè, scartato l'impiego dell'atomica, che condurrebbe l'umanità «sull'orlo dell'inferno», altro non resta se non l'intesa fra i due blocchi.

Anche per Churchill, come per Dulles, questo risultato potrà essere raggiunto solo partendo da una preventiva stabilità od unità dell'Occidente: come dire, ancora una volta, dopo la ratifica degli accordi di Parigi. E' questo il punto fondamentale da cui prendono le mosse le speranze della «pacifica coesistenza»; e non solo da parte occidentale, cosa perfettamente comprensibile, ma anche, al di là delle proteste verbali in contrario, da parte sovietica.

E' ormai chiaro che oggi entrambe le parti, Occidente ed Oriente, non hanno nè la possibilità, nè l'intenzione di modificare il difficile e delicato equilibrio raggiunto; esse, anzi, mirano precisamente a rafforzarlo mediante il consolidamento delle rispettive posizioni. In Corea, in Indocina e da ultimo a Trieste, l'unico principio valido a ristabilire la pace si è dimostrata la spartizione di fatto; lo stesso che dovrebbe ora venire impiegato per chiudere l'ultima e maggiore partita rimasta aperta, quella della Germania.

Se la Russia avesse voluto realmente impedire la integrazione della Repubblica federale nel sistema occidentale, avrebbe avanzato proposte concrete nei due mesi scorsi, tra il fallimento della C.E.D. e gli accordi di Parigi. Il non averlo fatto indica senza dubbio che il Cremlino si è acconciato a questa sistemazione e vede anch'esso la «pacifica coesistenza» *dopo* e sulla base della definitiva organizzazione occidentale. L'Occidente ha perciò ogni interesse a portare al più presto a compimento la propria costruzione.

Si inizierà così, forse, una èra meno ansiosa e travagliata; anche se non si schiuderanno automaticamente le porte dell'età «tranquilla e gentile» di cui ha parlato Churchill.

Ferdinando Vegas

L'INTESA TRA I PARTITI DEMOCRATICI

La d. c. approva l'accordo e assicura l'appoggio al Governo

Colloqui di Scelba con Gronchi e Merzagora per sveltire i lavori del Parlamento: troppe leggi restano ancora da approvare - Voci su misure anticomuniste al prossimo Consiglio dei Ministri - Verso un patto d'azione tra monarchici e missini

Roma, 11 novembre.

La Direzione democristiana ha anticipato a stasera la riunione annunciata per domani ed ha ratificato l'accordo firmato sabato scorso dai rappresentanti dei quattro partiti della coalizione governativa.

«La direzione — informa il comunicato ufficiale — ha approvato unanime l'azione svolta dall'on. Fanfani ed il testo della dichiarazione. Riscontrando in essa una chiara conferma dell'impegno dei quattro partiti di dare al governo presieduto dall'on. Scelba tutto lo appoggio per continuare l'attuazione del suo programma, la direzione ha espresso fervidi auguri per il successo dell'azione governativa».

In tal modo anche il maggior partito della coalizione ha espresso il suo giudizio positivo sulla conclusione della polemica che tanto animò la settimana scorsa ed ha solennemente ribadito quel «pieno appoggio» all'attuale governo che i socialdemocratici gli avevano insistentemente richiesto.

Tutto ciò era già «scontato» dagli osservatori e non ha provocato sorpresa. Il maggior sapore politico della riunione, piuttosto, lo si può ritrovare nella sua anticipazione; decisa, evidentemente, allo scopo di annunciare la ratifica democristiana prima che i dirigenti socialdemocratici, convocati per domani, esaminino a loro volta il documento quadripartitico. Si è voluto dimostrare che nessuna perplessità esiste nella direzione del partito di maggioranza e, nello stesso tempo, offrire un indiretto contributo alla segreteria socialdemocratica che, come già abbiamo spiegato, trova qualche difficoltà nel fare approvare la sua azione.

Per quanto vasti possano essere gli scontenti provocati dalla condotta del segretario e del vice segretario del partito, tuttavia, non è pensabile che essi riescano a coalizzarsi in modo tale da provocare il rifiuto della ratifica. I quattro esponenti della sinistra, conseguenti, del resto, con tutti i loro precedenti atteggiamenti, cercheranno di arrivare a tanto; ma il «centro» bene o male, si manterrà solidale con la segreteria e la destra pare convinta a rinviare il suo attacco ad un momento più favorevole.

Il governo, da parte sua, considera ormai definitivamente superato il turbamento dei giorni scorsi e sta applicandosi con nuovo vigore per rispondere alle sollecitazioni che gli sono state rivolte dai rappresentanti della coalizione. Stamane il Presidente del Consiglio ha avuto, in proposito un lungo colloquio con il vice presidente Saragat. Si è parlato — come ha dichiarato lo stesso Saragat uscendo dallo studio di Scelba — di tutte le questioni del momento, con particolare riguardo all'attività degli organi legislativi che è necessario stimolare. Vi sono troppe leggi proposte dal governo tuttora giacenti negli uffici del Parlamento, e tante altre la cui discussione si prolunga oltre i limiti che sembrerebbero necessari.

Il problema dello «snellimento» dei lavori parlamentari è un tema ricorrente in tutta la nostra vita politica e preoccupa, da anni, tutti i responsabili dell'Esecutivo. Lo stesso Scelba diede al ministro De Caro, tempo fa, il compito di studiare i possibili rimedi, ciò che il ministro liberale ha fatto raccogliendo le sue osservazioni in un memorandum che il Presidente del Consiglio ha esaminato ieri con Merzagora e continuerà ad esaminare nei prossimi giorni con Gronchi. Non si sa di preciso quali «rimedi» si propongono. Certo si farà qualcosa. Non si ci nasconde, tuttavia, che tale problema, prima che tecnico, è politico, e chiede, di conseguenza, interventi e soluzioni politiche.

Molte discussioni vanno per le lunghe proprio perchè non esiste tra Governo e maggioranza una chiara intesa sui provvedimenti di cui si chiede l'approvazione, o perchè — ciò che avviene anche più spesso — tra gli stessi parlamentari di maggioranza si profilano atteggiamenti diversi e di difficile composizione. Ed analoghe ragioni spiegano il ritardo con cui altri provvedimenti rimangono per mesi nelle commissioni prima di essere esaminati in assemblea plenaria. «La riforma più funzionale — diceva quest'oggi Andreotti, che, essendosene occupato per anni, può essere considerato un tecnico della materia — consisterebbe nell'applicare il criterio di discutere ampiamente in sede di gruppo i vari provvedimenti. Poi basterebbe un oratore per spiegare le ragioni per cui si è favorevoli o contrari; in caso di disparità di vedute un altro oratore esprimerebbe le ragioni della minoranza».

Il problema sorge, però, al[illegible] il peso dei favorevoli e dei contrari si bilancia, e comunque non è tale da consentire un atteggiamento univoco. Il caso della «legge delega» è di questi giorni, ed è assai indicativo. I sindacalisti d.c., sostenuti da molti altri parlamentari della maggioranza, insistono per la concessione dell'aumento minimo di cinquemila lire agli statali. Vanoni e Gava vi si oppongono poichè non sanno come reperire i quaranta miliardi in più necessari per la concessione. Il Presidente del Consiglio sta dedicando una buona parte del suo tempo al tentativo di trovare un compromesso tra le due posizioni contrapposte.

Un'altra cosa sulla quale Saragat ha richiamato in particolare l'attenzione è quella della legge contro le evasioni fiscali. Fu presentata al principio dell'anno ed ancora deve essere approvata dalla commissione. Anche qui non tanto per difficoltà tecniche, ma perchè la legge ha incontrato varie opposizioni e resistenze ed il Ministro presentatore si è trovato in numerosi punti in disaccordo con gli stessi rappresentanti della maggioranza (e Merzagora, a quel che si dice, lo avrebbe fatto francamente presente a Scelba, che ieri appunto gli sollecitava l'esame della legge).

Si è riparlato infine, sempre a proposito dell'attività governativa, dei ventilati provvedimenti anticomunisti. Il Consiglio dei Ministri — si dice — ne discuterebbe nella sua prossima riunione; non si sa peraltro in che cosa precisamente essi potranno consistere. Su un punto per il quale era stato chiamato direttamente in causa, ha dato delle precisazioni lo stesso Saragat. «Non è esatto — egli ha detto — che io abbia predisposto una nuova legge sulla stampa. Ho solo partecipato ad una riunione di magistrati che esaminavano il problema ed ho espresso il mio parere: non si tratta di limitare la libertà di stampa, ma di elaborare un progetto ispirato a criteri moderni, che preveda rigide sanzioni per i diffamatori recidivi».

I rappresentanti del P.N.M. e del M.S.I. hanno tenuto quest'oggi le prime riunioni preparatorie di un «patto di unità d'azione» attorno al quale i due movimenti stanno lavorando da qualche tempo. Più volte impostato e più volte «insabbiato», questo patto sembra ora avviato decisamente verso la stipulazione. Ed è un fatto di non trascurabile rilievo politico. Significa praticamente che i monarchici hanno abbandonato la speranza di arrivare da soli ad un accordo con la D. C. (la famosa «apertura a destra») e ripiegano sulla strategia del «fronte nazionale». Questa volta, forse, la speranza è di raccogliere un M.S.I. ormai privo di mordente per trasformarlo in elemento di un certo raggruppamento di estrema destra.

e. f.

Il Premier del Ceylon a Roma



Il primo ministro del Ceylon, John Kotelawala, è giunto ieri a Roma. A riceverlo ora il presidente on. Scelba (Tel.)

Drammatica udienza al Senato nel "processo„ contro Mc Carthy

Il senatore passa al contrattacco e accusa i compagni di partito di "fare il gioco dei comunisti„



Il sen. Mc Carthy spiega alla stampa la sua autodifesa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 novembre.

Due anni fa sarebbe sembrato impensabile che il senatore McCarthy fosse costretto a lottare disperatamente per evitare di essere legalmente condannato dai suoi colleghi come un politicante disonesto, un aizzapopolo senza scrupoli. Da ieri l'inverosimile sta accadendo: il potente senatore McCarthy, la cui ira e le cui minacce erano sufficienti sino a pochi mesi fa per rovinare la reputazione di ogni galantuomo, il potente uomo politico che nessuno osava attaccare o criticare, è sul banco degli accusati.

L'intero Senato degli Stati Uniti siede come tribunale; l'accusa è sostenuta da un austero, integerrimo mormone, il senatore repubblicano Arthur Watkins dell'Utah. Lo stesso McCarthy, eccessivamente fiducioso nelle sue risorse (l'insulto, l'insinuazione, la denuncia irresponsabile) è avvocato di se stesso. L'atto di accusa è semplice e documentato: nell'adempimento dell'incarico di capo della Commissione di inchiesta sulle attività antinazionali, McCarthy ha deliberatamente usato tattiche e sotterfugi incompatibili con le regole della giustizia e della democrazia, ricorrendo alla distorsione della verità e facendo appello a testimoni subornati o falsi.

Egli ha giustificato i suoi procedimenti con lo stesso pretesto dei capipopolo che lo hanno preceduto nella storia: la salvezza della patria è in pericolo, perchè la cospirazione comunista ha infiltrato in ogni organismo dello Stato spie, informatori, traditori.

L'accusa è condensata in una mozione di censura, firmata dal senatore Watkins, presidente della speciale commissione di inchiesta nominata sul finire dell'estate dal Senato in seguito ad un'azione intrapresa coraggiosamente, e da solo, da un senatore repubblicano: Flanders, del Vermont.

Il Senato deve ora deliberare se la mozione di censura sia giustificata e se McCarthy deve essere pubblicamente condannato — sarà naturalmente solo una condanna morale — prima di essere scalzato dalla presidenza della commissione d'inchiesta dall'avvento dei democratici nel nuovo Congresso.

Esangue, in precarie condizioni fisiche, esprimendosi con un filo di voce, ieri il senatore Watkins ha presentato con chiarezza ed imparzialità le conclusioni della sua commissione: che la condotta di Mc Carthy nell'interrogatorio del generale Zwicker fu reprensibile; che McCarthy assunse un contegno sprezzante ed offensivo nei confronti della commissione Watkins; che l'inquisitore fu egualmente sprezzante e minaccioso nei confronti dei cinque membri della commissione.

Le accuse possono sembrare relativamente irrilevanti, e comunque non attinenti alle critiche dell'opinione pubblica contro il senatore; ma bisogna tener presente che il Senato non può legalmente sindacare l'operato di un suo membro, e che quindi, per poterlo colpire, ha dovuto limitarsi solo a censurarne il comportamento di fronte al Senato stesso.

Una volta dimostrato che McCarthy adotta sistemi incompatibili con la sua dignità, e che si giova di falsi, si potrà dedurre, però, che egli non è adatto a svolgere ancora le funzioni di grande inquisitore.

Watkins aveva appena cominciato a parlare, che Mc Carthy lo interruppe e, confermando involontariamente il principale capo di accusa (quello di assumere atteggiamenti sprezzanti e ingiuriosi per i suoi colleghi) denunciò la Commissione Watkins come «serva sciocca del comunismo». Sostenere l'accusa contro di lui, persecutore intemerato del comunismo, equivale solo a fare il gioco del Cremlino.

Messo per la prima volta con le spalle al muro, Mc Carthy sceglieva così di recitare la parte del martire. «Mi aspettavo di essere attaccato e censurato — ha detto con teatrale modestia — per essere divenuto il simbolo della resistenza alla infiltrazione comunista». Ma è evidente che lo scopo del suo inaudito attacco non è quello di rispondere alle accuse, ma quello di rivolgersi, al di sopra del Senato, alle masse, e mobilitarle contro i suoi accusatori.

Watkins lo lasciò finire, e poi lo «pregò» di lasciargli fare una dichiarazione: «Sono soggetto, disse, ad alcune limitazioni fisiche, e per tal motivo desidererei finire di leggere il testo preparato delle mie dichiarazioni senza essere interrotto». Per tutta risposta Mc Carthy rinnovò l'attacco, sottoponendo il vecchio senatore ad una serie di contestazioni, come solo è concesso fare ad un pubblico ministero con un accusato reticente.

Appena metà del Senato assisteva alla scena disgustosa, ma le gallerie del pubblico erano colme, in gran parte di rumorosi sostenitori del Mc Carthy, piovuti a Washington con treni speciali con l'evidente incarico di esprimere la solidarietà «della nazione» al preteso eroe della lotta anticomunista.

Un tentativo di rinviare il giudizio è stato poi respinto per l'opposizione dei democratici che, dovendo in gennaio succedere ai repubblicani nel controllo del Senato, preferiscono naturalmente che il Mc Carthy venga «giustiziato» dai suoi compagni di partito: una condanna democratica farebbe solo il gioco del demagogo.

Gino Tomajuoli

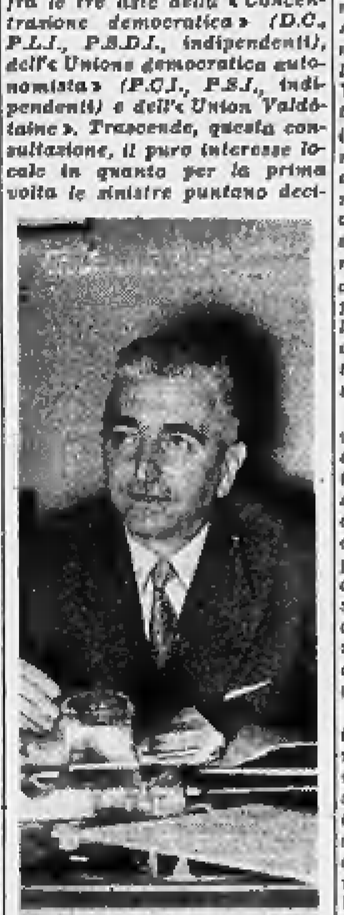
Domenica le elezioni per il Consiglio regionale

La lotta tra centro e comunisti per il predominio in Val d'Aosta

**L'estrema sinistra è appoggiata degli autonomisti e vorrebbe creare una cittadella rossa senza controlli
Notevoli progressi dei partiti della maggioranza - Oggi gli ultimi comizi: parleranno gli on.li Fanfani e Nenni**

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 11 novembre.

Più di cinquantamila valdostani si recheranno domenica alle urne per eleggere il nuovo Consiglio della Regione Autonoma Valdostana scegliendo fra le tre liste della «Concentrazione democratica» (D.C., P.L.I., P.S.D.I., indipendenti), dell'«Unione democratica autonomista» (P.C.I., P.S.I., indipendenti) e dell'«Union Valdôtaine». Trascende, questa consultazione, il puro interesse locale in quanto per la prima volta le sinistre puntano decise alla conquista del governo di una regione piccola, ma autonoma, che dispone, cioè, di una limitata, ma non trascurabile potestà in campo legislativo, amministrativo e finanziario.



L'avvocato Vittorino Bondaz, capo della lista di centro

Le speranze dell'affermazione dell'ex-sindaco comunista di Aosta, Fabiano Savioz, poggiano sul nuovo schieramento politico venuto a crearsi nella Valle con la rottura fra il Centro e l'Union Valdôtaine. Uniti insieme nelle precedenti elezioni, democristiani ed unionisti avevano sempre battuto le sinistre con un largo margine: ora l'Union si presenta da sola, e dal numero di voti che essa riuscirà a sottrarre al «Centro» a vantaggio dei comunisti, dipende l'esito della lotta. Di qui l'asprezza del duello tra i due antichi alleati, che ha costituito il motivo principale di questa campagna.

Sorta come movimento per unire i valdostani, come giustifica l'Union il suo mutamento in fazione? «La necessità — si replica — di rompere con i democristiani locali e nazionali e con i loro alleati, uniti sempre nel sabotare l'autonomia della Regione». I discorsi dei suoi oratori ed in particolare del suo leader, avv. Caveri, sono tutta una serie di accuse contro tutti i governi che si sono succeduti in Italia.

La polemica dell'Union ha, invece, evitato il benchè minimo cenno critico alla terza formazione in lizza, quella delle sinistre. E queste naturalmente contraccambiano con pari attenzione l'insperato alleato, al quale hanno, anzi, apertamente rivolto l'invito a collaborare al governo in caso di vittoria. Oltre a tale evidente collusione, è da rilevare lo sforzo enorme dei comunisti per presentare la loro lista come «indipendente»: non simboli di partito, non drappi purpurei, non canti rivoluzionari, non temi marxisti, ma profili di montagne, tricolori d'Italia, cori alpini, argomenti patetici. Più in là di tutti in questo senso andò l'on. Togliatti nel suo discorso di domenica, tanto abile da lasciare in molti l'impressione che lo fosse stato troppo.

Relativamente facile, quindi, la ritorsione polemica del Centro contro le sinistre: «Possono camuffarsi fin che vogliono: se vincono, la Valle d'Aosta sarà l'unica repubblica rossa al di qua della cortina di ferro». Contro l'Union, invece, il fuoco è tambureggiante: «L'avv. Caveri, recrimina su un passato del quale è il massimo responsabile per l'astio e l'insipienza e la malafede con cui ha sempre trattato con Roma. E' la sua politica del "facile puntato" che è fallita, ed è un facile scarico quello che oggi ci punta contro».

Non torneremo sui temi più volte accennati della polemica, e ci limiteremo all'esempio della «zona franca», la cui mancata realizzazione viene dall'Union attribuita all'ostruzionismo del Governo italiano. Ma — documenta il Centro — l'avv. Caveri ha fatto preparare e presentare un progetto concreto per concordare, secondo lo Statuto, una soluzione: doveva essere il Governo italiano a formulare le richieste a se stesso! Il ritornello autonomista dell'Union risulta di problematica efficacia davanti a uomini come quelli del Centro che dichiarano la loro piena fedeltà allo Statuto che l'autonomia sancisce e che, del resto, è legge costituzionale dello Stato italiano. La «Concentrazione democratica» ha inoltre buon gioco nell'affermare che si otterrà di più per la Valle sostituendo il suo metodo a quello rivelatosi sbagliato dell'avv. Caveri.



L'avvocato Severino Caveri, «leader» degli autonomisti

L'impressione generale è che la concentrazione democratica abbia in questi giorni segnato molti punti a suo favore. Mai si era visto, ad esempio, tanto pubblico a Saint Vincent come per il comizio di ieri sera dell'avv. Bondaz: fatto significativo, pur tenendo conto della popolarità del capo della lista di centro (che — siamo in grado di rivelare in quanto l'interessato non ne ha mai menato pubblico vanto — nel dare le dimissioni dal Consiglio della Valle rinunciò a cinque milioni di emolumenti che gli spettavano nella sua qualità di presidente, devolvendoli tutti ad opere di carità non del suo partito).

Proprio in questa situazione preelettorale della «Concentrazione democratica» è forse da ricercare il motivo — non certo la giustificazione — degli incidenti sempre più gravi verificatisi negli ultimi giorni, e sempre ad opera di elementi ostili al Centro. Ad Arnaz il comizio del prof. Berthet, segretario della D.C., viene interrotto da un gruppo di disturbatori in preda ai fumi del vino; elementi comunisti tentano di ripetere l'impresa ieri l'altra sera in una riunione alle case popolari di Aosta e non vi riescono solo per il deciso intervento della polizia che ne arresta uno per resistenza alla forza pubblica e ne denuncia parecchi altri compreso un assessore del P.C.I. Ieri l'episodio più grave a Montjovet, di cui diamo conto in altra parte del giornale.

E' deplorevole il fatto che in cronache elettorali si debba parlare di polizia. Il gioco è pericoloso non solo per chi subisce percosse o denunce, ma per quegli stessi che lo imbastiscono, in quanto vengono a spiegare — se non a giustificare — certe reazioni. Elementi dell'anticomunista «Pace e libertà» di Sogno non facevano stasera mistero della loro intenzione di uscire di città e non soltanto per attaccare manifesti, ma — dicevano — «per opporre violenza a violenza».

Auguriamoci che il buon senso prevalga e che le ultime ventiquattro ore di comizi non abbiano a registrare incidenti. Stasera il Vescovo di Aosta ha seccamente smentito la voce diffusa, specie nella valle di Gressoney, di avere invitato certi parroci a votare per l'avv. Caveri. Domani pomeriggio parleranno per «Concentrazione democratica» il segretario della D.C. on. Fanfani e il capolista avv. Bondaz; domani sera per l'«Unione democratica autonomista» l'on. Nenni.

Giovanni Giovannini

Cinque attivisti democratici aggrediti da sconosciuti

Aosta, 11 novembre.

La notte scorsa a Montjovet cinque attivisti dei partiti di centro sono stati aggrediti e malmenati da una dozzina di individui rimasti finora sconosciuti. L'episodio di brutale intolleranza politica è avvenuto verso le 2 del mattino, mentre certi Grato Gal, di Casimiro, di 25 anni, Amato Marcoz, di Feliciano, di 20, Agostino Garavet, di Battista, di 22, Sergio Mathiou, di 18, e Pierino Communod, di Augusto, di 21 tutti da Brissogne, erano intenti ad affiggere manifesti elettorali della «concentrazione democratica» in una frazione di Montjovet, situata sulla strada statale.

Improvvisamente giungeva un motofurgone con una dozzina di individui che assalivano i cinque giovani a pugni, e calci. Tra gli aggressori uno, con un sacchetto appeso a tracolla, cercava di lanciare negli occhi degli attivisti democratici del sale, forse allo scopo di evitare una identificazione. La battaglia infuriava per una ventina di minuti violenta e drammatica. Quindi gli aggressori saltavano nuovamente sul motofurgone allontanandosi nella notte.

Prime indiscrezioni sui colloqui fra Malenkov e gli ambasciatori alleati

Mosca vorrebbe cercare attraverso la diplomazia una base favorevole alle trattative

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 novembre.

A quattro giorni di distanza, appare sempre più probabile che le due conversazioni di Malenkov con l'ambasciatore americano Bohlen e il rappresentante inglese Hayter, durante il ricevimento del 7 novembre, costituiscano l'inizio di nuovi rapporti e più distesi fra Oriente ed Occidente.

Il Dipartimento di Stato e il Foreign Office stanno ora esaminando i rapporti dei due ambasciatori. Il dialogo diplomatico non avrà uno sviluppo rapido, febbrile: Charles Bohlen ha lasciato Mosca per una breve vacanza, e ciò dimostra che non debbono essere attesi dei negoziati a breve scadenza. Per ora, ed almeno fin dopo la ratifica dei patti di Parigi, proseguiranno soltanto dei cauti sondaggi attraverso le normali vie diplomatiche.

Le due capitali occidentali mantengono il più stretto riserbo ed il portavoce del Foreign Office si è rifiutato di fornire qualsiasi indiscrezione sul rapporto di sir William Hayter. Da notizie filtrate attraverso l'atmosfera di segretezza, tuttavia, sembra che Malenkov non abbia affrontato problemi specifici, ma si sia limitato a porre le premesse psicologiche per una distensione.

Il Premier russo, dopo aver riaffermata la possibilità della coesistenza, avrebbe sollecitato un miglioramento dei rapporti fra Oriente ed Occidente, invitato inglesi e americani ad intensificare i contatti diplomatici con il Cremlino, ed avanzate alcune promesse: per esempio, che il governo sovietico non cercherà di distaccare gli inglesi dagli americani, o di ostacolare gli amichevoli rapporti fra i paesi dell'Occidente.

Malenkov non avrebbe parlato nè di incontro «ad altissimo livello», nè di conferenza a quattro, mantenendosi estremamente sulle generali. Per contro, il *Premier* avrebbe espresso un sincero rammarico per la diffidenza e l'acredine che caratterizzano gli attuali rapporti fra i due blocchi, ed invitato i suoi interlocutori a migliorare anzitutto l'atmosfera psicologica.

Il rapporto «ottimistico» di Bohlen sarebbe alla base dell'atteggiamento conciliante, tenuto dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato a proposito dell'incidente aereo nel cielo del Giappone. Dopo la prima nota di protesta, Dulles sta preparandone una seconda, in risposta alla contro-protesta del Cremlino; e già si afferma che questa sarà molto cauta, tale da liquidare e non da avvelenare l'incidente.

La nota russa, infatti, lascia pensare che Mosca intenda evitare per l'avvenire simili incidenti; in essa si esprimeva il «rammarico» del governo sovietico per lo scontro, e si chiedeva a Washington di dare istruzioni ai propri piloti per evitare il ripetersi di altri incresciosi fatti del genere.

L'ordine del giorno delle future trattative quadripartite, alle quali una lunga fase di sondaggi diplomatici dovrà preparare una base concreta, toccherà in primo luogo l'Europa, ma riguarderà anche la Asia. Senza la soluzione del problema cinese, infatti, non ci può essere un'efficace distensione. Gli inglesi lo sanno bene, e il Foreign Office lavora certamente in questo senso.

Stasera Londra ha smentito che la diplomazia britannica stia negoziando con gli Stati Uniti la soluzione del problema di Formosa su questa base: creazione di uno Stato indipendente sotto la supervisione dell'ONU, fine della guerra con la Cina continentale. Però è certo che il Foreign Office dedica molta attività alla «neutralizzazione» del problema di Formosa e alla distensione nel Pacifico.

g. t.

Incontri a Trieste tra italiani e jugoslavi

Trieste, 11 novembre.

Il commissario generale di governo, Palamara, ha ricevuto oggi il signor Bogo Gorjan, reggente la rappresentanza di Jugoslavia a Trieste. Nel corso del colloquio sono state esaminate alcune questioni amministrative inerenti all'applicazione del memorandum di intesa per il T.L.T.

Una delegazione commerciale jugoslava è giunta oggi in città per compiere una visita alle raffinerie di petrolio della Società Aquila. La delegazione, capeggiata dal dott. Nvinko Tomicic della Jugonafta, si propone di intensificare l'importazione in Jugoslavia di prodotti petroliferi lavorati negli impianti triestini.

Il governo jugoslavo ha annunciato oggi la nomina di Mitja Vosnjak, attualmente consigliere al Ministero degli Affari esteri, alla carica di console jugoslavo a Trieste. E' stato precisato che il nuovo console lascerà Belgrado per Trieste «quanto prima».

Il quotidiano viennese indipendente *Die Presse* dedica l'odierno articolo di fondo a Trieste e chiede un ufficio doganale austriaco nella città giuliana.

CRONACA CITTADINA

LA CITTA' CAMBIA VOLTO

Condannati a vivere in una prigione di pietra

I torinesi desiderano che il nuovo piano regolatore tuteli meglio che nel passato i giardini privati e le aree verdi - La tristezza della casa alveare

Non è retorica: sempre più inesorabilmente, e in un progresso di tempo d'una rapidità impressionante, il cittadino si vede condannato a vivere in una prigione di pietra. Mentre l'urbanistica studia, discute, propone respiri d'aria e di luce, aperture di spazi, pause salutari all'ininterrotto fragore, egli tristemente, quasi senz'accorgersene, s'abitua al carcere materiale e spirituale.

Gli effetti sono nefasti: si spegne in lui la serenità del pensiero, la vivezza della fantasia, l'amenità del riposo; si recidono i suoi ultimi legami con le risorse naturali. La medicina, sul vento della moda, non si stanca di rimpinzarlo di vitamine. Ma si pensa qual vitamina morale sia la varietà delle sagome edilizie, la vista d'un giardino, il saluto di una chioma d'albero al di là d'una cancellata, per chi abita la casa-alveare e si muove nelle strade-corridoi?

Dopo esser stato esposto nelle sue grandi linee al recente congresso urbanistico di Genova, il piano regolatore di Torino è ancor lungi dalla possibilità d'una sua applicazione. Delle conseguenze deplorevoli di tutto il tempo perduto, dal primo studio del piano Melis-Orlandini-Rigotti, nel 1944, al concorso nazionale bandito soltanto nel '47, e poi dalla proclamazione dei vincitori (gruppo Dodi-Morini-Vigliano e gruppo Astengo-Renacco-Rizzotti) nel novembre '48 alla prima convocazione della Commissione generale nel novembre '50 e all'inizio dei lavori della Commissione esecutiva nello stesso mese — due preziosi anni sciupati! — si potrà dire altra volta.

Per ora basti osservare che la relazione della Commissione esecutiva, conclusiva di oltre 300 sedute, e in data 11 ottobre '54, non è ancora stata discussa dalla Commissione generale, cui tocca l'approvazione. Siamo dunque in un momento estremamente delicato per le sorti dell'urbanistica torinese; cioè non soltanto per gli innumerevoli problemi tecnici riguardanti la pratica della vita civica, ma per il volto stesso che in futuro assumerà la nostra città, per la conservazione o meno del suo carattere, per la tutela di un patrimonio ideale di tradizioni, di memorie, di autentiche bellezze, che indubbiamente sta a cuore d'ogni vero torinese.

Patrimonio alla cui difesa si riconnettono le ultime sopravvivenze di un tono davvero umano, diremmo meglio spirituale, nella convivenza urbana. Non si dimentichi che la piena soddisfazione di esigenze puramente materiali (per fare un esempio, il «razionale» sfruttamento del terreno, la miglior sistemazione viaria, la perfetta circolazione) naufraga miseramente nella inciviltà se non è accompagnata dai ristori «morali» qui accennati in principio.

Si propugna l'utilizzazione a fondo delle aree centrali e semicentrali, come più redditizie e meno costose, unitariamente, riguardo i servizi pubblici; e si raccomanda anche l'economia dello spazio, comprese le piazze ed i giardini. D'accordo: ma a spese di che cosa? Semplicemente il sacrificio d'una fisionomia lentamente costituitasi attraverso una lunghissima evoluzione di gusti e quasi di sentimenti, che fa di Torino una città che si chiama «Torino», e che domani diventerebbe invece una razionalissima città anonima. Siamo noi disposti a questo sacrificio? La coscienza torinese lo nega.

Una utilizzazione piena del centro significa che nulla dovrebbe opporsi alla sostituzione di ville e palazzine con case di lusso (speculazione edilizia) di otto o dieci piani, là dove il «regolamento» lo consenta; al baratto di un bel giardino con una concessione alla «pubblica utilità». Andate a vedere, dal Valentino, lo scempio del parco di Villa Medici; e da piazza Hermada il mastodontico edificio in costruzione, che ha rovinato la incantevole linea della collina nella zona di Val San Martino. Ecco a cosa conduce la mentalità puramente utilitaria che, sul piano urbanistico, concede al privato di abbattere l'albero o manomettere il giardino: beni comuni, come bene comune è l'edificio dichiarato monumento nazionale.

mar. ber.

Gli espropri per il mattatoio e per la zona di p. Castello

Ci telefonano da Roma:

Il regolamento organico per i dipendenti del Municipio di Torino potrà essere definito entro una quarantina di giorni. Questo è uno dei problemi che il sindaco Peyron, durante il suo soggiorno nella capitale, durato due giorni, ha trattato col sottosegretario agli Interni on. Russo. Da questo colloquio, è emerso per l'appunto, che il regolamento passerà alla competenza della locale Giunta provinciale amministrativa, avendo il Comune di Torino raggiunto il pareggio del bilancio. Si attendono solo le direttive di massima da impartire agli organi periferici e da concretarsi tra i ministeri degli Interni e del Tesoro in base all'art. 7 delle recenti disposizioni legislative. Ciò dovrebbe avvenire non oltre una quarantina di giorni.

Col ministro Romita e con il presidente del consiglio dei Lavori Pubblici prof. Greco, il sindaco Peyron ha pure discusso questioni di particolare interesse quali gli espropri per il nuovo mattatoio e per piazza Castello, i cui decreti sono imminenti, la sopraelevazione della scuola Pacchiotti, che incontra qualche difficoltà di natura tecnica e, infine, la costruzione della nuova scuola Giosuè Carducci, il cui progetto è in corso di approvazione. Sui problemi scolastici, Peyron ha pure conferito con la onorevole Maria Jervolino, sottosegretaria alla Pubblica Istruzione. Con il sottosegretario al Lavoro, on. Armando Sabatini, oltre ad uno scambio di vedute su questioni finanziarie dell'amministrazione comunale, l'avv. Peyron ha trattato il problema, ancora aperto, relativo alla posizione degli impiegati del Comune nei confronti del passaggio delle loro pensioni all'Istituto di Previdenza Sociale.

Condannato un colonnello per gli esoneri militari

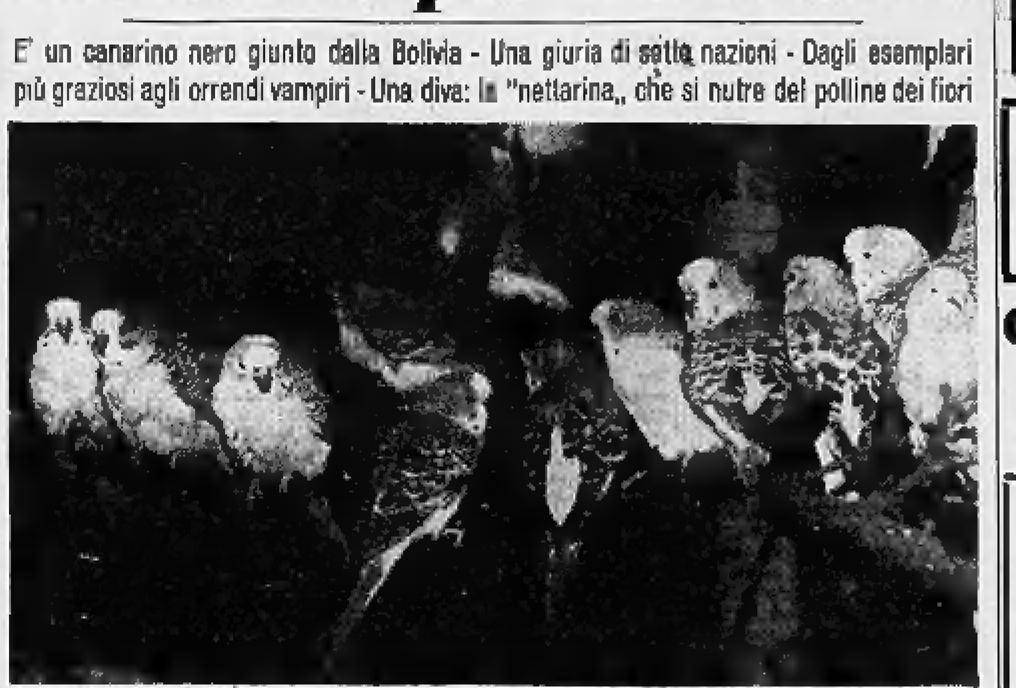
Il processo in Tribunale per lo scandalo degli esoneri dal servizio militare è terminato ieri alle 14,30 dopo due ore e mezzo di riunione del collegio in camera di consiglio. Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Bibet, canc. Sacco) accogliendo in parte le tesi dei difensori, ha pronunciato la seguente sentenza: ten. col. Alfredo Fiacchetti condannato a 8 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa (con i benefici di legge) perchè colpevole di corruzione in atti contrari ai propri doveri di ufficio; Francesco Stuardo — colpevole del medesimo reato e di millantato credito nei confronti del padre di un coscritto — condannato a un anno e mezzo di reclusione e a 40 mila lire di multa (pena interamente condonata); Arturo D'Elia (di Chieri) e Bartolomeo Quaglino, ritenuti colpevoli di istigazione alla corruzione, condannati a 6 mesi di reclusione ed a 16 mila lire di multa ciascuno (pena condonata per il D'Elia e con i doppi benefici di legge per il Quaglino); Giulio Marocco, colpevole di truffa aggravata, condannato a 9 mesi di reclusione (con i doppi benefici di legge). Il Marocco e lo Stuardo sono stati inoltre assolti con formula ampia il primo da un'accusa di millantato credito aggravato ed il secondo dall'imputazione di truffa.

I difensori (avvocati Nebbia per il ten. col. Fiacchetti per il quale era stato chiesto un anno di reclusione, Delgrosso per Stuardo per cui erano stati chiesti 5 anni, Chauvelot per Marocco per cui erano stati chiesti 4 anni, Olivero per D'Elia e Fiasconaro per Quaglino per i quali erano stati richiesti 10 mesi di reclusione) ricorreranno in appello; molto probabile è anche l'appello del Pubblico Ministero.

Quattromila uccelli rari a "Torino Esposizioni,,

Il campione del mondo assicurato per tre milioni

E' un canarino nero giunto dalla Bolivia - Una giuria di sette nazioni - Dagli esemplari più graziosi agli orrendi vampiri - Una diva: la "nettarina,, che si nutre del polline dei fiori



Un gruppo di vivaci «cocorite» dagli splendidi colori è giunto dall'America del Sud

A Torino-Esposizioni s'è fermato un grosso stormo di uccelli esotici. Ospite della Associazione Ornitologica Piemontese che ha organizzato questa 7a esposizione internazionale, la pennuta fauna dei cieli tropicali si esibirà al pubblico da oggi a tutto lunedì. Nei due giorni scorsi, invece, ha posato esclusivamente per la giuria, un consesso di 21 persone tra italiani, inglesi, tedeschi, belgi, francesi, spagnoli, olandesi che per buona parte dell'anno corrono i quattro punti cardinali alla ricerca delle rarità, degli esemplari più preziosi a cui dare, con un punteggio, un prezzo commerciale.

La diva dell'esposizione arriva questa mattina, entrerà nel gran salone poco prima che le autorità inaugurino l'esposizione. E' un canarino nero, d'un nero lucente, metallico, che proviene dalla Bolivia. Ha vinto i campionati in tutto il mondo e qui si presenta fuori concorso. E' stato assicurato per 3 milioni e se il suo proprietario volesse venderlo troverebbe chi glielo pagherebbe 800 mila lire. Ma non lo venderebbe neanche per il doppio.

I canarini sono i più numerosi sotto le grandi arcate di Torino-Esposizioni, ce ne sono quasi tremila. L'altro migliaio di uccelli stati rappresentano un po' tutte le varietà dei pappagalli. In fondo al salone, dentro grandi voliere dalle robuste maglie metalliche sono esposte le più eleganti rarità dei bianchi cacatoa delle Molucche, austeri e solenni come senatori, con il grosso becco nero morato chiuso tra grandi favoriti di piume candide. Se irritati sollevano un ciuffo, una cresta di piume gialle, una delicata orchidea, e sgranano mostruosi occhi molli fra le palpebre striate.

Gli «ara» del Brasile, un volante e caleidoscopico technicolor sempre in subbuglio, si aggrappano coi becchi adunchi alle maglie di metallo, fanno l'altalena mostrando i ventri molli di piume gialle, verdi, rosse, azzurre e schiamazzano senza posa dondolandosi sui rami nel loro perpetuo e frenetico ballo, un'autentica, originale samba.

Un raro esemplare di «tucano» sventaglia la affilata lama del suo lungo becco nero, le voliere riboccanti di pettegole cocorite dalle palpitanti gole sfumate d'un tenero rosa, d'un giallo smorto, d'un verde vitreo sono pentagrammi senza fine su cui le note sono scritte con le macchie vivide e armoniose dei colori. E quando il ridere e il berciare di tutti i pappagalli d'ogni razza tocca la frenesia, si scatena la risata tagliente, fragorosa, incontenibile del «cacabura», un uccellaccio australiano, una brutta copia della nostra ghiandaia, prezioso perchè sa dare la baia al pubblico in maniera inimitabile.

Il fondo del salone ospita gli uccelli più coreografici e fragorosi e accoglie anche i più mostruosi volatili che mai abbiano solcato il cielo; le volpi volanti dell'India, spaventosi vampiri le cui ali pelose danno il brivido. Stanno appese al soffitto con le zampe adunche, guardano con occhi febbrili ed assetati, rievocano gli incubi dei film di Frankenstein.

Di qua, nel gran salone, c'è invece soltanto armonia. Canarini d'ogni foggia e colore, dal giallo oro al rosso arancione al bruno pallido, al nerofumo, al verdino, cianciano sommessamente, o si slanciano in trilli, gorgheggi, cascate improvvise di note che i tecnici registrano fedelmente, secondo termini tecnici. E la volta risuona di quel tripudiante cantare di piccoli esseri [illegible] coscienza, fanno i gran tenori, i grandi soprano.

Silenziosa, spaesata, umile nella sua lucida, metallica bellezza verdenera, una nettarina che ha ottenuto il più alto punteggio fra gli «esotici» gira nella gabbietta a piccoli salti, muovendo la tremula coda d'una sola piuma, cercando con il lungo, affilatissimo becco i fiori dai quali, in libertà, trae il nettare, suo alimento. In gabbia ha soltanto un vasetto di sciroppo e di miele, da cui, con parsimonia, cola piccole gocce. Gli uomini hanno saputo farla prigioniera, ma non hanno saputo distillare per lei l'ambrosia che le occorre per cantare. Solo uccello fra 4 mila, la nettarina è muta.

In una stanza d'albergo si conclude il dramma d'una donna infelice

Morta dopo terribile agonia la sposa che si è avvelenata

Era venuta da Imperia a cercare suo marito - Non lo trova al vecchio indirizzo e temendo di essere abbandonata decide di uccidersi - Lo sventurato si trovava in un letto d'ospedale gravemente ammalato

Tutti i tentativi dei medici dell'ospedale San Giovanni per strappare alla morte una giovane donna, Giovanna Ramoino in Bettini, di 25 anni, ricoverata l'altra notte in preda a gravissimo avvelenamento, sono stati vani: la sventurata è morta stanotte all'una dopo una terribile agonia.

Si tratta di una vicenda misteriosa sulla quale la polizia cerca di fare piena luce. Nel pomeriggio di mercoledì la Ramoino, di bell'aspetto, di modi distinti e vestita con una certa eleganza, si presentava al «bureau» di un albergo di via XX Settembre, non lontano dalla stazione di Porta Nuova, e prenotava una camera per la notte.

Alle 23 ricompariva. Il portiere stava parlando con un altro dipendente dell'albergo, allorchè se la vedeva davanti, piuttosto pallida, con la bocca tirata da una smorfia e gli occhi che stavano aperti a malapena. Il portiere le consegnava la chiave della stanza e nell'atto notava che la mano della Ramoino era scossa da un tremito. Stava per chiederle se non si sentisse bene e avesse bisogno di qualcosa e in quello la giovane donna, avviandosi verso la scala e appoggiandosi alla ringhiera come per sostenersi, mormorava con una certa fatica:

— Per favore, desidererei avere in camera una tazza di latte: ma latte caldo, molto caldo.

Dopo di che saliva adagio le scale e spariva. Il portiere diceva alla persona con cui stava parlando all'arrivo della Ramoino:

— Mi sbaglierò, ma quella signora ha combinato qualche sciocchezza o vuol commetterla...

La cameriera, fatto scaldare il latte, saliva e bussava all'uscio della Ramoino. Non avendone ottenuto risposta, bussava ancora, tre o quattro volte. Alla fine entrava e sulla soglia restava immobile e allibita dallo spavento. La giovane donna, in sottoveste, giaceva riversa sul tappeto. Era evidentemente scivolata dalla sedia posta accanto al tavolino; sul tavolino vi era una penna e un foglio di carta vergato con scrittura minuta. La cameriera s'accostava all'infelice, s'inginocchiava presso di lei, la scuoteva, cercava di rianimarla, ma invano. La Ramoino non dava più segni di vita: e il volto andava acquistando rapidamente un colore cianotico. Si dava l'allarme e per prima cosa si telefonava al Commissariato di P. S. Monviso da cui, con sollecitudine, giungeva un sottufficiale. Questi, resosi conto che le condizioni della giovane donna erano gravissime, la raccoglieva tra le braccia e, senza attendere l'autoambulanza, la caricava su di un taxi e la faceva trasportare alla massima velocità al San Giovanni.

Qui i sanitari le riscontravano, come abbiamo detto, i sintomi di un fortissimo avvelenamento, ma non riuscivano a stabilire con quale sostanza: certo con un veleno di grande potenza. Di lei si occupava particolarmente, per tutta la notte, il medico dottor Ballaira, che non lasciava il suo capezzale nemmeno per un minuto: le praticava numerose iniezioni e le somministrava ossigeno sino all'alba, mantenendola in vita quando, ad un primo esame, la donna pareva destinata a spirare entro un quarto d'ora.

Intanto il Commissariato di P. S. Monviso apriva un'inchiesta, tentando di inquadrare la vicenda. Sul suicidio non vi potevano essere dubbi. La lettera lasciata dalla Ramoino sul tavolo della camera d'albergo parlava chiaro. Era indirizzata ai genitori residenti nel paese di Pontedassio d'Imperia e diceva press'a poco: «Mi uccido. Sono disperata. Non ho trovato mio marito. Perdonatemi. Vi lascio tutta la mia roba...». La frase «non ho trovato mio marito» richiamava l'attenzione dei funzionari. Dunque la giovane donna, che dalle carte risultava già domiciliata in via Pesaro n. 44 a Torino, aveva cercato di uccidersi per dispiaceri famigliari. Mentre la polizia ricercava il marito, Adalberto Bottini, di 29 anni, questi, avvertito del ricovero di sua moglie in ospedale, si presentava al San Giovanni in preda alla più viva agitazione. Il Bottini, da qualche tempo, si trova ricoverato in una clinica cittadina causa le sue precarie condizioni di salute: e in clinica veniva poi riaccompagnato, visto che non sarebbe stato possibile un colloquio fra lui e la moglie, del tutto incosciente.

Ricostruire il retroscena del dramma non è facile, anche per la complessità e la delicatezza del caso. Comunque pare che i due coniugi, mesi or sono, si fossero separati e che la Ramoino fosse tornata dai suoi ad Imperia. Ma tre giorni fa se ne veniva a Torino con l'intenzione di rivedere il marito, forse per una riconciliazione. Ma non riusciva a trovarlo poichè nel frattempo il giovane era stato ricoverato in clinica. Colta quindi da una violenta crisi di sconforto, la Ramoino aveva ingerito un veleno e s'era poi ritirata nella camera dell'albergo per morire in solitudine.

Stanotte all'una la sventurata è morta senza aver ripreso conoscenza. Al capezzale erano suo padre ed una zia giunti ieri sera a tarda ora da Imperia. Oggi la polizia interrogherà i familiari della poveretta per stabilire un'esatta versione dei fatti e mettere ufficialmente la parola fine a questa pietosissima vicenda: una giovane di 25 anni si è uccisa perchè temeva che suo marito, ammalato in un ospedale, l'avesse abbandonata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,7
MINIMA + 0,7

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 11,2, umidità 68 %, pressione 735,5. Cielo sereno. **Previsioni:** banchi irregolari di nubi al mattino, in dissolvimento nelle ore calde. Temperatura media stazionaria.

In via Garibaldi è proibito fermarsi davanti alle vetrine

Via Garibaldi è la via dei negozi. Le vetrine si susseguono vicinissime esponendo merci diverse. I proprietari gareggiano di fantasia e di gusto per attrarre l'attenzione dei passanti sui loro prodotti. Ma chi può fermarsi davanti agli ampi cristalli per guardare?

«La nostra via — scrive un gruppo di negozianti — è diventata dominio quasi esclusivo dei tram e delle automobili in sosta. Queste occupano metà del marciapiede e formano con il muro uno stretto corridoio in cui la gente è costretta a passare in fila indiana. Se qualcuno si arresta viene urtato, sballottato, e se resiste alla folla che lo pigia, interrompe il traffico. In questo caso è possibile che arrivi un vigile urbano e ordini di circolare, minacciando anche un'ammenda.

«Ci vuole coraggio per un cliente osservare le nostre vetrine! Ma allora a che cosa servono i nostri sforzi per la pubblicità e le tasse che paghiamo per il posto centrale e di gran passaggio?».

Molti torinesi vorrebbero che via Garibaldi diventasse per noi quella che per Venezia è l'incantevole calle delle «Mercerie». Il piano regolatore prevede qualcosa di simile; ma c'è ancora tempo perchè il progetto venga realizzato. Si parla di eliminare il passaggio dei tram, ma, secondo i piani del Municipio, bisogna attendere che prima avvenga la soppressione della linea Torino-Rivoli. E allora? Non rimane che raccomandare agli automobilisti di fermarsi soltanto il tempo concesso dal regolamento, invece di parcheggiare per mezza giornata. Si allargherà così, sia pure di poco, il corridoio riservato ai pedoni.

La riunione del Rotary Club

Ieri sera il Rotary Club di Torino ha celebrato la sua duecentesima riunione. Il prof. Claudio Marani ha riferito sui vari aspetti politici ed economici della Turchia che ha visitato in occasione di un viaggio promosso dall'Istituto Internazionale di Credito Agrario.

Una vittoria dei cani in Pretura

Il magistrato sentenzia che non è reato portare a passeggio il cane al guinzaglio senza museruola - Il Municipio si uniforma al regolamento governativo

Il pretore dott. Cocciardi ha pronunciato ieri una sentenza che sarà appresa con molto interesse — e con soddisfazione — da tutti i proprietari di cani.

La causa ebbe origine il 3 ottobre dello scorso anno in seguito al rifiuto del signor Lorenzo Fissore Solero di Montalto Roero di pagare la multa, elevatagli da un vigile urbano, perchè conduceva a passeggio il proprio cane senza museruola. «Non è sufficiente che lo tenga al guinzaglio?» domandò il signor Fissore. «No — rispose il vigile — il regolamento all'art. 548 prescrive anche la museruola».

Il signor Fissore non fu convinto: rifiutò di pagare la multa intendendo discutere la questione in Pretura. Fu rinviato a giudizio e ieri il suo difensore, avv. Francesco Parisi, ha sostenuto che l'art. 548 del regolamento comunale non poteva essere applicato perchè in contrasto con l'art. 82 del regolamento governativo pubblicato il 24 giugno scorso sul supplemento della «Gazzetta Ufficiale» n. 42. In base a tale articolo i cani devono portare la museruola quando sono liberi; possono circolare senza museruola quando siano tenuti al guinzaglio.

Il pretore ha accolto tale tesi: il regolamento comunale non può essere in contrasto con quello governativo: pertanto ha assolto il signor Fissore con formula ampia, cioè «perchè il fatto non costituisce reato». Da oggi, dunque, i cani senza museruola, ma al guinzaglio, possono circolare liberamente anche con il beneplacito dell'autorità giudiziaria. E avrebbero potuto circolare anche prima perchè le nuove disposizioni governative esistevano già nel vecchio regolamento; soltanto che ad esse non si erano uniformate le norme comunali. Oggi, però, sebbene con ritardo, il nuovo regolamento è stato affisso al Comando dei vigili urbani: i cani hanno ottenuto vittoria; dovranno sottostare al guinzaglio ed alla museruola soltanto quando verranno introdotti in locali pubblici o fatti salire sul treno, sul pullman o sul tram.

Una macchina si capovolge nella scarpata dell'autostrada

Un pauroso incidente stradale è capitato ieri a due torinesi, il commerciante Antonio Franco, di 52 anni, e l'operaio Gaetano Raia, di 25 anni. A bordo di una «1100», provenienti da Milano, percorrevano l'autostrada in direzione della nostra città. Ad un tratto, nei pressi di Novara, la macchina, a causa dello scoppio di un pneumatico, sbandava e si capovolgeva rotolando in una scarpata. Il Raia ha riportato lievi ferite, che i medici dell'Ospedale Maggiore di Novara hanno giudicato guaribili in una settimana; il Franco, invece, ha dovuto essere ricoverato per un'ampia ferita al capo e grave stato di «choc» traumatico.

— E' deceduto ieri all'ospedale di San Vito l'operaio Luigi Corradino, di 34 anni, che abitava in piazza Montebello 4. Il 9 agosto scorso, il Corradino, a bordo di una motocicletta guidata da certo Giuseppe Bostiero, domiciliato in via Pistoia 44, percorreva la strada che da Perosa porta a Pinerolo. Ad un certo momento, per cause imprecisate, i due ruzzolavano sull'asfalto. Il Corradino, cadendo, riportava la frattura della colonna vertebrale e, nonostante le lunghe, premurose cure dei medici, è deceduto, come si è detto, alle 4,30 di ieri.

Due rapinatori in motoscooter con pistola e volto mascherato

Rivoltella al petto di un ciclista, minacce di morte e furto del portafogli

I carabinieri di Castellamonte sono mobilitati per dar la caccia a due pericolosi banditi segnalati da qualche tempo nella zona. L'altra sera i lestofanti hanno aggredito un giovane contadino e l'hanno rapinato del portafoglio.

Il giovane contadino, Giovanni Rubbiola fu Giuseppe di 18 anni, si era recato in mattinata al mercato di Cuorgnè per effettuare una vendita di polli ed incontrarsi con altri agricoltori per trattare certi affari. A tarda sera, inforcata la bicicletta, si era diretto al suo paese, la frazione di [illegible] un gruppo di case in aperta campagna nelle vicinanze di Agliè.

Ad un certo momento il contadino avvertiva, dietro di sè, a grande distanza, il rumore caratteristico di due «motor-scooters». Si volgeva e scorgeva due fari, uno dietro l'altro, che s'avvicinavano rapidamente. «Che strano» pensava il Rubbiola «chissà chi mai, a quest'ora, si sta dirigendo verso Bairo?». Dopo qualche minuto i due «motor-scooters» gli arrivavano alle spalle e lo sorpassavano; ma quasi subito rallentavano tanto che il contadino, pedalando, li raggiungeva. Per una cinquantina di metri i tre viaggiavano affiancati. D'improvviso uno dei due motociclisti si portava davanti al Rubbiola, sterzava, si fermava bruscamente e gli sbarrava la strada.

— Ma tu, il fanale non ce l'hai? — gli domandava in piemontese.

— Sì, che ce l'ho — rispondeva il contadino — e funziona benissimo. Ma a voi cosa importa?

Mentre diceva così s'accorgeva con terrore che lo sconosciuto aveva il viso celato da una pezzuola nera. Per cui, sperando di salvarsi con una fuga attraverso i campi, buttava a terra la bicicletta e faceva l'atto di voltar la schiena e di scappare. Ma come si girava si trovava dinanzi l'altro «scooterista».

— Fermati — diceva al Rubbiola spianandogli contro il petto una grossa pistola.

— Non muoverti, non fiatare e consegnaci il portafoglio — dichiarava il bandito — e non far scherzi, altrimenti ti stendiamo.

Il Rubbiola non poteva che obbedire: si levava dalla tasca posteriore dei pantaloni il portafoglio, contenente la modesta somma di tremila lire, e lo tendeva all'uomo dalla pistola: ma interveniva l'altro, quello disarmato, e glielo strappava violentemente di mano. Dopo di che i due riavviavano il motore degli «scooters» e prima di andarsene intimavano all'ammutolito giovanotto:

— Bada di non denunciare il fatto, di non rivolgerti ai carabinieri: altrimenti ti verremo a cercare e ti accopperemo come un cane...

E ripartivano a grande velocità, diretti verso Castellamonte. E ben presto i fanalini rossi posteriori delle due macchine sparivano nelle tenebre. In preda a comprensibile sbigottimento il contadino si precipitava a casa e il per il, ricordandosi delle truculenti minaccie dei banditi, non faceva parola ad alcuno dell'avventura. Ma ieri mattina ne parlava e veniva consigliato a presentare denuncia, senza indugio, ai carabinieri di Castellamonte.

STATO CIVILE

[illegible] Filippo, a. 73, pens., v. Lagrange 17; Cardia Riccardo, a. 78, imp., v. Canova 26; Cavaglià Ortolina ved. Fiorucci, a. 76, pens., v. S. Anselmo 18; [illegible] Teresa ved. Giemmi, a. 84, agiata, v. Rosolino Pilo 36; Ferraris Maria ved. Fassino, a. 81, pens., v. Pellice 11; [illegible] Ernesto, a. 61, pens., v. Curtatone 10; Andreis Emma ved. Forberis, a. 82, casal., v. Massena 21; Loppo Amalia, a. 69, pens., v. G. Medici 44; [illegible] Rosa [illegible] Cassaro, a. 67, casal., v. Arsenale 28; Lisa Margherita ved. [illegible], a. 76, pens., c. Orbassano 63; [illegible] Paolo, a. 66, medico, str. Villeta 300; [illegible] Lucia, a. 67, pens., v. [illegible] 3 bis; Borghesio Emilia [illegible], a. 79, agiata, v. Cibrario 10; [illegible] Edoardo, a. 63, pens., c. Francia 221; Filippa Felicita, a. 89, casal., v. [illegible] 75; [illegible] Domenico, a. 68, pens., v. G. Medici 113 bis; [illegible] Gaetano, a. 56, operaio, via [illegible] 48.

Deceduti in ospedale: [illegible] Isabella ved. [illegible], a. 65, pens.; Ferraris Maria ved. Taverna, a. 81, casal.; [illegible] ved. Galetta, a. 55, casal.; [illegible] Luigi, a. 17, sarto; [illegible], a. 64, capotecnico; Fossa Orlando, a. [illegible], elettricista; [illegible] Michele, a. 48.

Superati i 106 milioni nelle offerte per Salerno

Dodicesimo elenco delle offerte:

Personale della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Esattoria Comunale di Torino L. 704.000; Società S.p.A. Cartiere Giacomo Bosso (Torino) 100.000; Banca Torinese Balbis e Guglielmone - Via Bruno Buozzi 6, 50.000; Direzione e Impiegati e Maestranze Officine Chiantelassa 38.000; Città di Santena 30.000; Sanitari ed Amministratori del Comune di Moncalieri 10.500; Dott. Ing. Raffaello Mondini 10.000; Irma De Brand e Dipendenti confezioni 7.450.

Un gruppo di Alpini ed altri ex-Combattenti di Santena per celebrare la «Giornata della Unità Nazionale» ed il ritorno di Trieste alla Madre Patria 5.800; Dipendenti e Titolare Ditta Salvadori 9.000; Francesco Rossi, Presidente Ospedale Civile di Susa 5.000; N.N. 1.400; Mosso Tommaso (Castelnuovo Don Bosco) 1.000; N.N. 1.000; Coppelli Angela 1.000; Piccolo Antonio 1.000; Pina O. (per i suoi cari morti) 500; Pina O. (per la guarigione del fratello) 500; Volta Margherita 1.000; Camerano Rina 1.500; Cattera Ferruccio 2.000; Rota Famiglia 2.000; N.N. 300; Un pensionato 1.000; Garelli Irene (S. Mauro Torinese) 1.000; Autorimessa Rosmini (Torino) 1.000; Capitano Cav. Giuseppe Luttato (Torino) 632.

Dipendenti S. A. Edizioni Minerva Medica 50.000; Ditta Rubbertex 25.000; Dipendenti della Società Baratti e Milano 18.000; Personale Ditta Favro 6.000; Cavaliero Giuseppe 1.500; Franco e Aldo 10.000; I.F.A.C. 3.000; O.C.I.F.E.L. 5.000; M.G. 3.000; Baseli Enrico 5.000; Famiglia Marello 1.500; Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione di Casalborgone 12.400; Uno studente 500; Nico Coppola 1.000; E.Z. 1.000; Nosenzo Bonino 7.000; Negro Lorenzo 10.000; G.A.T. 2.000; L.C.S. 500; Per i soccorsi di Salerno 500; Mussio Donato pensionato 500; Rosalia Voltero 2.000; Per un grande favore 1.000; M.T.G. 2.000 — Totale L. 1.155.882 - Totale giorni precedenti L. 88.283.468 - Totale generale L. 89.439.350.

Con le somme raccolte dalla RAI il totale è di L. 106.325.950.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO — Da stasera a domenica ore 15,30 *Ultime repliche di* **Quando la Luna è blù** — Domenica ore 21,15 *Unica recita de* L'ALBA, IL GIORNO, LA NOTTE

Teatro ALFIERI — Sabato ore 21, domenica ore 15,30 **RIGOLETTO** con R. Rossi, A. Salvarezza, L. Di Julio — Domenica ore 21 unica eccez. di **LA TRAVIATA** con L. Tesero, A. Vercelli, A. Colombo

FARO CLUB DANZE — Ore 21 **Gran Galà del Cinema** *Stelle di Film 1954* 2a semifinale — Concorso Cinematografico — *Fred Buscaglione e suoi solisti*

Cinema LA PERLA — OGGI il *technicolor* **ROB ROY bandito di Scozia** con RICHARD TODD, GLYNIS JOHNS

EL TRUCADERO — Ore 17 e 21: Successo complesso Zeudi nelle sue nuove esecuzioni.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò & C. - Via Po 4 - piano 1° - tel. 49.176.* Oggi alle ore 16,30 precise, quarta vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 300 al n. 382, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Scelta, mobili usati, v. *Garibaldi 4, t. 521-107.*

UN DIPLOMA DI RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, CAP. MARITT., SEGR. COM., UNA LICENZA LICEALE, MEDIA PROF., ELEMENTARE, UN ATTESTATO DI OPERAIO SCELTO, ELETTRICISTA, MECCANICO, MOTORISTA, DISEGNATORE, CAPOMASTRO, CAPOTECNICO, FATTORE, ECC. POTETE OTTENERE IN BREVE TEMPO STUDIANDO IN CASA VOSTRA! 200 CORSI per CORRISPONDENZA ISTITUTO «VOLONTA'» ROMA - VIA ARNO, 44 - ROMA FONDATO NEL 1891 AUTOR. MIN. PUBBL. ISTRUZ.
Tagliate e spedite in busta indicando età e studi a: Istituto «Volontà» Roma - Arno, 44
Prego spedirmi gratis il programma IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso: ....
Sig. 4-13-11

EGITTO Grecia: eccez. Crociera t/n. Castelbianco 26/12/54 7/1/1955. Quote da 89.000. Organizz. I GRANDI VIAGGI. Progr. prenotaz. ITALNORD VIAGGI, via Roma 280 - Telefono 46-843 - Torino
MAROCCO Crociera fine anno dal 23-12 al 2-1, con visite di Tangeri, Casablanca, Rabat, Mazagan, Safi, Marrakech. Sistemaz. 1a ord. Italnord Viaggi, via Roma 268, tel. 46-843

Casa di Cura LA QUIETE VARESE - 400 m. s. m. - 46 minuti da Milano - Tel. 25-023 DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO. Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi. Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7208 14-3-49)

SANTA MARGHERITA LIGURE IMPERIALE PALACE HOTEL aperto tutto l'anno, completamente rimesso a nuovo, offre un soggiorno ideale nel magnifico quadro del Tigullio.

TELEVISORI AUTOVOX Concessionaria ASTORI BORIS - Via Cernaia, 15 Corso Rosselli, 1 Torino — *AL PIÙ BASSO PREZZO ANCHE IN 20 RATE*

GABBIE - MANGIMI - ACCESSORI PER ORNITOLOGIA **PICCOLO ZOO** CORSO MATTEOTTI 3

FALLIMENTO Istituto Naz. Propaganda e Pubblicità I.N.P.P. (Tribunale di Roma n. 19653) aliena attività fallimentari. Domande acquisto in bollo da L. 300 accompagnate da cauzione 10 % prezzo offerto, entro il 25 novembre p. v. al Curatore dott. Adami Enrico, via Sabotino, 31 - ROMA

FABBRICA **GIUBBE PELLE GIUBBOTTI** DITTA SASSO Via Urbano Rattazzi, 11 (Porta Nuova) Tel. 49-561

LIBRI PAGA matricola, merce in deposito, in lavorazione, registri di compravendita, fatture in arrivo e partenza e tutti i registri e bollettari vari per ditte individuali e società. Provvediamo gratis al [illegible] e vidimazione. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

LA MENSOLA CHE NON FA I BAFFI **ALPHA**

MOBILI dal 1890 I MOBILIERI da **TREVES** Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 43-194 — TORINO

COMUNICATO MORENO ERCOLE abitante in Torino, via Nizza 142, non riconosce nè riconoscerà debiti contratti dal figlio Moreno Dante. Torino, 11 novembre 1954.

CORSO IMMINENTE *Un capolavoro dell'umorismo!* VITTORIO DE SICA, DANIEL GELIN, ALBERTO SORDI, PAOLO STOPPA, JEAN RICHARD e con SILVANA PAMPANINI, CHARLES VANEL **ALLEGRO SQUADRONE** FERRANIACOLOR Regia di PAOLO MOFFA

SERRANDE e **FACCIATE NEGOZI** PEROTTO V. PARMA 51 TORINO T. 22532

MOBILI AMMA ARREDAMENTI Piazza Solferino 5

LUX *ULTIMI 3 GIORNI*



PROSSIMAMENTE



OGGI **CINE ASTOR** OGGI



RICORDI DI AMBASCIATA

L'Alto Adige

Uno dei miei obbiettivi venendo a Berlino fu che la questione dell'Alto Adige fosse considerata dal governo tedesco, se effettivamente intendeva vivere in piena cordialità di rapporti coll'Italia, come un fatto assoluto di politica interna italiana. Le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri Simons, antecessore di Wirth, il 29 ottobre 1920 al mio predecessore non potevano essere di mio gradimento. Egli riconosceva, sì, i nuovi confini raggiunti dall'Italia, ma affermava nello stesso tempo la importanza dall'impero tedesco attribuita al fatto che «alla popolazione tedesca tagliata fuori da esso per considerazioni strategiche, fosse concessa un'autonomia tale che le permettesse di vivere della propria coltura entro i confini d'Italia». L'attenuazione delle frasi diplomatiche non riusciva a cancellare il fatto dell'interesse della Germania ad entrare in una questione di politica interna italiana, ed era grave la sua affermazione che tale questione poteva costituire uno «Streit-punkt», cioè un punto di dissenso e di contrasto fra le due nazioni. Col Simons che fu, per pochissimo tempo ministro degli esteri mentre io reggevo l'ambasciata, mi lagnai per quella sua dichiarazione: egli si scusò con me di essere stato costretto a farla per calmare agitazioni e dimostrazioni sorte nel paese. A mia richiesta che fosse redatta in proposito una dichiarazione pubblica ufficiale, il Simons acconsentì, ma in una forma molto diplomatica e perciò non soddisfacente. Rimaneva pertanto aperta ed insoluta la questione e ne parlai al Wirth non appena nominato cancelliere dell'impero e gli ripetei, parola per parola, quanto avevo detto al Simons. Il risultato dei miei sforzi è segnato dalle dichiarazioni a me fatte ripetutamente coll'autorizzazione di ripeterle a Roma, ufficialmente. Il Wirth affermò non avere alcuna intenzione di sollevare, nemmeno idealmente una tale questione. E più tardi, con molta energia «dica a S. E. il vostro ministro che per me non esiste la questione dell'Alto Adige. Se qualche elemento tedesco fa propaganda contro l'Italia sia espulso, (hinaus schmeissen, cacciato fuori) non troverà appoggio qui». Che la dichiarazione del governo tedesco si avviasse a diventare coscienza pubblica, lo si poteva dedurre dalla quasi nessuna eco che l'indirizzo dell'Andrea Höferbund a Lloyd George ebbe nella stampa germanica. Persino i giornali della Baviera, cioè della regione ove per ragioni di vicinanza e per la forza delle aspirazioni monarchiche l'irredentismo pangermanico è più forte di ogni altro luogo, riportavano l'indirizzo senza commenti. Questo mutamento degli spiriti è stato in quei giorni riconosciuto anche da una gazzetta nazionalista, la *Deutsche Zeitung* di Berlino con queste parole: «il popolo tedesco comincia a dimenticare il gran torto fatto dall'Italia».

Il Wirth era un sincero e leale amico dell'Italia e da lui avremmo potuto ottenere molto, se nella questione dell'Alta Slesia l'amico Sforza avesse seguito quella via che con l'ambasciatore inglese lord d'Abernon io insistentemente gli avevo suggerito. Non avendo l'Italia alcun interesse sul come tal questione potesse essere risolta, l'unica via era il nostro assoluto disinteresse. Al cardinale Ratti (Pio XI) nunzio apostolico a Varsavia nocque l'avere manifestato simpatia per la divisione proposta dai tedeschi; a noi l'averla manifestata ai polacchi. A Sforza non mancarono le vignette dei giornali umoristici «sulla linea Sforza» e le ingiuste ed infondate insinuazioni che quella divisione fosse stata ispirata dai bellissimi occhi di una sfolgorante polacca.

Col Wirth, e cioè per quasi i due anni della mia ambasciata, ebbi sempre cordiali rapporti, potrei quasi scrivere amichevoli rapporti. Gioviale compagno di tavola, sapeva apprezzare gli agnolotti conditi con un buon chianti, veniva abbastanza sovente con altri amici senza etichetta, a colazione o a pranzo all'ambasciata. E i nostri buoni rapporti si rafforzarono maggiormente all'epoca dell'assassinio di Rathenau. Come già ho narrato in precedenti «Ricordi» anche la sua vita era minacciata seriamente dalle società segrete. La polizia di Berlino aveva da sicura fonte notizia che l'organizzazione, alla quale appartenevano gli assassini di Rathenau, si preparava alacremente per attentare alla vita del cancelliere. Furono prese grandi misure di sicurezza, fra le altre, gli amici e i colleghi del ministro gli proibirono per parecchio tempo di uscire dalla cancelleria. Ma il Wirth, uomo molto sanguigno, mal si adattava a questa misura che gli alterava la salute e il buon umore. Allora adottai un espediente che ebbe pieno successo. Andavo alla cancelleria in automobile dell'ambasciata con stemma reale e colle tendine calate. Wirth saliva con me e ne uscivamo, naturalmente sempre a tendine abbassate. In mezzo di mezz'ora eravamo a Grunewald, una magnifica foresta e là potevamo fare, assolutamente al sicuro, una bella passeggiata di due ore e ritornare poi colla precauzione di prima, alla cancelleria.

Cadde, lui democristiano, perchè gli mancarono i voti dei socialisti democratici, come (stranezze del mondo politico) la sua fervida approvazione del trattato di Rapallo. I socialisti democratici non gli perdonarono mai i suoi più che amichevoli rapporti colla Russia.

Il trattato di Rapallo prevedeva, permettendole, trattative commerciali, proibendo invece tassativamente quelle militari. In un primo tempo il governo germanico rispettò questa clausola, ma ben presto i militari con a capo von Seeckt cercarono ogni mezzo per eluderle, senza sentirne rimorso. Ma mancarono i denari a questo scopo e Seeckt si confessò apertamente col Wirth, chiedendogli il suo appoggio finanziario. Il Wirth fu largo nel concederlo ed approvandone lo scopo pronunziò, a quanto allora si disse, «In tempi in cui la nostra politica in Occidente è bloccata è ragionevole essere attivi in Oriente». Senza dubbio si può muovere a Wirth il rimprovero di avere violato la clausola principale del trattato di Rapallo: ma bisogna dargli molte attenuanti perchè l'Intesa non solo con metodo ne rovinava la finanza, ma colle sue ripetutissime note di protesta, umiliava lui e la Germania: inutilmente.

Non fu più mistero per nessuno che il centro delle trattative coi russi era l'abitazione del maggiore Schleicher (divenuto poi generale ed influente personaggio politico, aspirante alla cancelleria e assassinato nella sua abitazione, in presenza della moglie, terrorizzata, dagli hitleriani nella famosa purga del giugno 1938). I socialisti ai quali non era tutto ignoto di queste trattative e che ritenevano la Russia come il peggior male, votarono contro. Fu un errore perchè il Wirth era uno strenuo sostenitore della repubblica e ad essa si mantenne fedele anche durante l'uragano hitleriano. Buon parlatore, senza essere un grande oratore, sapeva sempre esprimere con chiarezza il suo pensiero. Fu un sincero amico dell'Italia: per questo lo ricordo ancora oggi con molta simpatia e con vera amicizia.

Alfredo Frassati

A Tania Weber è nato un bimbo



La nota attrice tedesca fotografata col suo florido maschietto in una clinica romana

A tremila metri sotto terra la ricchezza della Valle padana

L'opera svolta dall'Ente nazionale idrocarburi: un metanodotto lungo tre volte l'Italia e la perforazione di 60 pozzi - Forse i privati potevano fare di più - Critiche al monopolio di Stato

(Nostro servizio particolare)
Milano, novembre.

In questi giorni a Milano si parla del maggior colpo di fortuna capitato all'Italia nella sua storia recente; vogliamo alludere alle ricchezze scoperte nel sottosuolo subito dopo la guerra. Nel 1946, il getto di fango e metano che dal pozzo di Caviaga sibilò verso il cielo, sorprese un popolo abituato alla ereditaria leggenda della «natura avara»; anche l'Italia si rivelava tra i Paesi dal sottosuolo benedetto, e i numerosi pozzi scoperti nel '47, '48, 49', confermarono la grandezza del tesoro imprigionato da secoli sotto ai nostri piedi. Percorse il Paese, allora, la speranza di un rapido progresso economico e civile, conforme alle nazioni predilette dalla natura.

Il gas metano può apparire argomento dei più grigi, di quelli che non parlano all'immaginazione. Eppure un Carducci vivo ai nostri giorni scioglierebbe certo un inno agli Idrocarburi. Le conferenze indette a Milano l'8 novembre scorso per gli auspici del Circolo della Riforma, nelle quali i funzionari dell'E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi) parlano delle scoperte in Val Padana, ci sembrano un romanzo ricco di lampi suggestivi sul futuro del Paese. Se la vita media italiana somiglierà un giorno a quella dei Paesi più fortunati d'Europa, dovremo ringraziare molto un carburante dal nome inglese, freddo e senza *appeal*.

Il metano è energia. Sembra che il sottosuolo italiano sia tra i più ricchi d'Europa. Tra i mille, e i tremila metri di profondità il nostro Paese, così povero alla superficie, nasconde una fortuna di centinaia di miliardi. Già nei tempi antichi qualche stilla del prezioso combustibile imprigionato nelle viscere della Penisola, attraverso fessure invisibili affiorò sulla crosta. Gli etruschi bruciavano certa poltiglia nera nelle loro lampade e i romani ne prendevano qualche goccia come medicina. Le mappe del medioevo indicano col nome di «acque puzzolenti» i luoghi dove apparivano le tracce della misteriosa melma, che agli occhi del XX secolo svelò la sua natura preziosa. Nel 1926, infatti, lo Stato italiano decise di intraprendere la ricerca del petrolio e fondò l'AGIP, che prima e durante la guerra spese molti milioni con poca fortuna. Il colpo buono, come abbiamo detto, risale al 1946, quasi un premio della Provvidenza ad un Paese rovinato da una guerra impopolare.

Gli anni successivi al '46, nel quale il metano si rivelò chiave del futuro dell'Italia, portarono alla scoperta di un altissimo numero di pozzi produttivi, (a Ripalta, a Cornegliano, a Bordolano, a Cortemaggiore, per citarne alcuni). Mentre la Valle Padana spirava vorticosamente la sua anima di fuoco, i dirigenti italiani cominciarono a dibattere una grande questione. Lì, a duetremila metri sotto terra s'era trovata la «cassaforte del Po», come chiamano il deposito di metano accumulato nella maggior valle italiana; chi doveva aprirla? I privati o lo Stato?

Ora sappiamo come sono andate le cose. Nel febbraio dello scorso anno l'Ente Nazionale Idrocarburi, un'azienda di Stato, assorbì l'Agip e si assicurò i diritti su tutta la pianura padana. Un territorio di 18.000 miglia quadrate, compreso tra le Alpi e gli Appennini, veniva messo, così, sotto il controllo di un dinamico milanese non ancora cinquantenne. Enrico Mattei, presidente dell'E.N.I., che oggi impiega 14.000 dipendenti e fornisce al Paese il dieci per cento del combustibile, cominciò a lavorare a 14 anni nelle caliginose fabbriche della periferia di Milano. Le benemerenze che durante la scorsa guerra acquistò come capo dei partigiani democristiani, e il temperamento attivo e tenace, lo portarono alla Camera e alla presidenza dell'Ente.

L'interesse nazionale delle conferenze milanesi che si chiuderanno il 19 novembre al Circolo della Riforma, è per il fatto che i relatori sono funzionari dell'E.N.I.: lo Stato, cioè, si presenta al pubblico, dà conto di ciò che ha fatto, spiega le ragioni che lo consigliarono al monopolio delle ricerche nella Valle Padana, e ascolta le critiche dei cittadini favorevoli invece alla libera ricerca.

Diciamolo subito: l'opera dell'Azienda di Stato, così come ce l'hanno raffigurata le cifre dei relatori, appare gigantesca. Negli ultimi anni, senza che molti se ne siano accorti, sotto il suolo verde della Valle Padana è cresciuto un metanodotto lungo tre volte l'Italia. I condotti, che vanno da Torino a Venezia e da Genova a Como, guardati sulle mappe, somigliano a tante vene nelle quali scorre la linfa di una nuova vita. Dal '46 ad oggi, l'E.N.I. ha perforato 60 pozzi, rinvenuto 15 giacimenti per un complesso di cento miliardi di metri cubi di metano. Il Tesoro, grazie a questo gas, ha potuto risparmiare valuta per il quantitativo di tre milioni e mezzo di tonnellate di carbone, che non è stato necessario importare.

La cassaforte del Po, ribattono gli avversatori del monopolio di Stato, contiene troppo metano per le possibilità dell'E.N.I., il quale somiglia ad un gatto che voglia mangiarsi da solo un elefante. L'Ente ha fatto molto, ma liberi imprenditori che si fossero avventurati alla ricerca del gas, avrebbero potuto produrre dieci volte di più. Il terreno, infatti, deve essere esplorato da molte persone con metodo e mentalità diversa, se si vogliono buoni risultati. L'esperienza degli americani avverte che nello stesso luogo dove Tizio non ha trovato nulla, Caio può trovare. Fino ad oggi l'Ente ha scavato nella Valle Padana 60 pozzi, di cui ottima è la percentuale produttiva (circa uno su quattro). Ma i contraddittori dell'E.N.I. si richiamano alle statistiche di altri Paesi. Se noi prendiamo un pezzo di California uguale alla Valle del Po, troviamo che ogni anno si scavano seicento pozzi. Nell'Oklahoma, sempre considerando un territorio uguale alla Valle Padana, il ritmo è di trecento l'anno, nella Luisiana duecentocinquanta. La nostra media è intorno ai sette pozzi l'anno.

In questo spazio avaro, non possiamo dar conto che di una parte dell'interessante dibattito. La sera dell'8 novembre un signore del pubblico uscì con questa originale tesi. I ricercatori privati possono vendere il combustibile molto più a buon prezzo di un Ente statale. Perchè? L'Ente di Stato, unico ricercatore, deve mettere nel conto anche le costose trivellazioni che non hanno avuto buon esito. Quando invece la ricerca è libera, il prezzo del combustibile è fatto dal ricercatore più fortunato, al quale il pozzo costa poco perchè non ha dovuto trivellare a vuoto.

All'E.N.I., tuttavia, non mancano gli argomenti, ed eccone uno per tutti. In un Paese come il nostro dove i forti capitali necessari agli impianti di estrazione sono in poche mani, la libera ricerca condurrebbe al monopolio privato; il monopolio di Stato, al contrario, impedisce che delle ricchezze appartenenti a tutto il popolo italiano si avvantaggi un ristretto gruppo di persone.

Alfredo Todisco

LA FORMAZIONE DELLE CLASSI DIRIGENTI INGLESI

I figli dei poveri nelle scuole dei ricchi

Difficile la strada di Eton e di Oxford - Il 75 per cento degli studenti assistiti dallo Stato - L'autonomia dell'insegnamento rispettata da tutti i partiti - Gli uomini politici usciti dai ceti popolari

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, novembre.

Lo studente povero che ottiene di poter imboccare con l'aiuto di borse di studio la strada maestra delle scuole inglesi, quella, per esempio che passa attraverso Eton, per arrivare poi a Oxford o a Cambridge, ad un certo punto della sua carriera scolastica si trova davanti ad un caso di coscienza. O restare, come il costume inglese vuole, fedele alle sue origini, pur vivendo accanto a giovani d'abitudini e addirittura di linguaggio diverso; o rinnegare il ceto in cui nacque, mimetizzandosi; esperienza che offre difficoltà per lo meno uguali a quella che incontra lo straniero che tenti di confondersi alla società inglese. Nell'un caso come nell'altro il figlio del povero che ha ottenuto un biglietto d'ingresso a qualche illustre public school, a meno che non sia d'animo vanitoso, e naturalmente disposto a soddisfare le proprie ambizioni con qualche segno esteriore, come le code e le tube di Eton, finirà col capire presto che nell'Inghilterra del 1954 a lui toccherà, quando sia ammesso in qualche illustre istituto di educazione, la parte di cavia, di campione sociale. Se resterà invece, nei modi e nelle idee, legato alla famiglia d'origine, vedrà almeno compensato il disagio derivante dalla vita in comune con compagni di altro costume sociale, da una minore dimostrazione di disprezzo.

Paura dello snobismo

La società inglese finisce sempre con compensare chi è fedele a se stesso e al suo ambiente. Sebbene sia ancora presto per affermarlo, dato che l'aumento delle borse di studio (dal 10% al 75% della popolazione scolastica assistita) risale al dopoguerra, quando i laboristi succedettero ai conservatori, la società inglese, presa nel suo insieme così ricco di sfumature, ha l'aria di preferire un Eden che abbia i precedenti familiari e sociali di Eden, ad un Eden che nasconda, sotto la patina dell'educazione, i precedenti familiari di Bevan. Così come, per le stesse ragioni, al Bevan di oggi, viziato a quanto si dice d'intellettualismo, era preferito l'uomo rozzo di ieri. Insomma è la paura dello snobismo, inteso come tentativo d'assumere illegittimamente i modi d'un ceto a cui non s'appartiene, che perseguita gli inglesi.

Ora che il partito conservatore, stando alla tradizione inglese, consolida con poche correzioni ciò che il governo laborista fece, si ha l'impressione che una vera rivoluzione nella classe dirigente inglese non s'avrà mai. I cambiamenti continueranno ad essere graduali. Un rinnovamento si avrà via via che la classe dirigente sarà per così dire rinsanguata da uomini formati in scuole diverse da quelle tradizionali, ancora così ambite dalla buona borghesia, anche da quella che ha perso il suo mordente economico. Scuole delle contee, università fino a ieri poco ricercate e di recente istituzione, oggi paiono destinate ad avere sempre una maggiore influenza nel paese.

La società inglese è pluralistica, simile ad una associazione di molte e varie piccole società particolari. In Italia, in Francia (il riferimento a questi due paesi usciti o influenzati dalla rivoluzione francese è utile) le classi popolari aspirano con franchezza ad inserirsi nell'unitaria classe dirigente, dove tanto l'aristocratico quanto il proletario possono trovare un'uguaglianza morale. In Inghilterra, la classe dirigente è composita. La novità, quasi rivoluzionaria, è che ormai anche il proletariato inglese è in grado di dare al paese, per esempio, un grande ministro degli Esteri come Ernest Bevin, in attesa di potergli dare domani un generale vincitore come Montgomery, e un ammiraglio popolare come Mountbatten. E ciò, non mandando i figli a studiare nelle scuole tradizionali, che formarono la classe dirigente del passato, e che in parte formano quella contemporanea, ma educandoli in scuole di contea spesso oscure, oppure nei circoli sindacali, nelle sezioni di partito.

Un ceto medio generale, a cui possa affluire gente di varia origine sociale, mi pare che in Inghilterra sia rappresentato soltanto dalla classe degli intellettuali, che non disprezzano lo snobismo, considerandolo anzi un'eccezione alle rigidezze sociali del paese. La classe politica invece è varia, spontanea, come vari sono, e irresistibili, gli interessi che rappresenta. Manca, cioè, alla vita politica inglese quel predominio dell'orientamento ideologico sull'individuo, per il quale da noi Luchino Visconti e l'on. Di Vittorio possono sentirsi sinceramente compagni. Al contrario l'uomo politico inglese si vede circondato di rispetto e vede la sua influenza estendersi anche a ceti sociali che non sono il suo quanto più dà risalto ai caratteri della classe da cui è uscito.

Le borse di studio

La società inglese non ha preoccupazioni ugualitarie, non vuole il trionfo dell'educazione sull'individuo; al suo carattere pluralistico quindi corrisponde necessariamente una varietà di scuole che i laboristi durante il loro governo del dopoguerra non cercarono affatto di correggere. Inclini all'intervento dello Stato in molti settori dell'economia, non mostrano d'esserlo nell'educazione. La rivoluzione socialista inglese, a loro giudizio, non comporta un aumento d'ingerenza governativa sulla scuola, ma un aumento continuo dell'assistenza scolastica: borse di studio, strumenti di lavoro, miglioramento della refezione scolastica. Anche per quel che riguarda le borse di studio, che oggi arrivano ad aiutare come ho detto il 75% della popolazione scolastica, i laboristi non contrastano le inclinazioni dello studente, libero di preferire, per tradizione familiare, o magari per stolto snobismo, questa o quest'altra scuola.

Un eventuale contrasto che domani si desse tra il Ministero della P. I. e la scuola inglese vedrebbe i laboristi dalla parte della scuola. Essi dicono che la società inglese è come una selva, dove cresce una infinita varietà di piante e che sarebbe pericolosissimo se qualcuno cercasse di volerne controllare la crescita. Del resto, si tratta d'un contrasto improbabile, giacchè tutti i partiti inglesi rispettano le autonomie scolastiche, le considerano una espressione del paese, nè paiono disposti ad intervenire nemmeno per togliere di mezzo eventuali privilegi. Pigliamo il caso della distribuzione dei cospicui fondi che il Ministero della P. I. mette a disposizione delle scuole. Non è il governo che stabilisce il criterio dell'assegnazione, nè almeno interviene come consigliere o solo come osservatore; ma un comitato composto dai rappresentanti dei vari istituti. Il governo, per legge, non può manifestare alcuna opinione in proposito; deve limitarsi a fare il contabile, ad ottenere dal Parlamento fondi sempre maggiori.

L'antipatia per l'uniformità dell'educazione in Inghilterra è tradizionale. Il sospetto per l'intervento dello Stato ha fatto sì che fino al 1700 la scuola fosse considerata come un'impresa da lasciare all'iniziativa privata; come una bottega che invece di vendere generi alimentari o stoffe vendeva nozioni utili o addirittura l'arte dello scrivere, del parlare... Al figlio del povero, condannato all'analfabetismo, se voleva sottrarsi alla miseria della vita agricola restava aperta solo la strada delle fabbriche, dove i fanciulli venivano arruolati come elementi d'un esercito che pagava un alto tasso di vite umane. Lo Stato mirò a lungo il terribile spettacolo del fanciullo costretto a lavorare nella industria tessile senza mostrarne nè allarme nè commozione; mentre, come hanno poi rivelato gli archivi della Camera dei Comuni, l'indifferenza governativa verso la scuola trovò aspri critici nell'ala liberale del Parlamento.

Un diritto del cittadino

Comunque verso il 1770, con l'atto dell'istruzione elementare, in Inghilterra s'accettò l'idea della scuola elementare obbligatoria, ma solo nel 1902 lo Stato cominciò ad aiutare la scuola media. Fu poi durante l'ultima guerra che l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, anche perchè dovette mettersi momentaneamente in ombra (dato che al tempo di Monaco aveva avuto qualche compromissione nella politica di Chamberlain), si dette ad organizzare un ufficio che in seguito si sviluppò e diventò un vero e proprio Ministero della P. I., almeno in apparenza simile agli altri Ministeri del genere che esistono in Europa.

Oggi il Ministero della P. I. inglese ha un ministro responsabile, un segretario parlamentare, ed una burocrazia, che però è poco disposta, a quanto mi è parso in un colloquio che ho avuto con alcuni suoi uomini, ad estendere la propria influenza. Non serve nemmeno lo spirito di corpo. La verità è che lo Stato, in Inghilterra, non si trova nella posizione di difesa a cui dovette ridursi spesso, per esempio in Italia, di fronte alla Chiesa, che ha un'esperienza educativa secolare. L'esistenza di una Chiesa legata alla corona, e la presenza nel paese di tante altre confessioni hanno fatto sì che nessun uomo politico inglese abbia sentito la necessità di dare ai cittadino un'istruzione che lo abitui a rispettare soprattutto la norma dello Stato. Perfino i gesuiti sono oggi un elemento dell'equilibrio tra le varie scuole confessionali che educano i giovani d'un paese che riconosce ad ogni cittadino il diritto di farsi educare secondo principi che considera giusti e necessari alla sua formazione. «La vostra scuola di Stato, — mi ha detto un insegnante inglese — ha molti meriti, ha combattuto la superstizione, per esempio, ma ha fatto molto per diffondere un'altra superstizione, causa di tante sventure europee: il nazionalismo, inteso non come patriottica difesa della propria personalità nazionale e dei propri interessi, ma come sopraffazione di una civiltà su un'altra».

Arrigo Benedetti

Nel vortice del tempo

Può essere una sorpresa, per molti lettori di Dos Passos, trovarlo così mutato in questa sua «Riscoperta dell'America» (Mondadori): incontrare cioè un Dos Passos che guarda con occhi affettuosi e inteneriti quel suo paese così bistrattato nella sua grande trilogia *U.S.A.*! Davvero è difficile riconoscere quell'America là spietatamente giudicata in questa che ora egli chiama «patria d'elezione» — *chosen country* — che è il titolo originale dell'opera. E ciò appare tanto più evidente in quanto il materiale, in gran parte autobiografico, che costituisce l'ossatura del nuovo romanzo, è sostanzialmente identico a quello della sua opera principale: soltanto, la prospettiva è come capovolta, e l'intonazione cromatica totalmente diversa. Mentre, cioè, in *U.S.A.* l'autore ci metteva di fronte ad un mondo frammentario e crudele, in cui l'individuo, incapace di trovare in se stesso una qualsiasi luce di salvezza, era destinato ad un inevitabile naufragio, e l'America tutta era la scena su cui la generazione perduta — secondo la nota definizione di Gertrude Stein — recitava il suo scomposto dramma di disperazione e di disintegrazione morale, qui sembra che Dos Passos abbia sentito il bisogno di rivedere quella sua posizione pessimistica e negativa. Ci presenta così una palinodia, in cui elabora in modo del tutto diverso gli stessi motivi e ci offre un'interpretazione degli stessi casi in ben altra chiave. Anche il tono del racconto, la composizione ed il linguaggio, appaiono come distesi: alla complessa formula narrativa di un tempo — con le famose interpolazioni di cinegiornale, occhio fotografico ecc. — è contrapposto qui un regolare flusso narrativo, che si distende ampio e riposato per le cinquecento pagine del romanzo.

Vi si narrano le avventure quotidiane, le memorie e le speranze di Jay Pignatelli, figlio di madre americana e di padre italiano, che passa per le ben note prove dei personaggi cari a Dos Passos, e nella cui esperienza egli rispecchia il travaglio spirituale della sua stessa vita. Ma Jay Pignatelli proprio dalla sua doppia origine trae le ragioni vitali della sua personalità, come una vigorosa pianta che affondi le radici nel passato, l'Europa, ed espanda la lussureggiante chioma nella patria del presente, l'America, la terra di elezione, nella quale soltanto può prospettare luminoso il suo avvenire. Perciò questo volume segna da un lato una interpretazione più viva e profonda dei rapporti culturali e morali tra America ed Europa, e dall'altro una curiosa riconciliazione con la patria eletta.

Ed è interessante accostare a questa posizione rinnovata, quasi capovolta, di uno scrittore che fu certo uno dei più significativi dell'atteggiamento spirituale negativo tipico della generazione americana del primo dopoguerra — la generazione perduta —, il modo in cui uno dei rappresentanti più notevoli di questo secondo dopoguerra, Robert Penn Warren, elabora il tema del fallimento dell'individuo in una società in formazione. Jeremiah Beaumont, il protagonista di *Nel vortice del tempo* (Mondadori), fallisce nell'attuazione del suo ideale di giustizia ispirato ai modelli di Plutarco per la sua incapacità di inquadrarlo in una realtà viva ed umana. Il suo delitto, l'assassinio del suo benefattore per l'oltraggio recato alla donna che egli ama, invece di sublimarlo, lo precipita nel fango; il suo ideale astratto e rigido, anzichè diventare una forza chiarificatrice e purificatrice, diventa la causa profonda della sua disfatta non solo materiale, ma soprattutto morale. Questo romanzo così intriso di pessimismo è, non meno di quello di Dos Passos, complicato e ambizioso: folto, anche troppo, di personaggi e casi, è condotto con notevole forza, pur nella sua prolissità a volte irritante e, anche se storicamente e geograficamente è limitato al Kentucky sul principio del secolo scorso, pone in realtà il problema generale della Giustizia e della Verità, che ciascuno deve, alla fine, cercare di affrontare personalmente con la propria responsabilità e la propria capacità di comprendere il mondo. La conclusione non è confortante, e le ragioni del fallimento non emergono sempre sufficientemente chiare. Su tutto domina, tremenda come in Faulkner, l'idea calvinista della predestinazione, che tinge di cupo pessimismo la complicata vicenda.

a. gr.

Un voto per la libertà nel campo cinematografico

Roma, 11 novembre.

Un voto contro le inframettenze politiche nel campo cinematografico è stato pronunciato quest'oggi nel corso di un convegno di critici e studiosi organizzato dall'Associazione per la libertà della cultura.

Il convegno ha riaffermato la necessità di ricreare in seno alla cultura cinematografica nazionale «un'atmosfera di libertà, di responsabilità morale, di serena e obbiettiva concretezza scientifica».

Abolite le riduzioni sui biglietti del cinema?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 novembre.

Si è sparsa in questi giorni la voce che l'Associazione generale italiana dello spettacolo (A.G.I.S.) ha notificato formalmente la disdetta nei termini delle convenzioni in vigore fino al 31 dicembre per la concessione di riduzioni sul prezzo d'ingresso ai cinematografi a favore degli iscritti a diversi enti come l'Enal, le Acli, i dopolavori postelegrafonico e ferroviario, l'Enda e simili. Tale disdetta sarebbe dovuta, si dice, ai recenti inasprimenti fiscali che hanno elevato la tassazione sui biglietti d'ingresso alle sale cinematografiche in modo che, a detta degli esercenti, la questione delle riduzioni ai lavoratori è venuta ad assumere un aspetto particolare e di difficile attuazione.

In realtà all'approssimarsi della fine dell'anno, quando si intendeva di apportare modifiche alla convenzione circa la riduzione Enal e similari, l'Agis ha sempre provveduto in tempo utile a notificare la disdetta. Quest'anno però le intenzioni degli esercenti di cinema sono uniformemente contrarie al rinnovo della convenzione. E questo atteggiamento è motivato proprio dagli inasprimenti fiscali decretati nell'agosto scorso che più volte determinarono le proteste non solo degli esercenti, ma della produzione e di chiunque si interessi al cinema.

E' recente la legge che stabilisce, non più con carattere annuale e quindi provvisorio, ma con carattere continuativo e senza termine di scadenza, l'applicazione di sovraprezzo per l'assistenza invernale per 20 domeniche all'anno. Tale aggravio a carattere permanente viene ad aggiungersi agli inasprimenti della scorsa estate. L'addizionale del 20% ha aumentato il prezzo dei biglietti da un minimo del 16 ad un massimo del 60%. Ma a tale addizionale deve essere aggiunta la I.G.E., e si ha così un aumento dal 21 fino al 63%. Il sovraprezzo invernale fa giungere l'aggravio fiscale fino a punte massime dell'86,9%. L'aumento è fortissimo, se si pensa che negli anni immediati del dopoguerra gli aggravi si limitavano ad una misura dal 10 al 20%.

Con questo non è detto che le riduzioni concesse finora agli impiegati ed operai iscritti all'Enal ed alle organizzazioni similari siano in via di abolizione. Pare piuttosto che si tratti di una forma di pressione dell'Agis e dei suoi organizzati per ottenere una revisione della questione fiscale. Si ricorda a questo proposito che la Camera, proprio in occasione degli inasprimenti dell'estate scorsa, approvò all'unanimità l'ordine del giorno Andreotti che impegnava il governo a riesaminare totalmente la questione, unificando i provvedimenti legislativi fiscali sugli spettacoli. Tale riesame, sempre secondo il voto della Camera, deve avvenire prima della fine dell'anno. E se un alleggerimento sarà deciso, la questione delle riduzioni abituali verrà automaticamente risolta.

a. m.

una lampada ad incandescenza o una lampada fluorescente?



in ogni caso una OSRAM che è garanzia di qualità e di alta efficienza luminosa

OSRAM

lampade ad incandescenza e fluorescenti

Una medicina anche per i Vostri capelli

Contro i malanni della capigliatura maschile e femminile (caduta, stentata crescita, debolezza, opacità, forfora ecc.)

BIPANTOL

la medicina dei capelli

In compresse per bocca, in Soluzione e Lozione profumata per frizioni.

HUXLEY & HARRIS, NEW YORK - M. RAVIZZA, MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Crolla a Vicenza la nazionale Primavera battuta per 3 a 1 dai calciatori francesi

Incertezze di formazione e mancanza di volontà motivi principali della sconfitta che ha travolto la intera compagine - La reazione del pubblico - Hanno segnato Fontaine (2), Bizzarri e Guillot

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 11 novembre.

Adesso prende a perdere anche la squadra nazionale dei giovani. Dopo di avere promesso tanto nella stagione scorsa, essa è crollata nella presente davanti al primo avversario un po' consistente che ha incontrato. Il risultato colpisce un po' come uno schiaffo in viso, ma più deprimente ancora del risultato è il modo in cui ad esso si è giunti. Il modo ancor m'offende, direbbe il Poeta. Esclusa la possibilità di realizzazioni concrete nel presente, le nostre aspirazioni si concentravano tutte sull'avvenire. Erano quelle le nostre speranze. Era quella l'àncora di salvezza alla quale ci si attaccava per poter risalire nel futuro prossimo. Il colpo è stato duro: inutile cercare di nasconderlo.

L'undici italiano non era quello che i responsabili desideravano. Tutta una serie di giocatori convocati ha preferito darsi ammalata per non partecipare alla prova: vedrete che guariranno quasi tutti in tempo per le partite di campionato di domenica prossima. Le assenze e le defezioni non avevano comunque impressionato soverchiamente. Quasi erano state salutate come una occasione propizia per scavare ulteriormente nella miniera delle forze nuove, una miniera che pareva se non inesauribile certo molto ricca. Fuori nuovi elementi, quindi. Dal rimpasto è uscita una squadra già collaudata in quanto a difesa e quasi completamente nuova in quanto ad attacco. Sul campo è crollato tutto: il nuovo di zecca col già provato, le reclute assieme a coloro che già avevano superato gli esami, già tutto: in un mucchio solo.

Da buona squadra delle promesse, l'undici italiano ha cominciato forte ed ha terminato sulle ginocchia, ha dato delle illusioni e poi disincantato tutti. Non ha giocato nel modo che avrebbe dovuto se non nel primo quarto d'ora dell'incontro. Poi ha cominciato a guardare al risultato di sotto in su, ed il suo aspetto positivo non l'ha visto più: ha riportato le sorti in pareggio all'inizio della ripresa solo per ritornare in svantaggio dieci minuti dopo. Alla metà del secondo tempo si è visto chiudere definitivamente le porte ad ogni possibilità di risalire: e tutto sommato non ha che da dichiararsi lieto che non gli sia successo di peggio come numero di reti incassate.

Dalla prova negativa ha finito per salvarsi moralmente nessuno. Non Pivatelli, che non trovò mai collegamento con i compagni di linea, non Invernizzi, che pareva stranamente lento e pesante, lui di solito così vivace, non Maldini, che fu sostituito essenzialmente anche perchè girava a vuoto, e nemmeno Comaschi, il quale dopo un buon primo tempo finì per essere travolto anche lui alla ripresa.

Questa Francia giovanile ha superato la compagine nostra in tutti i sensi e sotto tutti gli aspetti. Ha messo in mostra qualche individualità migliore tecnicamente delle nostre, si è imposta positivamente come gioco di squadra, ha fatto sfoggio d'una coesione morale, d'una volontà, d'uno spirito degni di rilievo e di encomio. Portiere, centromediano, terzino sinistro, mediano destro, ala e mezz'ala destra hanno disputato una partita di prim'ordine, ma su tutti è emerso quel Guillot del Racing di Parigi che, entrato in campo come riserva prima della fine del primo tempo, ha coperto una quantità di terreno impressionante, ha segnato la rete finale della giornata ed ha finito per essere uno dei migliori in campo, se non il migliore.

Nessuna elaborazione o complicazione nel gioco dei francesi: semplicità, velocità, praticità ne sono state — in stridente contrasto con l'attività svolta dai nostri — le linee direttive. Una squadra che può veramente far aprire il cuore alle speranze quella, una squadra che giustifica il suo nome.

Come già accennato, l'undici nostro ha attraversato nel corso del primo quarto d'ora il suo periodo migliore. In questi quindici minuti esso avrebbe però potuto andare in svantaggio in due consecutive occasioni, essendo il centravanti rosso riuscito a sfondare e a presentarsi tutto solo davanti al nostro portiere. Il «fattaccio» avveniva comunque al 14' minuto. Una improvvisa apertura del centravanti stesso Bliard verso la sinistra scopriva un largo corridoio nella difesa nostra. Il mizzardo Fontaine si precipitava, puntava diritto davanti a sè e terminava con un tiro a mezz'altezza che non pareva imparabile, ma che batteva comunque il portiere Stefani.

In tutto il rimanente del primo tempo gli italiani tentavano di risalire lo svantaggio, senza concludere però assolutamente nulla. Il tono del loro slancio e del loro gioco non faceva che abbassarsi col passare del tempo. Poco prima del riposo i francesi mandavano negli spogliatoi il mediano Chiarelli e facevano entrare, come uomo di generale utilità, l'attaccante Guillot, arretrando Dalla Cieca a laterale sinistro. Gl'italiani, da parte loro, rispondevano sostituendo con Burnacci il centromediano Maldini.

Parve per un istante che i nostri avessero l'intenzione e la capacità di riprendersi all'inizio della ripresa. Il loro tono di gioco si mostrava infatti un po' più svelto e spedito, e al 4' Bizzarri riprendendo un pallone sfuggito ad un difensore francese per sua azione e centro di Passarin segnava. Era il pareggio.

Ma gli ospiti non battevano ciglio e dieci minuti più tardi la distanza veniva ristabilita. Un lungo passaggio traversale di Dalla Cieca lanciava l'ala sinistra Fontaine, questa avanzava, si portava nell'area della porta e batteva nettamente Stefani con un tiro alto. Il pubblico, che comprendeva come nella giornata più nulla ci fosse da fare per i difensori dei colori nostri, scoppiava in un grande applauso all'indirizzo dei francesi.

Ma non era ancora finito. Esattamente alla metà del tempo quel Guillot che già abbiamo menzionato avanzava in serpentina, penetrava in area, passava all'ala sinistra, si vedeva restituire la palla, se l'aggiustava con tutta comodità e la spediva in rete senza che nessuno lo intralciasse. Tutti quanti gli uomini nostri erano rimasti a guardare come se la cosa non li riguardasse. Ed allora il pubblico esprimeva in modo più diretto e genuino la sua opinione sull'operato della rappresentativa in maglia verde: scoppiava in una fischiata d'una violenza e d'un significato inequivocabili.

Non si vide più nulla di notevole, se non il tiro sbagliato d'un francese a due passi dal portiere, fino al termine. Ma il termine stesso lo si sentì: con la manifestazione d'indignazione in cui i presenti espiocero per lo spettacolo che l'undici nostro aveva offerto.

Vittorio Pozzo

ITALIA: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Maldini (Bernasconi), Invernizzi; Dal Monte, Pivatelli, Bettini, Passarin, Bizzarri.

FRANCIA: Bernard; Boucher, Bonvin; Christian-Oliver, Bieganski, Chiarelli; (Dalla Cieca); Fulgensy, Dalla Cieca (Guillot), Bliard, Fontaine, Wimyeski.

RETI: I t. Fontaine (F.) al 16'. II t. Bizzarri (I.) al 4', Fontaine (F.) al 14', Guillot (F.) al 22'.

Arbitro: Harangozo (Ungheria).



A Vicenza Guillot segna la terza rete per la nazionale giovanile francese (Telefoto)

Fischi, proteste e minacce contro i dirigenti federali

Severi provvedimenti all'esame, per assicurare i giocatori alla nazionale - Il campionato sospeso il 28 novembre ed il 5 dicembre per Italia-Argentina

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 11 novembre.

La sconfitta secca e inattesa subita dalla nazionale Primavera a Vicenza ha dapprima sorpreso e poi indispettito il pubblico. A metà della ripresa, quando l'insuccesso è apparso inevitabile, i presenti si sono messi a disapprovare con una certa energia i nostri atleti. Negli ultimi minuti, in tribuna, sono partite frasi minacciose verso i dirigenti federali, i quali, pallidi, ma apparentemente impassibili, ascoltavano la manifestazione di protesta.

Quando le acque parevano agitarsi in modo eccessivo è stata quasi una fortuna che gli sportivi vicentini abbiano scorto nel settore-stampa Vittorio Pozzo. Le ingiurie si sono convertite in applausi prolungati all'indirizzo dell'ex-C.T. Al termine della gara alle porte del campo, la scena si è ripetuta: fischi prolungati verso il pullman dei giocatori e *stop* imposto dall'entusiasmo popolare all'automobile di Pozzo. In precedenza Bizzarri, l'autore dell'unico goal italiano e protagonista d'una volonterosa partita, aveva avuto un vivace scambio di vedute con un tifoso e l'aveva apostrofato malamente. Episodio chiusosi con una rapida ritirata strategica dell'offensore.

I dirigenti federali, dal presidente della F.I.G.C. Barassi, al vice, Pasquale, dal D. T. Marmo al segretario Valentini, sono concordi nel riconoscere che i francesi hanno disputato una gara migliore dei loro avversari, e che in campo nostro, al di sopra dei valori dei singoli, è il gioco all'italiana, pure tecnicamente pregevole, ma troppo lento e limitato da eccessive rifiniture, ad uscire sconfitto.

Marmo, rientrando negli spogliatoi, ha detto secco secco ai suoi giocatori: «Avete visto qual è il vero foot-ball, la sua formula è una sola: velocità». Foni ha osservato che le raccomandazioni ripetute d'iniziare la gara mantenendosi assai chiusi in difesa sono state lettera morta: «Per eccesso di sicurezza, mediani e mezze ali dei verdi sono balzati subito in avanti. Quando il goal francese ha svegliato la nostra squadra da un sogno era troppo tardi».

Qualcuno ha ricordato le numerose assenze di chiamati o di convocabili: Conti, Tortul, Bonafin, Virgili, Brighenti e così via, aggiungendo «quanti di questi ammalati saranno guaritissimi già domenica prossima in campionato?».

In proposito è stata avanzata la proposta che i giocatori convocati per la Nazionale all'allenamento o alla partita siano proibiti di giocare la domenica successiva nel campionato. La presidenza federale, composta dell'ing. Barassi, del vice presidente Berretti e Pasquale e del segretario Valentini, ha colto la palla al balzo. E' stato deciso di avanzare la proposta al Consiglio federale in questo senso. I giocatori convocati per una delle tre squadre nazionali che non si presentino per infortunio malattia ad un allenamento o ad una gara non potranno giocare in campionato la domenica successiva. Questa proposta prima di diventare esecutiva dovrà essere però approvata dal C. F. e si prevedono numerose difficoltà in proposito.

La stessa presidenza federale ha preso senz'altro un'altra decisione: di sospendere il campionato il 28 novembre oltre che il 5 dicembre come già in programma. Il 28 novembre il calendario del massimo torneo italiano prevede le partite Inter-Juventus, Napoli-Fiorentina e Roma-Milan. Per evitare che gli azzurri pensino troppo a questi incontri e non si preparino adeguatamente all'Italia-Argentina è stato deciso il rinvio di questa giornata e la sospensione del torneo.

Per Barassi, presidente della Federazione italiana, l'impeto dei francesi è stato superiore ad ogni aspettativa. Il loro è un gioco moderno, veloce, con un gran numero di passaggi «di prima», cioè senza il precedente *stop*. L'allenatore dei transalpini Duguauguez, che nella vita civile è il dirigente di una grande fabbrica di industrie tessili, ha fatto diplomaticamente gli elogi di Pivatelli, Passarin e Maldini, ed ha aggiunto: «Le nostre "speranze" hanno disputato un incontro notevole, ma non ci hanno meravigliato. Possono anzi fare ancor di più. Stiamo risalendo la china nel campo dei valori internazionali».

Altrettanto non si può certo dire degli italiani, che, oltre a tutto, sono apparsi provatissimi dallo sforzo. Due poi, Stefani e Maldini, hanno pure subito lievi incidenti. Entrambi sono stati toccati in uno scontro con il centravanti Bliard. Il dott. Ferrando ha dovuto applicare una *graffe* in testa al portiere, il quale lamenta una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. Per Maldini si tratta di una semplice botta allo stinco. Sia il milanista che l'atalantino dovrebbero già risultare disponibili domenica prossima. La giornata poco brillante è completata dalle note sull'affluenza degli spettatori. Lo Stadio Menti di Vicenza contiene sedicimila posti, ma mille di essi sono rimasti vuoti sulle gradinate, nonostante il tempo eccellente e un sole magnifico. Più che il calcio, forse, in Italia interessa il Totocalcio!

Paolo Bertoldi

In extremis la Francia pareggia col Belgio 2-2

Parigi, 11 novembre.

(m. b.) Davanti ad un pubblico di 50 mila spettatori la nazionale francese di calcio è stata oggi costretta al pareggio (2-2) da quella belga. I francesi che nel complesso sono stati superiori in linea tecnica hanno subito un goal al 5° minuto ad opera di Coppens e lo svantaggio aumentava al 23° del secondo tempo quando Lambrecht segnava un'altra rete per i belgi.

Lo spettro della sconfitta spronava i padroni di casa ad impegnarsi a fondo: essi così riuscivano al 28° a rimontare lo svantaggio per merito di Kopa e a tre minuti dalla fine a raggiungere il pareggio su rigore, ancora con Kopa.

Behra eguaglia a Modena il primato della pista

Modena, 11 novembre.

Approfittando della giornata di sole, succeduta alle piogge dei giorni scorsi, Jean Behra, il nuovo «acquisto» della Maserati, ha preso oggi il primo contatto con i bolidi rossi della scuderia modenese. Alle 10 di stamane Behra era già sulla pista dell'aerautodromo con il collaudatore Bertocchi e i tecnici della Casa. Presenziava anche il direttore della Maserati, ing. Omar Orsi.

Il giovane corridore monegasco aveva provato una sola volta, due mesi fa, una Maserati monoposto. Ha però dimostrato di essere perfettamente padrone del poderoso mezzo meccanico partendo subito a forte velocità e girando ad andatura sostenutissima, nonostante in alcuni punti l'asfalto fosse ancora lievemente scivoloso. Subito dopo Behra ha spinto ancora più a fondo ed ha compiuto una autentica prodezza uguagliando ripetutamente, per diversi giri consecutivi, il tempo di 1'4'', record della pista modenese. Scendendo di macchina è apparso soddisfattissimo: «Ormai conosco la macchina — ha detto —. Nei prossimi giorni sarà la macchina a dover conoscere me, poi sarà tutto perfettamente a posto».

Il Torino e la Juventus si preparano al derby

Oggi Grosso e Molino provano le loro condizioni - Lieve incidente al bianconero Mannucci

A due giorni di distanza dal tanto atteso «derby» torinese nei due opposti campi regna ancora il più rigoroso segreto sulle intenzioni dei tecnici preposti alla formazione delle squadre. Al Torino il progetto di Frossi è celato sotto la scusa del viaggio in Francia del direttore tecnico. Ieri sono scesi in campo per il solito allenamento anche Grosso e Molino, ma i due dovranno subire oggi un nuovo e più impegnativo collaudo prima di poter essere certi che siano in grado di giocare. Per quanto riguarda poi il sostituto di Bacci nessuna indiscrezione si è appresa.

Frossi prima di partire per Parigi ha lasciato un elenco dei convocati per la gara: Lovati, Molino, Cuscela, Nardi, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Grava, Antoniotti, Sentimenti III, Novelli, Buhtz e Bertoloni. Tredici nomi dai quali il responsabile tecnico granata sceglierà gli undici prescelti, Nardi e Grava potrebbero essere stati chiamati come eventuali sostituti di Molino e Grosso; in questo caso Novelli sarebbe centroavanti. Ma se i titolari dei ruoli di terzino e di centromediano dovessero giocare, Grava potrebbe essere anche utilizzato come attaccante di ruolo, ma con mansioni difensive. Sono supposizioni: le idee di Frossi saranno rese note soltanto più tardi.

Alla Juventus si attende il rientro da Vicenza di Turchi, prima di fermare la squadra per il confronto con il Torino. Se il giovane «primavera» sarà in buone condizioni fisiche, Olivieri confermerà lo schieramento che ha pareggiato a Roma: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Turchi, Boniperti, Bronée, Praest.

Nell'allenamento di ieri mattina Mannucci si è prodotto una leggera distorsione ad una caviglia; il male comunque non sembra grave, tanto che Olivieri nutre fiducia di poter disporre di Mannucci come eventuale sostituto di Turchi.

Il Genoa e la Samp si allenano in sordina

Genova, 11 novembre.

In vista dell'incontro che le metterà di fronte domenica prossima le squadre cittadine hanno lasciato Marassi per campi meno in vista. La Sampdoria si è portata a Chiavari con titolari e riserve e su quel campo Caoleier [illegible] oggi disputare una partita contro la squadra locale.

Neppure del Genoa si sa nulla riguardo la formazione che Sarosi manderà in campo domenica. Oggi pomeriggio le riserve rossoblù rinforzate da Franzosi, in porta, Frizzi, Miko e Carapellese all'attacco, hanno disputato a Corniglianο una partita di allenamento contro la squadra locale, che hanno battuto per 5-1.

Lorenzi non giocherà nell'Inter col Bologna

Milano, 11 novembre.

Il padre di Lorenzi è deceduto oggi a Borgo a Buggiano ed è quindi difficile che l'attaccante nero-azzurro possa scendere in campo domenica prossima contro il Bologna allo Stadio di S. Siro. Poichè Skoglund è affetto da un grave stiramento muscolare all'inguine ed anche Savioni risente di un colpo ricevuto ieri all'Arena durante la partita valevole per il torneo «cadetti», l'allenatore dott. Foni dovrà risolvere il problema della prima linea.

Dalmasso presidente della Ginnastica Torino

A seguito dell'assemblea generale ordinaria dei soci, tenutasi il 4 novembre, ieri sera è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo della Società Ginnastica Torino.

Presidente è stato eletto il dr. Gino Dalmasso; vice-presidente è il sig. Giovanni Mainero; cassiere l'ing. Mario Castagna; segretario il sig. Giovanni Degano; consiglieri i signori: comm. Turati, Magone, Quiriconi, Pallanale, rag. Lorenzoni.

Domani sera Mitri affronta Humez

Previsto un incasso di circa 30 milioni

Milano, 11 novembre.

(l. c.) Il pugilatore francese Humez, che sabato sera combatterà al Palazzo dello Sport contro Mitri per il titolo europeo dei pesi medi, è partito questa sera alle ore 21 da Parigi in vagone letto e giungerà domattina alle 7,47, accompagnato dal manager Filippi e dal noto organizzatore parigino Benain. Mitri giungerà invece in elettrotreno da Roma domani alle 16,55, accompagnato dal procuratore Proietti.

A quanto si apprende, il francese è in perfette condizioni fisiche e fiducioso dei propri mezzi; quanto al suo procuratore, questi ha una cieca fiducia nel suo pugile e dalle dichiarazioni che ha fatto ai giornalisti si capisce chiaramente che le sue speranze vanno molto al di là d'una possibile vittoria ai punti.

Gli organizzatori hanno ieri sera confermato in forma ufficiale che l'incontro non sarà trasmesso per televisione. La vendita dei biglietti prosegue a ritmo crescente e si prevede un incasso di una trentina di milioni. Sia Mitri che Humez percepiranno un'aliquota sull'introito della riunione più, a quanto si dice, due milioni e un milione e mezzo rispettivamente. Le operazioni del peso verranno effettuate sabato a mezzogiorno al Teatro Nazionale.

Si è chiusa a Mirafiori la stagione di galoppo

Tempo splendido per l'ultima giornata di corse al galoppo a Mirafiori svoltasi ieri alla presenza di un buon pubblico. Buoni i campi di partenti; corse interessanti. Ecco i risultati: Premio Monte dei Cappuccini (L. 250.000 m. 1000) 1) Uganda, 2) Maserda, 3) Serapbine, 4) Salmacis. N. P. Mas Linder. 3 l., 1 l., corta testa. Tot. 14, 10, 10, A. 17. — Premio Rivoli (L. 260.000 m. 1000) 1) Amaranto, 2) Suna, 3) Leonida, 4) Praia. 1 l., 2 l. ½. Tot. 18, 11, 11, A. 31, D. 22. — Premio P. Dodi (G. R. L. 200 mila m. 2400) 1) Gimino, 2) Zecchera, 3) Dandolo, 4) Scarabinso, N. P. Zorillo, D'Artagnan, Comok. 1 l., 1 incoll., 1 l. Tot. 22, 17, 24, A. 88, D. 48. — Premio Palazzo Chiablese (L. 300.000 m. 2200) 1) Nattier, 2) Degas, 3) Frangipane, 4 l., lontano. Tot. 12, A. 12, D. 26. — Premio Castello di Racconigi (L. 400.000 m. 3500) 1) Taranto, 2) Lies, 3) Magione, 4) Boyard. N. P. Lirica, Robinette. 1 l., 3 l., 1 l.. Tot. 55, 26, 16, A. 52, D. 44. — Premio Val D'Ossola (L. 300.000 m. 1600) 1) Isonzo, 2) Austro, 3) Andrade, 4) Rhodo. 1 l., 2 l., 4 l.. Tot. 23, 21, 28, A. 58, D. 600. — Premio Monte Cornur (L. 250.000 m. 1400) 1) Jounga Tar, 2) Pasadena, 3) Licinio, 4) New York. N. P. Aurora, Tomer, Stria, Bariano. ½, 1 l., 1 l.. Tot. 28, 12, 13, 21, A. 31, D. 192.

Se gli daranno il passaporto

Coppi vuole correre la «Sei giorni» di Bruxelles

Parigi, 11 novembre.

Fausto Coppi ha ritelefonato stamane a Parigi: e il suo interlocutore è stato ancora una volta il direttore del Velodromo d'inverno. Fausto voleva confermargli la sua forzata assenza: il Campionissimo aveva la facoltà di presentarsi per la corsa anche all'ultimo momento, poichè, pur di poterlo allineare nel grande omnium di domenica prossima, Mouton avrebbe persino trovato un compromesso per modificare la squadra italiana. Ma Coppi non verrà: pertanto, sempre sperando di poter ottenere nel frattempo il passaporto, Fausto si è impegnato formalmente per disputare la sei giorni di Bruxelles (29 novembre-5 dicembre) e quella di Parigi (3-9 marzo 1955).

SPETTACOLI

Mostre d'Arte

Alla «Bussola» il tedesco Polter - I quadri di Lucia Foretich e Giorgio Corbella

Kurt Polter, pittore tedesco oggi quarantenne che vive e lavora in Italia e in Francia, studiò e si formò artisticamente a Parigi, frequentando scuole e lavorando per conto proprio; e la prima impressione della sua mostra alla «Bussola», dove espone motivi parigini e romani, oltre alcuni paesaggi della Costa Azzurra e del Lago Maggiore, risolti con una tecnica liscia che alterna l'olio alla tempera, è quella di un impegno molto serio, di una coerenza stilistica che rifiuta le tentazioni delle avventure pittoriche più oggi di moda. E' evidente quanto egli deve all'Impressionismo e al Fauvismo, quanto, nella visione malinconica, assorta, a Utrillo, qua e là a Marquet, ed in certi contorni di masse alberate al Munch più pacato e meno espressionista. Ma, fuse queste influenze in una concezione rigorosa dei mezzi e dei fini della pittura, sostenuta da un disegno sicuro, eloquente, ne risulta una personalità netta, simpatica d'artista, la definizione di un pittore che si esprime con chiarezza, perchè chiari sono i suoi scopi e le sue idee. Basta osservare con quanta finezza egli intende la funzione della luce pur fra tonalità basse e spesso spente, e come linea e colore abbiano sempre un significato preciso in rapporto al tema, si sostengano a vicenda con equilibrio e senza sforzo. Un incontro, questo col Polter, che non sfuggirà presto dalla memoria.

Insegnante a una scuola materna torinese, la fiumana Lucia Foretich trae dai bimbi di cui ha cura soggetti graziosi e briosi usando disinvoltamente il pastello con un tocco arioso e luminoso che vagamente ricorda quello degli scapigliati ottocenteschi lombardi, da Cremona a Ranzoni. Le è compagno alla «Cucina Malati Poveri» Giorgio Corbella, un pittore che di solito tratta la decorazione murale ad affresco (e lo si vede da certi piccoli paesaggi a zone larghe di colore), ma che nella natura morta, e specie nei quadretti di fiori, dimostra una sensibilità viva degli impasti e un gusto per la materia cromatica preziosa.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Carignano (Compagnia Cimara), ore 21,15: «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert.

Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, ore 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.

Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra postuma pittore A. Gabet.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M. Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna.
Augusteo: 21 Vallechiara-Mosso.
Castellino: ore 17 16; ore 21 serata riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: ore 21 Gismi.
La Perla Danze: 21 Orch. Gimelli canta Gino Costello.
Principe Danze: 21 Orch. Wonderful; dir. Mº Damonte c. G. Sandra.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 683-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Cariga.
Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Sesto continente» techn.
Corso: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, Aldo Ray, technic.
Doria: «4 in medicina» technic. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.
Lux: L'ammutinamento del Caine, technic, Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray.
Maffei: «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten, T. Wright, Vist. min. Ore 14,30, 16,20, 18,20, 20,30, 22,20.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor Mattinata ore 10,30.
Reposi: «L'invasore bianco» col. CinemaScope, G. Madison, Weldon.
Vittoria: «Il mostro della via Morgue» col, P. Medina, C. Dauphin.

Ariston: «India favolosa» in ferraniacolor.
Augustus: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed. Ingr. 200.
Nazionale: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Pierreux.
Torino: «La porta del mistero» Van Johnson, June Allyson, A. 10.

Alessandra: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh. Ult. 22.
Capitol: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh. Ult. 22.
Faro: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh. Ult. ore 22.
Gianduja: «La grande speranza» colori, Lois Maxwell, Renato Baldini, Folco Lulli.
Hollywood: «La maschera e il cuore» techn. J. Crawford, Wilding.
Ideal: «Delirio» F. Arnoul, Comp. Riv. Giorgio Bixio 18,15 e 21,15.
Massimo: «Principe coraggioso» tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner.
Principe: «La maschera e il cuore» techn. J. Crawford, Wilding.
Statuto: «Principe coraggioso» tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner.

Adriano (via Sacchi 65): «Alvaro piuttosto corsaro» colori, Rascel.
Alpi: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
La Perla: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. Richard Todd.

Asti: «Terza liceo» I. Rodi, Christine Carère, G. Rubino, Ap. 10.
Cor: «La campana di S. Giusto».
Milano «Salomè», «Caporale Sam».
Olimpia: «Maggiore Brady» tech.
Po: «Cieca di Sorrento».
P. Nuova: «Giuseppe Verdi», 10.

Romano: «Cento serenate» Fiore e Riv. Freccia azzurra 16,15-21,15.
S. Felice: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Esperia: «Orfana senza sorriso» colori, Greer Garson, W. Pidgeon.
Italiano: «Singapore» con Ava Gardner e Fred Mc Murray.
Mirafiori: «Prima del diluvio».
Vinzaglio: «Duello Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell, technic.

Eliseo: «Via col vento» techn. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,30, film 15; ap. 19, film 19,45. Pr. 200-250.
Fréjus: «Conquista California» techn. Cornel Wilde, T. Wright.
Nuovo: «Marijuana» J. Wayne.
S. Paolo: «La tunica» techn. in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Mature, Ap. 18,30. U. 21,45.

Belgio: Giubbe rosse Saskachewan.
Corallo: «Ninfa degli Antipodi» techn. Esther Williams, V. Mature.
Eridano: Primula rossa Sud, tech.
Grepo: «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte.
Radium: «Avventurieri del Plymouth» tech. Tracy, Schermo pan.
Rossini: c.so Reg. Margherita 70: «La Sonnambula», Apert. 19,30.
V. Veneto: «Miseria e nobiltà» ferraniacolor con Totò.

Astra: «Saratoga» Gary Cooper.
Baraini: «Regina vergine» techn. J. Simmons, S. Granger, D. Kerr.
Cibrario «Due notti con Cleopatra».
Loreto: «Festival Ridolini» colori.
Excelsior: «Rob Roy bandito Scozia» techn. Richard Todd, Johns.
Manzoni: «Fanfan la tulipe».
Nazareno: Robin Hood, techn. 21.
Odeon: La spada e la rosa, techn.
Star: «Operazione mistero» technicolor in CinemaScope.

Adua: «Scala nel cielo», Varietà.
Aurora: «Marisa Anna Zacchèo» Nazzari, Pampanini, M. Girotti.
Brescia: «Notorious» Bergman.
Fertino: «100 anni d'amore» V. De Sica, Grande Rivista ore 21,15.
Nord: «Avventuriero Luisiana» in technicolor con Tyrone Power.
Palermo: 100 serenate, Rondinella.
S. Parco: «El gringo» technic.
Sociale: «Operazione mistero» tech. CinemaScope. R. Widmark.

Cabiria: «Io confesso» M. Clift.
Colosseo: «Carica dei Kyber» tech. CinemaScope, T. Power, T. Moore.
Italia: «Riscatto» Folco Lulli e Riv. «Siamo tutti torinesi» 21,15.
Lingotto: «Paula» Loretta Young.
Moderno: «Maschera di fango» techn. G. Cooper. Pl. 100, rid. 60.
Nizza: Gente mormora, C. Grant.
Piemonte: «Giubbe rosse Saskachewan» techn. A. Ladd, Winters.
Spezia: «Cavalleria rusticana» a colori, A. Quinn, Kerima, Ap. 15.

Alba: «Torna» colori A. Nazzari.
Apollo: «Carica dei Kyber» tech. CinemaScope con Tyrone Power.
Diana: «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte.
Doro: «Ali del falco» technic.

Edera: «Spia delle giubbe rosse» techn. G. Montgomery, H. Carter.
Lucento: «L'oro dei Caraibi» in techn., John Payne, Arlene Dahl.
Lutrario: «Hondo» tech. Wayne.
Roma: Comand. Flying Moon, col.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ariston, Alexandra, Faro, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus; Teatro Gobetti; Mostra Internazionale Ornitologica: Palazzo del Ghiaccio. Domani e domenica riduzioni al Teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Le grandi scoperte archeologiche - 11,30: Canti hawaiani - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Millelieni - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Nicelli - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Concerto del soprano I. Nicolai e del pianista G. Favaretto - 18,15: Nuovi cantanti: R. Loddo - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Gente di teatro, a cura di Gigi Michelotti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Lottazzi - 21,05: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bogo - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,30: Nostra casa quotidiana - 13: Meridiana - 13,30: Chitarra Vagabonda - 14: Il contrappunto - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15: Concerto in miniatura - 15,30: Le strade - 16: Pomeriggio in casa - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Orchestra Fragna - 19: Gioco unico - 19,30: Intermezzo - 20,30: Orchestra Savina - 21: Occhio magico - 22: Concerto di Wally Bed - 22,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Compositori stranieri contemporanei - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Musiche di Mozart e Milhaud - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La vita è sogno» tre atti di Calderón De La Barca.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Buon viaggio, zio Cio» e «Confini in fiamme» film - 21: «Partita a quattro» commedia di N. Manzari (con Enrico Viarisio).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0,2	21	Pescara	13	16
Trento	5	18,8	L'Aquila	5	12
Torino	8,7	20,7	Roma	12,5	15
Milano	4,6	13,4	Napoli	15	19,4
Venezia	6,9	16	Bari	15,8	19,8
Trieste	11,2	13,8	Potenza	11,6	14
Genova	12,7	20	Reggio C.	16,3	21,4
Bologna	10,2	14,2	Palermo	15,8	18
Pisa	7,9	19,9	Messina	17	21
Firenze	9,8	18	Catania	14,6	22
Perugia	11	14,4	Sassari	11,4	17,4
Ancona	11,2	15,2	Cagliari	14,6	19

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Nel corso di un'apertura particolarmente convulsa il mercato ha appena accennato ad ampliare la sostenutezza di ieri che subito un pesante afflusso di offerte milanesi ha capovolto la tendenza. La Borsa, in fase di larga attività, ha assorbito immediatamente gli accenni di maggiore cautela per le notizie relative alle vicende parlamentari del noto progetto di legge. Larghi realizzi di beneficio hanno trovato assorbimento adeguato solamente dopo un netto sacrificio di prezzi; la quota, che in pratica è stata rappresentata come attività di scambi solo dalle Fiat, dalle Montecatini e dalle Liquigas, ha avuto momenti di nervoso contrasto tra la pressione di offerte al meglio e sereni, intermittenti interventi di compere decisi a rimettere in piedi la tendenza al rialzo. La risultante di questo contrasto, o meglio il momentaneo punto di incontro tra le due correnti, è stata espressa dal listino che ha esposto un complesso di perdite dai massimi; salvo voci isolate, e tenuto conto del larghissimo vantaggio acquisito nei giorni scorsi da alcuni titoli, che oggi hanno dovuto sacrificare una parte del beneficio. Il quadro di chiusura è apparso pesante ma non privo di controllo. Titoli di Stato stazionari. Attraverso un dopoborsa arroventato, anche se privo di scambi copiosi, il mercato si è appesantito di colpo per avviarsi ad una improvvisa impennata di recupero e per concludere più tardi su una tendenza più calma. Diritti Pibigas 24; diritti Pibigas-tranne Raigas 24; diritti gratuiti Italgas 128.

	10		11			10	11
Ren.32	62	—	62	—	A.Gen.	7.780	17.350
Ren3½	66	50	66	30	Am.Ass	1.750	11.650
» f. c.	66	40	66	40	Medit.	1770	8500
Red3½	82	35	82	20	Merid.	523	1500
» f. c.	82	45	82	30	Tor. N.	14 —	212 —
Ren5%	94	60	94	60	Italgas	380	1365
» f. c.	94	70	94	70	Sip	1340	1342
Red5%	92	50	93	20	Terni	241 —	230 —
» f. c.	92	60	93	30	P.C.E.	450 —	450 —
Ric3½	73	50	73	50	Unes	573 —	590 —
» f. c.	73	60	73	60	Stet	2645	2610
Ric5%	92	50	92	50	Sme	2435	2400
» f. c.	92	60	92	60	Viscosa	2700	2700
Buo.'59	97	40	97	55	Marelli	500 —	489 —
» '60	97	25	97	25	Fiat	1030 5	1032
» '61	97	20	97	25	Savigl.	—	—
» '62	97	10	97	20	Nebiolo	18 50	18 50
» '63	97	20	97	20	Incet	538 —	540 —
SNI4½	89	40	89	40	Monc.	1060	1020
Id 5%	90	—	90	—	Fissid.	61 —	454 —
Imed½	97	50	97	50	Ilva	311 —	311 50
Imm5%	96	—	96	55	AnsaldI	915 —	915 —
Irit4½	90	—	100	—	Vizzosa	710	1690
Ime3½	94	50	94	50	Chatill.	2410	2240
Irt-El.6	98	10	98	20	Cir	3100	3000
Ter4½	97	50	97	30	Sabiag.	540	1560
»5%35	90	50	90	30	Anic	1440	1460
»5%37	98	—	98	—	Rum.ca	450	1467
S.Paolo	91	—	91	—	M.pont	3563	3440
» 4%	94	50	94	50	Mecnini	590	1552
» 5,5%	84	50	84	50	Zucch.	1190	3100
I. Nap.	91	75	91	75	Unica	101 50	100 —
Sic.5%	97	—	97	—	Cart.It.	1650	4650
F.Sic.	84	65	84	65	Burgo	5.150	13.000
Imi 6%	93	40	93	45	Ferr.R	8.800	28.400
»XI-5%	93	15	93	30	Piem.P	995 —	995 —
»XT6%	94	—	93	00	F.Elett	1050	1050
»FF.S.	90	50	90	30	N.A.I.	16.500	16.000
Fiat6%	98	50	98	60	Biella	62 —	62 —
Pir.6%	99	—	99	50	Valdar.	4410	4410
Oliv.7%	103	—	103	—	Mar.G.	1185	1180
» '53	105	30	105	50	Lade	1155	1152
Mag.49	101	—	101	—	Fornar.	370 —	370 —
»48-AB	100	—	100	—	Siem	405 —	410 —
»48-C	100	—	100	—	Wess.	5 —	396 —
Elet7%	102	—	103	—	Perom.	860 —	860 —
Vit.7%	100	50	100	50	Litora.	340 —	340 —
Cast7%	91	60	101	25	Pirelli	2440	2440
Wast.7	100	—	100	—	Saffa	1725	1720
Frues%	91	—	95	—	Lig.gas	777 —	965 —
Carl7%	102	50	102	50	Finsider	413 —	400 —
Andos%	98	50	98	50	Teleo	8.000	18.000
Trent%	92	75	93	—	Borgos.	12.000	11.850
Cal.6%	100	40	100	40	Cotor.	11 —	390 —
Sipel 6	99	90	99	90	Viane	90 —	190 —
Tirre 6	99	—	99	—	Lanza	6250	6250
Tubva 6	99	—	99	—	Amiata	1.000	10.500
Fer.7%	96	20	96	—	Aug.P.	2160	2160
Esso6%	95	—	95	—	Florio	18 —	18 —
Sip 6%	98	20	98	50	Bonifc.	1450	1450
Terni 6	90	50	90	50	Sicc	6120	6120
Mont6%	90	50	90	50	Rinas.	7650	7500
Cesp 6	92	—	92	10	C.Em.R.	477 —	477 —
Invest	2700		2700		Eternit	6350	5950

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute estere fuori Borsa: sterlina oro 6160-6250; marengo 4325-4425; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro carta 629-633; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 166-170; oro fino 714-720; argento 18,80-19.

BORSA MERCI: Cereali (11 - 11). Dopo le precedenti riunioni prive di animazione, l'attuale mercato segna battute di ripresa in diversi settori. Il frumento nazionale tenero comune spunta la quotazione minima da 7350 a 7600, mantenendo sostenuti i tipi più pregiati. Anche le farine si sono tenute in prevalenza sui massimi del listino, risultando in aumento il tipo O granito ed i semolati di grano duro. Ancora in rialzo tutti i sottoprodotti della macinazione del grano per quote medie di aumento di 100 lire al quintale. Cereali minori in buona vista: in sensibile rialzo segala orzo avena e granoturco di importazione. Fra i legumi in rialzo le fave. I risi apparsi deboli inizialmente si sono ripresi nelle battute finali della riunione concludendo la stessa sulle basi di quella precedente. Attivi i panelli che hanno fatto registrare un miglioramento negli affari. Nuovamente trattati i semi tra cui il trifoglio violetto.

MILANO — E' insistito un accenno all'art. 10 del disegno di legge sull'accertamento fiscale, per determinare nel mercato un fermamento abbastanza sensibile. Per chi non lo rammentasse, l'articolo 10 è quello che provocò nella prima decade di aprile l'astensione dalle contrattazioni in tutte le Borse italiane, a causa delle disposizioni che renderebbero praticamente impossibile il lavoro del mercato. In un primo tempo, è sembrato che la reazione potesse essere contenuta entro limiti modesti. Invece, man mano che si procedeva, le vendite di alleggerimento accentuavano la prevalenza sul denaro e determinavano una situazione confusa, in cui ondate di realizzi si alternavano col ritorno dei compratori. Com'è ovvio, in questo improvviso sussultare delle posizioni speculative più precarie, i titoli che soffrivano maggiormente erano quelli sui quali più si era esercitato nei giorni scorsi la spinta speculativa. Così largo ponteggio perdevano i mercuriferi Amiata e Siele, le Gim e le Metalli, qualche telefonico, qualche immobiliare, specie le Beni Stabili ed infine le due cartiere Burgo e Binda. Per contro le Monteponi, quantunque vivacemente contrastate, riuscivano a reggersi. Fiat, Caffaro e Edison arrivavano pure esse, ma per modeste frazioni. Le poche eccezioni della giornata riguardano le Rumianca, largamente trattate e le Mira Lanza. Pomeriggio appesantito dalle vendite della provincia. Minimi di ultima ora: Montepone 3860; Edison 2458; Viscosa 1675; Generali 16.300. Titoli trattati n. 1.987.100 di cui Fiat 415.000; Liquigas 100.400; Caffaro 175.000; Nebiolo 155.000; Edison 82.000; Viscosa 63.400; Terni 67.000; Montepone 45.000; Breda 28.100; Sip 21.150; Rumianca 18.100.

Quotazioni: Gim 7730; La Centrale 8400; Sviluppo 1800; Ras 7265; Nord-Milano 4250; Olcese 1750; De Angeli 3005; Linificio 790; Unione Manifatture 66.000; Lane Rossi 15.050; Dalmine 1885; Siele 11.710; Edison 2425; Romana Elettrica 4400; Tell A 3250; Sit 1150; Distillati 6130; Bonifiche Ferraresi 1610; Italcementi 14.925; Pirelli & C. 3280.

GENOVA — Aedes 4050; San Giorgio 270; O.E.G. 2590; Cieli 2785; Eridania 25.100; Industria Zuccheri 25.075; Vulcano 3750; Sernaide 12.000; Industria Agricola 23.025; De Ferrari 3140; Nicolay 16.675; Mira Lanza 5800.

PARIGI — Oggi le Borse sono rimaste chiuse per la festa nazionale.

LONDRA — Giornata di calo quasi generale nei prezzi. Tanto i titoli industriali quanto i titoli di Stato hanno perso dal sei pence a uno scellino e qualche penny. La discesa dei prezzi è dovuta al fatto che molti agenti si vogliono liberare dei compratori, e anche perchè si verificano di continuo nuove emissioni di titoli.

NEW YORK — Guidata dagli azionari e dai ferroviari la Borsa valori ha registrato oggi nel complesso una nuova forte ascesa che ha portato il mercato azionario per la quarta volta consecutiva al più alto livello in 25 anni. Non sono mancate comunque, sensibili perdite fino a 5 dollari per azione, ampiamente superate peraltro dai forti guadagni fino ad otto dollari che hanno caratterizzato la maggior parte dei comparti. Sono state scambiate complessivamente 2.080.000 azioni. Il numero indice calcolato dall'Associated Press sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 1,80 cents ed ha raggiunto quota 142,50 dollari che costituisce una nuova punta massima dal 17 ottobre 1929.

FALLIMENTI. — TORINO: Ferrero Piero, già esercente negozio vini e liquori, via Palazzo Città 17; sentenza 9 novembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Forchino prof. dott. Alessandro; verifica 14 dicembre. - Sibona Benedetto, officina meccanica, via Rovigo 16; sentenza 9 novembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Forchino prof. dott. Alessandro; verifica 16 dicembre. - Falavigna Franco, commerciante autoveicoli, piazza C.L.N. 227 bis; sentenza 9 novembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Milli prof. dott. Giulio; verifica 20 dicembre. - Ferrero Carlo, imprenditore articoli tecnici edili, via Stradella 38; sentenza 30 novembre; giudice dott. Baletto; curatore Rota dott. Vittorio; verifica 21 dicembre.

Per la salute dei ragazzi

LE CURE DA OSSERVARE NEI CASI DI ECCESSIVA CRESCITA IN ALTEZZA

I ragazzini che si sviluppano rapidamente in altezza vengono a trovarsi in uno stato di gracilità e di debolezza generale. Hanno scarso appetito. Soffrono di sovraeccitabilità nervosa.

Essi abbisognano di una alimentazione leggera e sostanziosa, con orario regolare dei pasti.

Essi abbisognano, inoltre, della cura ricostituente del «Proton». Si ottiene, così, la ricomparsa dell'appetito, e un rapido miglioramento nelle condizioni generali di salute.

Col progredire del miglioramento, diminuisce la sovraeccitabilità nervosa.

La dose media del «Proton» è di due cucchiaini al giorno, da prendere prima dei pasti.

Il «Proton» è uno speciale prodotto iodo-fosfo-ferruginoso che si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e privo di inconvenienti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 4673, Torino, 29-8-43) (659)



Un'oasi di benessere nella stagione fredda

THERMOMAGLIA DALL'ARA

realizzata secondo i principi della thermocoperta LANEROSSI

THERMOMAGLIA - indumento termico doppio rispetto a quello di una maglia comune

Acquistate oggi stesso una THERMOMAGLIA DALL'ARA

Nuove critiche e proposte per gli aumenti degli affitti

I discorsi al Senato di Jannaccone e Zoli - Due animate sedute a Montecitorio per i provvedimenti a favore degli statali

Roma, 11 novembre.

Nonostante la discussione sui fitti fosse oggi alla terza giornata, e le posizioni dei partiti già chiaramente delineate, la seduta di oggi ha tuttavia riservato due discorsi interessanti: quello del senatore a vita Jannaccone e quello del senatore Zoli (D.C.).

JANNACCONE ha criticato il progetto della commissione che si fonda, ha detto, su due principî contrastanti. Mentre infatti conserva ancora il regime vincolistico, introduce nello stesso tempo una norma che giustamente è stata definita come il segno della fine di quel regime, perchè stabilisce il principio degli aumenti differenziati. Meglio sarebbe perciò tornare — secondo Jannaccone — al progetto presentato l'anno scorso dal ministro Azara, che limitava il blocco dei contratti al 1947 e fissava aumenti del 25%, sopportabili da tutta la massa degli inquilini. Non bisogna infatti dimenticare — ha aggiunto l'oratore — che nella stessa classe lavoratrice vi sono coloro che hanno redditi molto alti, tanto da consentire il continuo incremento dei consumi di lusso. La riprova di ciò è data dall'ammontare delle giocate del «Totocalcio».

VALENTI (p.c.i.). — «Il Totocalcio» è la speranza dei disperati.

MINIO (p.c.i.). — Il «Coni» le chiederà conto delle sue parole.

JANNACCONE. — Si dovrebbe fare in modo che i miliardi servano a incrementare l'edilizia, non ad impinguare le casse del Totocalcio. Conviene decidersi: o far nascere una legge vincolativa oppure stabilire la libertà dei contratti delimitata soltanto dalla situazione economica relativa delle due parti contraenti. Evidentemente, in questo secondo caso, sarebbe necessario rifare interamente il disegno di legge. (*Applausi a sinistra*).

Il comunista GRAMEGNA ha sostenuto che gli aumenti non miglioreranno la situazione del mercato edilizio. Serviranno soltanto a dare maggiori guadagni ai grossi proprietari. L'oratore ha anche detto che non dovrebbe essere consentito lo sfratto nei casi in cui il proprietario non sia in grado di offrire all'inquilino un altro alloggio.

Il democristiano ZOLI ha rilevato che in questa discussione l'estrema sinistra ha fatto spreco della più sfrenata demagogia. La facoltà concessa ai proprietari meno abbienti di chiedere agli inquilini benestanti aumenti fino al 100% è stata presentata dai comunisti come una minaccia per tutti gli inquilini. Se vogliamo chiamarla minaccia — ha detto Zoli — essa riguarda, per la verità, soltanto gli inquilini ricchi, non certo i poveri, per i quali la legge prevede anzi aumenti del solo 10% o addirittura nessun aumento.

La situazione del mercato edilizio — ha proseguito l'oratore — richiede una lunga proroga del blocco e aumenti graduali dei fitti. Non possiamo tuttavia andare oltre i limiti della necessità. Sarebbe contrario alla giustizia. E' per questo — egli ha concluso — che abbiamo fatto un provvedimento che rappresenterà un notevole passo verso la normalità.

Il socialdemocratico GRANZOTTO BASSO ha, anche lui, riconosciuto questo merito della legge. Tuttavia, ha aggiunto, sussistono ancora troppe sperequazioni, troppi esosi sfruttamenti, specie a danno di inquilini poveri. Una parte di questi iniqui arricchimenti conseguente al regime vincolistico dovrebbe essere assorbita dallo Stato, attraverso speciali tributi da imporre ai proprietari e da destinare alla manutenzione del patrimonio immobiliare. Il problema, in sostanza ha due aspetti: da una parte lo Stato ed i privati debbono fare di tutto per soddisfare l'attuale fame di case, dall'altra occorre una costante opera legislativa che si mantenga aderente alla varietà delle situazioni regionali e individuali.

Il nenniano PETTI e il comunista MANCINO hanno sostenuto che l'unico fine del disegno di legge è l'aumento indiscriminato dei fitti. Il numero degli sfratti aumenterà paurosamente. Il provvedimento non porterà la pacificazione nel settore della casa: la maggioranza farebbe bene a ritirarlo.

Ultimo oratore della giornata è stato il nenniano ALBERTI, il quale ha affermato che l'applicazione della legge porterà all'aumento dell'indice di affollamento delle abitazioni e che questo fatto farà aumentare le malattie, ed in particolare la tubercolosi. La promiscuità, inoltre, non gioverà al miglioramento del costume morale. Domani due sedute. L'elenco degli iscritti a parlare è ancora lungo.

La Camera dei Deputati ha tenuto oggi due riunioni dedicate interamente alla legge-delega a favore degli statali. L'on. *Cianca* (ind. di sinistra) ha affermato che l'attuale progetto è vago e generico. L'on. *Calandrone*, comunista, ha ripetuto che il governo vuole dal Parlamento una cambiale in bianco per poter agire come meglio gli pare nei riguardi dei dipendenti pubblici, i quali attendono invece un vero atto di giustizia. L'on. *Barontini*, comunista, ha svolto press'a poco lo stesso concetto rilevando l'impopolarità della legge.

La deputata nenniana *De Lauro Matera Anna* si è occupata soprattutto del personale della scuola di ogni ordine e grado che, a maggioranza, si sarebbe espresso contro il provvedimento governativo. Lo on. *Lozza*, comunista, ha espresso il timore che si voglia con la legge-delega varare quella riforma scolastica di Gonella non attuata nella passata legislatura.

L'on. *Ferri*, nenniano, è tornato sulla questione del mancato abbinamento alla legge-delega dei provvedimenti di carattere economico così come era stato promesso dal governo. Il comunista on. *Turchi* ha poi parlato sugli aumenti economici richiesti.

Settecento operai sui binari bloccano il traffico per Roma

Roma, 11 novembre.

Una singolare forma di protesta è stata attuata nelle prime ore di stamani alla stazione ferroviaria di Cisterna da un gruppo di oltre settecento operai che stavano attendendo il treno per venire al lavoro nella capitale. Non avendo trovato posto sul convoglio, gli operai si sono messi a sedere dinanzi al locomotore, impedendo al treno di riprendere la marcia.

Ecco come si sono svolti i fatti. Verso le 5,40 gli operai giunti da Cisterna e dai dintorni affollavano la piccola stazione in attesa del treno speciale che parte da Formia. Pioveva e nella piccola saletta di aspetto avevano potuto prendere posto solo poche decine di persone. Gli altri erano costretti a bagnarsi fino alle midolla. Quando infine giunse il convoglio, gli operai fecero l'amara constatazione che per essi non c'era posto. Esasperati decidevano sul momento di sedersi dinanzi al locomotore e impedivano che il treno partisse.

Tutta la linea ferroviaria che dal sud conduce a Roma risultava così bloccata. Sei treni erano costretti a fermarsi. Il capostazione frattanto aveva chiamato i carabinieri. Giungevano sul posto anche numerosi agenti con il questore ed altri funzionari. Soltanto alle 8,30 la linea poteva essere sgombrata non senza qualche incidente per fortuna di lieve entità. Sono stati operati quindici fermi.

Gli incidenti di stamattina sono la conseguenza di una situazione che si trascina da diverso tempo. Gli operai di Cisterna, che troppe volte non trovano posto nel treno di Formia, continuano a chiedere che si istituisca un treno da Latina, e sempre inutilmente.

Beniamino Gigli a Copenaghen



Il cantante italiano pranza in un ristorante della capitale danese nella quale si è recato per un concerto (Telefoto)

Approvate dal Senato le tasse di circolazione

Il progetto del Governo è stato in parte modificato - Manca ancora il voto favorevole della Camera

Roma, 11 novembre.

(*S*) Il progetto per la maggiorazione delle tasse di circolazione degli automezzi ha compiuto la metà del suo cammino parlamentare. E' stato, cioè, approvato con talune modifiche, dalla Commissione di Finanza e Tesoro del Senato «in sede deliberante», vale a dire sostituendosi all'assemblea. Dopo il necessario coordinamento il progetto sarà rimesso, col tradizionale messaggio, dal Presidente del Senato, Merzagora, a quello della Camera, Gronchi.

Anche a Montecitorio si prevedono discussioni assai vivaci, giacchè il presidente del gruppo parlamentare degli Amici dell'Automobile, on. Foderaro, intende svolgere con tutti i componenti del gruppo, una decisa azione per ottenere una riduzione delle tasse proposte dal Governo e già falcidiate dai senatori.

Molti dei deputati dell'indicato gruppo «puntano» particolarmente sull'ulteriore riduzione delle tasse delle motorette. Vanoni e Tremelloni, invece, non disperano di convincere la maggioranza a far sì che le proposte del Governo tornino allo *statu quo ante*. «Con le falcidie delle tasse di circolazione proposte dai senatori — ci si è detto al Ministero delle Finanze — il previsto introito dell'Erario per la maggiorazione delle tasse diminuirà di un miliardo di lire circa».

Ecco, ad ogni modo, un quadro esatto e chiaro delle tasse che ora pagano i più noti tipi di automezzi e quelle che, modificando le proposte governative, hanno approvato i senatori che fan parte della Commissione di Finanza e Tesoro:

Isetta dalle attuali lire 7000 a lire 7.500; Topolino dalle 7.000 alle 9.500; Ardea, Fiat 508 e Balilla da lire 12.000 a 18.000; Fiat 1100, Appia da lire 14.200 a 21.300; Fiat 1400, Aprilia da L. 24.000 a 36.000; Fiat Ardita da L. 30.000 a [illegible]; Fiat 1500, Alfa Romeo 1900, Fiat Diesel, Campagnola, Fiat 1900, Artena da lire 32.000 a 54.000

Velocipedi a motore (Cucciolo, Mosquito) da lire 1000 a lire 1600; Motocicli leggeri (Guzzino, Vespa, Lambretta) da lire 3000 a lire 4500. Per le motociclette e le motocarrozzette le tasse annue proposte e sulle quali, come s'è detto, devono pronunciarsi i deputati sono: L. 5500 (fino a 3 cavalli di potenza); L. 7500 (da 3 a 6 cavalli); L. 10.000 (oltre i 6 cavalli).

Una locomotiva in fuga priva del macchinista

Firenze, 11 novembre.

Nelle prime ore di stamane, una locomotiva in corsa priva del macchinista ha seminato paura lungo la linea Empoli-Siena, fino alla stazione di Certaldo. Il treno accelerato 2383, partito da Siena alle 5,57, giungeva normalmente alla stazione di Empoli. Qui il locomotore elettrico veniva staccato dal convoglio per far posto a una locomotiva a vapore, ma durante la manovra di sganciamento, il locomotore urtava con violenza il convoglio, proprio nel momento in cui la locomotiva si stava accostando dalla parte opposta. Il treno fu spinto contro la macchina a vapore con tale violenza, che il macchinista fu proiettato fuori dal tender e scaraventato al suolo. Nello stesso momento, in seguito allo scossone, la leva che regola la marcia della locomotiva si alzava facendo partire la macchina.

La locomotiva solitaria si diresse sul binario per Siena e percorse circa 20 chilometri prima di arrestarsi per mancanza di combustibile. Un caso fortunato perchè sullo stesso binario stava avvicinandosi il treno da Siena per Firenze.

COMUNICATO

della RINASCENTE

sulla istituzione del Premio Nazionale

"IL GRANDE COMPASSO D'ORO ITALIANO"

e del Premio Mondiale

"IL GRANDE COMPASSO D'ORO INTERNAZIONALE"

per l'estetica del prodotto

La Presidenza della Rinascente, istituendo il premio «Compasso d'oro per l'estetica del prodotto», ha voluto determinare le massime possibilità di valori estetici degli oggetti di uso comune di alcune fra le categorie merceologiche che sono offerte al pubblico, affinchè ciò rappresenti anche in linea estetica la migliore qualità.

Ma l'importanza e l'estensione assunte da questa iniziativa, consacrata nella X Triennale di Milano con i 15 Compassi d'oro 1954 assegnati ad oggetti specifici e con i premi agli artisti che li hanno disegnati, hanno indotto la Presidenza della Rinascente ad aggiungere a questi Compassi d'oro, per gli anni venturi, un altro riconoscimento di maggior portata nel campo italiano ed internazionale del disegno per l'industria, nel quale campo in tutto il mondo manca quella alta sanzione di superiore prestigio che le altre arti ed espressioni dello spirito ricevono attraverso Premi famosi ed Accademie illustri.

La Presidenza della Rinascente intende che questo nuovo riconoscimento — non legato ad un oggetto specifico per una specifica destinazione — venga rivolto ad interessare tutta la produzione moderna in tutti quei campi di ogni portata sui quali si estende il disegno per l'industria, per onorare solennemente come avviene per altri premi mondiali, quella personalità, quella entità industriale o quegli artisti il cui rilievo risulti massimo nel campo dell'«industrial design».

E per ciò che essa istituisce, anche nell'intento di riservare all'Italia la priorità di tale iniziativa, il «Grande Compasso d'oro italiano» destinato agli italiani ed il «Grande Compasso d'oro internazionale» di estensione mondiale.

Le modalità che regoleranno questa istituzione saranno prossimamente indicate.





MIRABILI SCOPERTE DEL CANADESE WILDER PENFIELD

Il medico può fare rivivere avvenimenti che abbiamo dimenticati

Una conferenza a Pisa dell'illustre neurologo - La "corrente" del pensiero registrata sui centri cerebrali

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 11 novembre.

Gran numero di medici, intervenuti da varie parti d'Italia, ha affollato oggi la Clinica chirurgica universitaria, portata a nuova luce dalla encomiabile fattività del suo direttore, prof. Trivellini, presidente della Società medico-chirurgica di Pisa. Nè è stato richiamo una conferenza di eccezione dell'insigne neuro-chirurgo canadese prof. Wilder Penfield, presentato dal prof. G. M. Fasiani, presidente della Società italiana di neuro-chirurgia. Il tema era suggestivo: «La registrazione permanente della corrente della coscienza».

Molti anni fa avvenne a Napoli un fatto curioso. Nella clinica otorinolaringoiatrica era ricoverata una giovane donna affetta da una malattia dell'orecchio per cui si rese necessario un intervento chirurgico che, attraverso l'osso temporale, arrivò a mettere a nudo un piccolo lembo di cervello, tanto da poter riscontrare ed operare una vasta cavità ascessuale nel tessuto cerebrale alquanto profonda, ed il cui orifizio si apriva in corrispondenza della prima circonvoluzione temporale. Nulla di singolare sin qui. Il curioso avvenne poi: ogni qualvolta la paziente veniva medicata, mediante uno zaffo di garza ben stipato nella breccia operatoria, ripeteva sistematicamente per un numero infinito di volte il noto ritornello: «E' tu biondina - capricciosa garibaldina - Trullà llà - tu sei la stella - di noi soldà». Tolto lo zaffo compressivo l'ammalata tornava tranquilla. Logico fu pensare — come annotammo in allora su queste stesse colonne — che il fenomeno fosse dovuto ad una eccitazione cerebrale fornita dalla compressione della garza. La ripetizione fedele dello stesso motivo musicale, in seguito ad eguale eccitazione meccanica praticata sulla stessa zona della corteccia del cervello, indusse peraltro il medico curante, dottor Santanelli, a riconoscere una funzione specifica di quegli elementi nervosi stimolati, data la specifica reazione con cui essi rispondevano invariabilmente al medesimo stimolo. Nacque così l'ipotesi di un particolare centro di deposito dei ricordi musicali, in rapporto a fibre associative collegantile col centro del canto. Tutto ciò nel pieno campo di quel settore del cervello, il lobo temporale, in cui doveva poi sempre meglio riconoscersi la sede della memoria ad opera di Wilder Penfield.

Questa vecchia osservazione, forse troppo presto obliata, torna prepotentemente d'attualità ora che proprio l'insigne neuro-chirurgo canadese in un rapido periplo europeo — a Londra ed a Parigi nei giorni scorsi, oggi a Pisa e posdomani a Marsiglia — va esponendo gli ultimi ed estremamente interessanti risultati della sua continua illuminata opera di esploratore, millimetro per millimetro, della corteccia temporale, e le sue ricerche e deduzioni, mentre completano la mappa dei centri cerebrali, aprono la via alla conoscenza della localizzazione del «sentiero della coscienza», come lo chiama Penfield. Nei casi clinici di cui egli ha parlato nella sua relazione numerosi, infatti, figurano quelli nei quali al tocco magico della sua bacchetta esploratrice (un elettrodo stimolatore) su determinati punti della grigia coltre temporale, naturalmente a cranio aperto, il paziente, disteso sul lettino operatorio, risponde con un'allucinazione psichica che gli fa rivivere non solo avvenimenti vissuti, ma un qualcosa di musicale. Un'ammalata, ad esempio, riecheggia un canto infantile od una «marcia di guerra dei preti» — com'essa si esprime — e la canterella correttamente; un'altra informa ode un'orchestra e ne ripete l'aria accompagnando in tal modo la musica, col tempo stesso presumibile dell'orchestra che i presenti non odono; un'altra ancora afferma che un fonografo suona e ne canterella il motivo. «E' gente che riode e rivive momenti, esperienze, del passato, non soltanto li ricorda», dice Penfield; il quale è giunto ormai a dimostrare che nei lobi temporali, di destra e di sinistra, non è una memoria semplice che alloggia, ma un archivio di film, non di semplici fotogrammi, cioè un archivio di pellicole con relativa colonna sonora, pronte per un appropriato stimolo a svolgere un avvenimento del passato, come lo si può rivivere palpitante ed a tinte chiarissime nel sogno, pur essendo il paziente conscio del posto ove si trova in realtà.

Sono frammenti riattivati di tutto quanto è stato ritenuto in un passato lontano, che dimostrano l'esistenza nel cervello temporale di un sistema di registrazione del fluire del pensiero, e molti non verrebbero alla ribalta col semplice sforzo volitivo di memoria. Ci ha detto Penfield: «Tra milioni e milioni di cellule nervose, che rivestono certe parti del lobo temporale di ciascun lato corre un filo. E' il filo del tempo, il filo che si è andato svolgendo attraverso tutte le ore della vita vigile dell'individuo. Pensate a questo filo come ad una via composta di un'interminabile sequenza di cellule nervose, con le fibre e le giunture. Quando l'elettrodo attiva una parte di questo filo si ottiene una risposta, come se il filo fosse una pellicola cinematografica, su cui siano registrate le cose delle quali l'individuo fu conscio una volta. Il film del tempo scorre solo all'avanti, anche quando vien fatto risorgere dal passato; per cui durante la stimolazione l'esperienza di un giorno trascorso procede in avanti, non è possibile arrestarla, nè volgerla all'indietro. Come bruscamente iniziò, si ferma di botto quando la stimolazione s'interrompe». Perchè lo stimolo elettrico provochi in risposta psichica — che non è un semplice movimento od una pura sensazione — le cellule nervose locali debbono trovarsi in stato di iperirritabilità; come nei pazienti esaminati dal Penfield, soggetti epilettici, sensibilizzati.

Già, perchè s'intende l'autorevole neuro-chirurgo quei crani ha aperti solo per ragione di cura: estirpare il focolaio di un'epilessia che non è la solita forma convulsiva, ma si estrinseca sovente mediante improvvise anomalie di condotta e con stati confusionali mentali. Ed è peregrinando con l'antenna elettrica alla ricerca del punto responsabile che si è incontrato con le risposte rievocatorie dei suoi pazienti. Ad estirpare solo il lobo temporale, evidente sede della memoria, non c'era dunque rischio di abolirla per sempre negli operati? No, perchè essendo il meccanismo nervoso, che conserva l'annotazione delle esperienze, presente in duplicato nella corteccia temporale dei due emisferi del cervello, il sano va in soccorso dell'altro amputato. Ma, secondo Penfield, v'ha di più. Un archivio potrebbe trovarsi in una speciale regione dell'encefalo (ippocampo); oppure più probabilmente il vero congegno registratore è situato in parti più centrali del cervello, là dove sono le più strette connessioni funzionali con le regioni eccitabili dei lobi temporali; i quali, allora, funzionerebbero come la tastiera di un pianoforte invisibile. Comunque, si può concludere con l'illustre Penfield che nella corteccia temporale stanno le chiavi dell'attivazione del sistema che fa rifluire il pensiero.

Angelo Viziano

"E' meglio la morte che vivere così brutta"

Questo ha lasciato scritto la giovane che si è uccisa perchè aveva il naso deturpato

Milano, 11 novembre.

Il dramma della bolognese ventiduenne di Monte San Pietro che ieri, come abbiamo dato notizia, si è tolta la vita nella nostra città dov'era giunta per una operazione plastica facciale, che anzichè attenuare aveva reso più visibile e quindi più deturpato il suo fresco viso, è la conclusione di quello che gli psicologi di oggi chiamano un «complesso di inferiorità».

Giorgina Facchini, tornata in albergo «dopo la cura» si era guardata nello specchio, aveva visto che le cose erano andate male e, colta dall'angoscia, si è data la morte, prima tentando di tagliarsi le vene dei polsi, poi impiccandosi con una sciarpa di lana.

La tragedia che ha colpito i genitori della giovane riporta in discussione un problema particolarmente importante: quello della gioventù contemporanea, così inesorabile con la vita e spesso addirittura implacabile con se stessa.

Giorgina Facchini pensava che soltanto per la bellezza fisica valesse la pena di vivere, e infatti ha lasciato scritto: «Meglio morire che vivere così brutta».

Il problema dell'avvenenza può anche essere uno dei più importanti: forse lo è sempre stato per le donne in ogni tempo; ma da qui a farne lo scopo unico dell'esistenza ci corre.

Profondamente colpita ed amareggiata da una sorte che l'avrebbe condannata per sempre a non essere, secondo quanto credeva, bella come avrebbe desiderato, Giorgina Facchini non ha pensato che a questo, non ha visto che il suo nasetto storto e non ha saputo ascoltare che la propria voce.

Il medico le aveva detto di avere pazienza, perchè i risultati delle operazioni estetiche si riscontrano soltanto a distanza di tempo. Invece Giorgina aveva premura e non tornò più alla clinica di via Donizetti dove il chirurgo dottor Carlo Ciocca, un giovane professionista specializzato che gode a Milano chiara fama per i risultati che egli ha ottenuto in operazioni di estetica facciale, l'aveva invitata a tornare dopo il secondo intervento per le necessarie medicazioni.

Giorgina era rimasta invece in albergo, dove gli ospiti e il personale l'avevano notata, forse ammiccando per quel suo naso reso grottesco e mostruoso sotto le garze e i cerotti. Così la speranza che l'aveva incoraggiata a venire sino a Milano, con il piccolo gruzzolo messo da parte chissà a prezzo di quali sacrifici, per potersi far fare l'operazione, la abbandonò. Senza tener conto dei consigli ottimistici dello specialista, dopo essersi data un'ultima occhiata allo specchio, Giorgina Facchini ha creduto di non poter tornare migliore di quanto era e con rabbrividente freddezza, solo per un naso storto, si è uccisa.

La vedova di Ruggeri morta all'ospedale

Milano, 11 novembre.

In un ospedale milanese, dove era stata ricoverata nei giorni scorsi, è improvvisamente mancata oggi alle 13 la signora Germaine Ruggeri, vedova dell'insigne attore Ruggero Ruggeri, scomparso lo scorso anno. Francese di nascita, ma, come spesso soleva dire con entusiasmo, «italiana di elezione», la signora Germaine era stata per lunghi anni fedele compagna del grande artista, di cui aveva diviso la buona e la cattiva ventura, seguendolo anche nei più lontani Paesi. Còlta improvvisamente da grave malore, qualche giorno fa era stata ricoverata in clinica, contro la sua volontà, perchè mai, neppure per un giorno, essa aveva voluto lasciare la casa di via Borromei, dove si era spento il suo compagno.

Improvvise dimissioni del sindaco di Domodossola

Il Prefetto aveva deplorato che il gonfalone del Comune fosse stato presente ad una cerimonia dell'A.N.P.I. - Ripercussioni nella Giunta?

Novara, 11 novembre.

Il sindaco di Domodossola, il liberale avv. Giovanni Falcioni, si è dimesso in data di ieri con una lettera indirizzata al prefetto di Novara dott. Paulovich. In essa l'avv. Falcioni spiega il suo atteggiamento in occasione delle celebrazioni ossolane indette domenica scorsa dall'A.N.P.I. e dalla F.I.A.P., atteggiamento che ha provocato nei suoi confronti una lettera di deplorazione da parte del prefetto. E' questo l'epilogo di una situazione incresciosa fatta di politica e di ripicchi in cui i partiti di sinistra ed i partiti governativi non si trovano d'accordo neppure quando si tratta di celebrare episodi gloriosi della Resistenza ed i Caduti di quella epica lotta.

Non si può parlare delle dimissioni del sindaco di Domodossola senza fare una breve cronistoria degli avvenimenti ossolani delle ultime quattro settimane. Ricorrendo quest'anno il decimo anniversario della liberazione dell'Ossola e della costituzione in Repubblica di quella zona, sorse un comitato per le celebrazioni. Presidente era l'avv. Falcioni, nella sua qualità di sindaco di Domodossola, e membri, figure rappresentative della Resistenza, autorità e parlamentari.

La manifestazione venne indetta per il 10 ottobre, ma alla vigilia sorse un dissidio circa gli oratori ufficiali. La A.N.P.I. e le sinistre volevano un loro oratore e, poichè in tal senso non fu possibile raggiungere un accordo, il sen. Tibaldi (che della Giunta provvisoria della Repubblica dell'Ossola fu il presidente) si dimise. Lo stesso fece il rappresentante dell'A.N.P.I., che non partecipò alla manifestazione. Parlarono quel giorno il sottosegretario agli Interni on. Scalfaro, in rappresentanza del governo, e l'on. Corrado Bonfantini.

L'A.N.P.I. ed i partiti di sinistra annunciarono che il decennale della Resistenza, ed in particolare i Caduti di Villadossola, li avrebbero celebrati con altra manifestazione. Così domenica scorsa Domodossola ha vissuto a distanza di quattro settimane la seconda celebrazione; non ufficiale, si sostiene, essendo stata la prima quella cui ha partecipato il governo. A tutte le cerimonie partecipò il sindaco di Domodossola avv. Falcioni, nonchè la Giunta comunale quasi al completo (compreso il vice-sindaco democristiano) e il gonfalone del Comune.

E' appunto la partecipazione del gonfalone decorato di medaglia d'oro che ha provocato la lettera di deplorazione del prefetto. In quali termini si sia espressa la massima autorità della Provincia non ci è dato di conoscere. Sta di fatto che quale immediata risposta l'avv. Falcioni ha rassegnato le dimissioni. Lo imiterà la Giunta che col sindaco aveva aderito e partecipato alla manifestazione? L'A.N.P.I. provinciale di Novara ha stasera, in un comunicato alla stampa, espresso la sua solidarietà all'avv. Falcioni e al Consiglio comunale di Domodossola, deplorando l'atteggiamento del prefetto. Il sindaco di Novara prof. Allegra, dal canto suo, ha precisato che l'assessore anziano avv. Repetto ha partecipato alla manifestazione di Domodossola non quale rappresentante del Comune di Novara, ma a titolo personale quale partigiano aderente alla F.I.A.P.

Sente abbaiare i cani e nel buio gli sparano

Genova, 11 novembre.

Di un misterioso fatto di sangue si stanno interessando i carabinieri di Sampierdarena e di Cornigliano. Verso l'una della scorsa notte un giovane meccanico siciliano è stato raggiunto in pieno petto da un colpo di pistola, sparato a bruciapelo da uno sconosciuto. Trasportato all'ospedale, è morto dopo lunghe ore di agonia.

Prima che entrasse in coma, gli inquirenti sono riusciti a interrogarlo. L'operaio, il ventottenne Corrado Lauretta, di Noto (Siracusa) abitante in una casa colonica nei pressi di via Fratelli Coronata, a Cornigliano, ha narrato che se ne stava dormendo nel suo letto, quando verso l'una udì latrare furiosamente i cani. Nei giorni scorsi, nei pressi della casa colonica, erano avvenuti furti di pollame; la stessa padrona di casa ove il Lauretta era ospitato, ne era rimasta vittima. Ritenendo che anche questa volta i ladri stessero operando una razzia, il giovane si vestiva e usciva all'aperto. L'oscurità era assoluta, non si udiva altro che il latrare dei cani. Il Lauretta percorse una cinquantina di metri, quando improvvisamente vide profilarsi un'ombra che nell'oscurità non riuscì a riconoscere. Lo sconosciuto, senza profferire parola, gli sparò contro un colpo di rivoltella, colpendolo in pieno petto. Compiuto il delitto, si allontanò velocemente.

Questa la versione data dal ferito prima di morire. Gli inquirenti non sono però persuasi che essa risponda a verità. E' risultato che il giovane era sparito dal suo paese e che la polizia lo ricercava per rimandarlo a casa. Sembra che all'origine del delitto vi sia una questione di donne.

Tre fratelli ed un amico fulminati dalla corrente in Istria

Un cavo trifase messo malamente in opera e caduto nell'erba ha causato la sciagura - Alcuni arresti

Trieste, 11 novembre.

Dalla Jugoslavia giunge notizia di una sciagura accaduta in una borgata a pochi chilometri dal villaggio di Cerreto, presso Pisino, in Istria. In un tragico abbraccio sono perite quattro persone: tre fratelli ed un vecchio.

Sabato scorso le venti famiglie che abitano nella piccola borgata stavano celebrando il primo giorno in cui al posto delle lampade a petrolio la luce elettrica era venuta a rallegrare il loro povero paese. E proprio in quel giorno il villaggio è piombato nel lutto. Poco si sa sulle cause della sciagura, che non ebbe testimoni.

Risulta che nella mattinata un giovane di sedici anni, Giuseppe Tominic, si era allontanato da casa per cercare un coltellino che aveva perduto a qualche centinaio di metri dall'abitato, vicino alla nuova condotta elettrica, dove il giovane aveva lavorato fino al giorno prima. Si ritiene che il Tominic abbia ad un tratto veduto luccicare qualcosa tra l'erba e si sia chinato per raccogliere l'oggetto. Era purtroppo un cavo trifase della linea a 500 volts, caduto per ragioni ignote dal sostegno fissato su un palo. Al contatto il giovane restava fulminato.

I familiari, intanto, si allarmavano non vedendolo tornare, si mettevano così alla sua ricerca una sorella di 15 anni, di nome Milka, ed un fratello di 8 anni, Stanislao. I due, percorsa la stessa strada, scorgevano a terra il loro congiunto e gli si avvicinavano per soccorrerlo. Purtroppo rimanevano anch'essi uccisi all'istante dalla scarica elettrica. Ma la tragica catena non doveva ancora interrompersi: un vecchio del paese, amico dei Tominic, Giuseppe Baxa, di 62 anni, scorti i tre corpi a terra, si appressava a sua volta e toccandone i corpi perdeva anch'egli la vita.

Qualche ora più tardi la sorella maggiore dei Tominic, Vera, scorgeva nella valle i quattro corpi irrigiditi nel mortale abbraccio. Per vera fortuna non li toccava; atterrita correva a dare l'allarme in paese. Finalmente ci si rendeva conto del pericolo rappresentato da quei corpi sui quali passava la corrente elettrica e si provvedeva a staccarli, con le necessarie precauzioni, dal cavo.

La rottura del filo, secondo un primo accertamento, sarebbe dovuta, per ammissione delle stesse autorità, all'imprecisione dei lavori di elettrificazione eseguiti dalle cosiddette formazioni del lavoro volontario, senza quindi rispettare gli accorgimenti tecnici. Secondo una comunicazione ufficiale, alcune persone sono state arrestate. La notizia della sciagura ha commosso profondamente l'opinione pubblica istriana.

Condannati alla reclusione per attività spionistica

Bologna, 11 novembre.

Ezio Tesini e Luigi Cavicchioli, i due modenesi giudicati a porte chiuse dal Tribunale militare territoriale di Bologna per attività spionistica, sono stati condannati rispettivamente a 16 ed a 11 anni di reclusione.



La perequazione tributaria

Dichiarazioni di Tremelloni sulla revisione delle denunce

Il maggior reddito accertato in tre anni è di 352 miliardi per la R. M. e di 280 per la Complementare - Già iscritti a ruolo per i due tributi: 280 miliardi

Roma, 11 novembre.

«La revisione delle dichiarazioni e il reperimento degli evasori costituiscono la parte più importante dell'attività degli uffici distrettuali delle imposte dirette» ha dichiarato il ministro delle Finanze on. Tremelloni.

In tema di revisione delle dichiarazioni uniche, ha poi rilevato il ministro, l'attenzione dell'Amministrazione è, nel momento attuale, polarizzata verso la prima dichiarazione 1951, dato che il 31 dicembre di quest'anno verrà a scadere il termine utile per l'eventuale loro rettifica da parte della Finanza.

In un triennio sono state esaminate complessivamente 992 mila dichiarazioni agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile accertando un maggior reddito di 352 miliardi rispetto a quello dichiarato. Di questo maggior reddito ben 215 miliardi sono stati già definiti ed iscritti a ruolo, la differenza è rappresentata dalle contestazioni in corso ed andrà ad arricchire i futuri ruoli suppletivi per la parte che verrà definitivamente stabilita dagli organi giudicanti.

Un lavoro non meno importante e proficuo hanno svolto gli uffici per l'imposta complementare: le dichiarazioni esaminate nel triennio superano il milione con un maggior reddito accertato di 280 miliardi di cui 65 già definiti ed iscritti a ruolo. Per questa imposta le contestazioni alle revisioni dell'ufficio si presentano proporzionalmente in numero più elevato rispetto a quelle del tributo mobiliare, perchè l'azione fiscale ha toccato i contribuenti più importanti per i quali lo scarto tra il dichiarato e l'accertato è di maggiore rilevanza: vi sono infatti numerosissimi casi in tutti i compartimenti di redditi complessivi che, in base agli scrupolosi accertamenti analitici, sono stati aumentati del 400 per cento giungendo a cifre dell'ordine di decine di milioni ed anche di centinaia di milioni.

Parallelamente a questa vasta opera di revisione delle dichiarazioni, gli uffici delle imposte hanno eseguito, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, oltre 25.000 accertamenti per un ammontare di 20 miliardi di reddito nei confronti di nuovi contribuenti che si erano sottratti alla tassazione; di riflesso, per l'imposta complementare gli accertamenti sono stati 19.000 con un reddito netto di 14 miliardi.

Questo per quanto riguarda le persone fisiche. Nel settore societario è stato sviluppato un sistema di accertamento in base a verifica contabile con risultati veramente notevoli. Basta considerare che per dieci società fra le 141 assoggettate a verifica nel 1953 si è potuto definire un reddito complessivo di oltre 3 miliardi di fronte a 687 milioni dichiarati e che, nei primi otto mesi di quest'anno sono stati già accertati con lo stesso sistema 23 miliardi di reddito di fronte a 4 dichiarati, da 103 società visitate dai funzionari degli uffici delle Imposte.

Tutto il materiale raccolto con questo lavoro di ricerca in estensione ed in profondità affluisce nei ruoli suppletivi dei vari anni, dei quali occorre quindi tener conto per valutare appieno lo sforzo compiuto dall'amministrazione finanziaria per perequare il carico delle Imposte dirette.

Si osservi infatti che per l'imposta di ricchezza mobile il gettito è aumentato nell'esercizio 1953-54 del 19,54 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente, raggiungendo un ammontare di 183 miliardi di cui 96 iscritti nei ruoli principali e 87 nei suppletivi di prima e di seconda serie.

Per l'imposta complementare l'incremento fra i due esercizi è stato del 26,92 per cento con un gettito complessivo nel 1953-54 di 27 miliardi di cui 17 nei ruoli principali e 10 nei suppletivi.

I ruoli dell'esercizio 1954-55, sebbene ancora mancanti dei suppletivi di seconda serie, che saranno posti in pubblicazione nel prossimo dicembre, presentano un ulteriore incremento rispetto all'esercizio scorso del 16,54 per cento con un gettito per l'imposta di ricchezza mobile di 113 miliardi nei principali e di 53 miliardi nei suppletivi di prima serie. Per l'imposta complementare l'aumento è del 25,68 per cento con un gettito di 21 miliardi nei principali e di 7 nei suppletivi di prima serie.

Per corruzione e altri reati

Il ministro delle Finanze ha denunciato 40 dipendenti

Roma, 11 novembre.

L'azione per moralizzare la Pubblica amministrazione attraverso l'eliminazione degli elementi disonesti, in modo che intorno agli uffici dello Stato torni a concentrarsi la fiducia dei cittadini, registra oggi un significativo episodio. Infatti, un comunicato ufficiale del ministro delle Finanze, on. Tremelloni, dà notizia che, in applicazione dell'attività svolta per realizzare questo importante fine, quaranta impiegati del suo dicastero sono stati denunciati all'autorità giudiziaria nel periodo primo gennaio-30 settembre di quest'anno per reati commessi nella loro qualità di dipendenti dell'Amministrazione finanziaria.

Ad un tale risultato si è giunti dopo una accurata inchiesta svolta presso la direzione generale e gli uffici periferici. Sono state svolte indagini praticamente sul conto di tutti i 70 mila dipendenti del Ministero delle Finanze, e quaranta di essi sono risultati colpevoli. I reati di cui questi sono stati accusati sono di varia natura. Fra essi vi sono casi di corruzioni, violazioni di segreto d'ufficio, dubbia moralità, eccetera.

Al Ministero delle Finanze si tiene comunque a precisare che l'inchiesta non è stata originata da alcun episodio di rilievo avvenuto in questi ultimi tempi; si tratta soltanto di un controllo dei numerosi impiegati dell'Amministrazione finanziaria, dai quali lo Stato pretende l'assoluta onestà.

Dei quaranta denunciati, due appartengono alla Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, nove a quella delle tasse e imposte sugli affari, quattordici alla Direzione Generale delle imposte dirette, nove alle dogane e imposta di fabbricazione, uno alla Direzione Generale del Demanio, uno a quella del Catasto e quattro all'Amministrazione Monopoli di Stato.

Inoltre, nello stesso periodo sono stati deferiti alla Commissione di disciplina per infrazioni commesse nell'esercizio delle proprie funzioni altri undici dipendenti. Qualora la Commissione di disciplina constatasse che tali dipendenti si sono macchiati di reati, essi saranno senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria. Questi undici impiegati dipendono: cinque dalla Direzione Generale delle tasse; due dalla Direzione Generale delle dogane; quattro dall'Amministrazione Monopoli di Stato.

Approvata anche dal Senato

L'assistenza malattie ai coltivatori diretti

Roma, 11 novembre.

La Commissione Lavoro del Senato, riunita stamane in sede deliberante, ha approvato il progetto di legge (già passato alla Camera) per l'assistenza malattie ai coltivatori diretti. La nuova legge entrerà subito in vigore.

Lo Stato interverrà con un contributo di 1500 lire per ogni assistito, contributo pari al 50% dell'intero versamento previdenziale. Delle altre 1500 lire, 750 verranno versate dai coltivatori diretti mentre le altre 750 saranno coperte con una speciale imposta sul tabacco. L'assistenza malattia sarà svolta da un ente la cui costituzione è stabilita dalla legge stessa; è prevista pertanto la creazione di Casse mutue comunali e provinciali.

Soltanto Piccioni e Montagna rimangono in stato d'arresto

Ieri è stata scarcerata Palmira Ottaviani, moglie di un guardiano di Capocotta

Il ministro della Giustizia parla dell'intervista concessa da Sepe a un settimanale



Palmira Ottaviani Guerrini lascia il carcere (Telefoto)

Roma, 11 novembre.

Palmira Ottaviani, la moglie di Terzo Guerrini, ha riacquistato la libertà alle dieci di questa mattina. Quando è uscita dalle Mantellate, dove entrò il 6 settembre scorso, era pallida ed emozionata, lei non certo abituata a situazioni clamorose, di trovarsi al centro di tanta curiosità. L'accompagnava il suo difensore l'avv. Masini; ma l'avventura giudiziaria per la donna non è terminata: l'imputazione di falsa testimonianza a suo carico permane. La decisione dei magistrati non riguarda infatti una revoca del mandato di cattura, ma semplicemente la concessione della libertà provvisoria.

Tutto era stato predisposto perchè Palmira Ottaviani non rimanesse a Roma per lungo tempo. Dopo aver riabbracciato il marito Terzo Guerrini che, arrestato insieme a lei, è stato liberato quindici giorni or sono, è partita subito per Montorio di Grosseto dove l'ente Maremma ha assegnato loro una casa colonica.

Piero Piccioni ed Ugo Montagna, invece, ancora attendono che giunga il loro momento di varcare la soglia di Regina Coeli. Hanno nutrito molte speranze in questi giorni e quasi non credevano ai difensori quando hanno appreso che per il loro caso la sezione istruttoria avrebbe deciso non prima della prossima settimana. Sembra che fra i due chi sopporta con minore rassegnazione la detenzione sia Ugo Montagna preoccupato com'è per la propria situazione economica che — se le voci sono attendibili — presenterebbe dei vuoti paurosi, conseguenza della sua inattività.

La ragione per la quale ancora non è stata presa in esame la seconda istanza presentata dai legali di Montagna e Piccioni per richiedere la concessione della libertà è da mettersi in relazione «ad alcune circostanze in corso di accertamenti che dovevano essere ancora contestate», così come aveva spiegato la sezione istruttoria quando, alla fine del mese di ottobre, ha respinto la prima istanza.

Quali siano queste «circostanze» non è trapelato, ma si sa che numerose indagini, nel frattempo, sono state espletate dal magistrato con la collaborazione del maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza. I risultati? L'unico fatto certo è che il dottor Sepe è tornato a Regina Coeli per interrogare sia Piccioni che Montagna. Non è difficile dedurre che la visita del magistrato ai due detenuti ha avuto come scopo la contestazione di quelle circostanze che erano in corso di accertamento.

Sarà concessa dopo questo episodio la libertà provvisoria? In linea teorica la sezione istruttoria dovrebbe prendere in esame la seconda istanza per la quale il Procuratore Generale ha già espresso parere favorevole. Ma fare delle previsioni in questa materia si corre il rischio sempre di sbagliare.

Comunque non si ha la impressione che il ricorso in Cassazione presentato a suo tempo dai difensori per impugnare la prima ordinanza con la quale venne negata la libertà provvisoria possa avere vita facile. Infatti sembra che il Procuratore Generale abbia già espresso il proprio parere e non in senso favorevole partendo dal presupposto che si dovrebbe esaminare la questione in fatto, mentre la Corte Suprema è solo competente per problemi di diritto.

Discussa in Parlamento un'intervista del dott. Sepe

Roma, 11 novembre.

Al ministro Guardasigilli è stato chiesto per iscritto, in sede parlamentare, «se gli consti che il presidente Sepe abbia concesso un'intervista, su fasi e circostanze attinenti una istruttoria della quale è investito, ad un settimanale a rotocalco, e se il testo di questa intervista, ripresa da tutta la stampa, abbia effettivamente rispecchiato il pensiero del predetto presidente. In caso affermativo, per conoscere altresì se ritenga conforme alle norme del codice di procedura penale, che regolano l'istruzione formale dei processi, sia la concessione di una intervista da parte di un giudice istruttore sia il contenuto della stessa».

A questa interrogazione il ministro Guardasigilli sen. De Pietro ha dato la seguente risposta: «Il dott. Sepe Raffaele, presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, richiesto da una giornalista della «Settimana Incom» di concederle un'intervista sul caso Montesi, si rifiutò nonostante le insistenze della giornalista. Questa lo pregò allora di esprimere almeno qualche generica idea su eventuali deficienze del codice di procedura penale, sull'utilità della polizia scientifica, sulla frequenza delle false testimonianze, ecc.

«Le risposte date dal predetto magistrato al riguardo furono nella sostanza, se pur colorite dallo stile giornalistico, quelle pubblicate dalla *Settimana Incom*, ma arbitrariamente riferite al caso Montesi. La giornalista, nell'atto di congedarsi, chiese al dott. Sepe se prevedeva ancora lontana la chiusura della istruzione per la morte della Montesi ed egli ebbe testualmente a rispondere: "Spero di condurla presto a termine se non sorgeranno impreviste esigenze". Il dott. Sepe ha escluso in modo assoluto di avere parlato di zio Giuseppe e di relative complicazioni.

«Nel dare notizia di quanto mi ha fatto conoscere il presidente della Corte d'Appello di Roma, in base alle comunicazioni da lui avute dal dott. Sepe, reputo opportuno — ha concluso il ministro Guardasigilli — astenermi dall'esprimere, allo stato delle cose, alcun apprezzamento al riguardo».

Il processo per l'omicidio del vice-sindaco di Pratiglione

Sul luogo del delitto la Corte con il fratello dell'imputato

Il testimone continua ad accusare il congiunto indicando dove lo vide fuggire

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 11 novembre.

Questa mattina la Corte si è trasferita a Valperga per un sopraluogo alla cascina Berta dove avvenne il delitto, e alla vicina frazione Trucchi in una casa della quale fu rinvenuto il fucile del Varello. Il sopraluogo era diretto a controllare la deposizione di Guido Varello, fratello dell'imputato e suo principale accusatore. La giornata si è conclusa col chiarimento d'un episodio che sembrava un colpo di scena ma che non si è rivelato tale.

Prima che la Corte si trasferisse a Valperga, il presidente ha ascoltato gli ultimi testimoni, Emilio Baima ha confermato d'aver litigato, un paio d'ore prima del delitto, con Guido Varello. Carlo Cristetti, armaiolo a Cuorgnè, fu incaricato dai carabinieri di esaminare il fucile. A suo tempo il teste affermò che l'arma era stata adoperata da non più di quindici giorni. Oggi però non ha potuto ripetere quella sua considerazione, non essendo egli stato assunto come perito. Si noti che il perito ufficialmente incaricato dal giudice istruttore, esaminato il fucile tre mesi dopo il fatto, affermò che esso non veniva usato da sei a dodici mesi.

Lo ha seguito il teste Pietro Beltramo, che alcuni anni fa tenne per un certo tempo in deposito il fucile del Varello, al quale poi lo restituì.

Maddalena Roscio, cognata di Guido Varello, ha affermato che la sorella si lamentava del carattere violento di Carlo. Questi un giorno le sparò una fucilata senza colpirla e poi si mise a sghignazzare dicendo che aveva voluto soltanto spaventarla. L'ha seguita Angela Varello, sorella dell'imputato; costei ha riferito che il fratello è un uomo mite e in occasione della divisione dell'eredità si mostrò anche disinteressato.

Alcuni carabinieri della stazione di Cuorgnè hanno infine deposto sugli episodi di violenza del Varello in camera di sicurezza, negando che egli sia stato picchiato e torturato.

Alle 11,30 la Corte si è spostata alla cascina del Berta, una costruzione isolata sul ciglio d'un prato fiancheggiato da meli e castagni. Sull'erba è stato delimitato il posto dove Domenico Berta cadde colpito a morte; la persiana reca ancora i buchi della tremenda rosa di pallini.

Il presidente De Micheli con i giudici popolari, col P. M. Cordone e gli avvocati Chabod e Giordano, insieme con i capitani dei carabinieri De Lellis e D'Ettore, hanno compiuto svariati rilievi. A Guido Varello è stato fatto rifare il percorso di quella sera. Di ritorno da Valperga, dove si era recato a chiamare il medico per la moglie svenuta a causa della lite, egli saliva la stradetta che si arrampica sulla collina. Quando udì lo sparo si trovava a circa trecento metri dalla cascina. Continuò a camminare, e giunto in vista di casa circa cinque minuti dopo, scorse un uomo correre sul prato. L'altro si trovava a una trentina di metri dalla cascina e ad una cinquantina da lui. Nell'uomo che correva egli riconobbe il fratello.

Luoghi, distanze e tempi sono stati meticolosamente controllati dal presidente. Sempre in compagnia di Guido Varello, la Corte si è poi spostata mezzo chilometro più avanti, alla frazione Trucchi. Qui il teste ha indicato il posto del solaio, fra il trave centrale di sostegno e le tegole dove, a quanto il fratello Carlo gli disse, aveva nascosto il fucile, e dove infatti fu rinvenuto. «Mi ha detto di avere ucciso una berta, cioè un gatto che gli rubava il burro». Il gatto ladro viene chiamato berta come la gazza, alla quale l'attributo di ladro viene pacificamente riconosciuto. Ma anche l'ucciso si chiamava Berta. E non era nè un gatto nè una gazza.

A sopraluogo concluso, il P. M. Cordone ha chiesto che venisse nuovamente sentito il cap. De Lellis, il quale aveva un'importante comunicazione da fare. Mentre nell'aria si avvertiva odore di colpo di scena, l'ufficiale ha spiegato che l'informazione era del mar. Rivoira; questi ha precisato d'averla avuta da un suo dipendente, il carabiniere Gino Pardini. Egli, subito assunto come teste, ha riferito d'aver saputo dall'armaiolo Carlo Cristetti che il teste Pietro Beltramo asseriva di aver caricato svariate volte il fucile del Varello. Avendo il Cristetti chiesto al Beltramo quando l'aveva caricato l'ultima volta, questi non aveva risposto.

E' sembrato strano che il Cristetti e il Beltramo, sentiti in mattinata come testi, non avessero fatto alcun accenno a una circostanza che appariva così grave. Essi, insieme col carabiniere, sono stati riconvocati per il pomeriggio.

E' stato prima ascoltato il Cristetti. Egli però ha spiegato che dicendo d'aver caricato l'arma parecchie volte, il Beltramo si riferiva a quando essa era in suo possesso. Messo a confronto col carabiniere Pardini, questi ha ammesso che forse aveva capito male quanto il Cristetti gli aveva riferito. Sentito a sua volta il Beltramo, egli ha confermato la deposizione resa dal Cristetti. Non si trattava, in definitiva, d'una circostanza attinente al delitto.

Domani requisitoria e arringhe, e al pomeriggio sentenza.

Giuseppe Faraci

Un bambino fucilato dal compagno di giochi

Piombino, 11 novembre.

Nel pomeriggio di oggi è stato trasportato nel nostro ospedale civile un bimbo di 5 anni gravemente ferito da una fucilata sparatagli, senza volerlo, da un compagno di giochi.

I due ragazzi, Umberto Picci e Edo Todi, di 9 anni, si erano allontanati da casa nel pomeriggio per fare una passeggiata in campagna. Giunti in un campo in località S. Rocco, entravano, incuriositi, in una capanna e vi rinvenivano un fucile da caccia calibro 32. Il Todi imbracciava l'arma e per scherzo ne rivolgeva la canna verso l'amico; ma mentre era intento a guardare nel mirino partiva improvvisamente un colpo che raggiungeva in pieno petto il piccolino. La detonazione richiamava sul posto numerose persone, che soccorrevano il piccolo Umberto. Il bimbo ha un polmone forato e il proiettile è rimasto nella ferita. Si trova in fin di vita.

Penetra in casa della maestra e ne svaligia la cassaforte

Un ragazzo autore di quattro furti denunciato al Tribunale dei minorenni

Alessandria, 11 novembre.

A piede libero è stato denunciato al Tribunale dei minorenni di Torino un giovane ladro, abile quanto audace, il sedicenne Pietro P., nativo della frazione San Michele di Alessandria e residente nel vicino comune di Lu Monferrato.

Recentemente all'insegnante di quel comune, Antonietta Trisoglio, era sparita da un cassetto nella sua abitazione una banconota da cinquemila lire. Più forte era stata in seguito la sorpresa della derubata quando aveva constatato la scomparsa di altre 75.000 lire, custodite in una piccola cassaforte murata nell'alloggio e della cui esistenza nessuno era al corrente. Le indagini svolte dai carabinieri non avevano approdato ad alcun risultato, ma più tardi il ladro veniva ugualmente scoperto grazie ad indiscrezioni di un suo conoscente che lo aveva visto sperperare una ingente somma.

Il P., subito fermato, confessava candidamente il furto e restituiva cinquantamila lire, dichiarandosi dolente di non poter far altrettanto per le rimanenti trentamila, che già aveva speso. Ma le sue confessioni non si arrestavano qui: il ragazzo si dichiarava infatti autore di altri due furti, compiuti con pari destrezza, in danno della casalinga Angelina Milanese e di Antonia Trisoglio, pure residenti a Lu. Il giovane, che ha confessato i suoi reati quasi con compiacimento, dovrà comparire ora a giudizio davanti al Tribunale torinese.

Una giovane madre malata si getta dal campanile di Giotto

Firenze, 11 novembre.

Un tragico suicidio è avvenuto stamane nella centralissima piazza del Duomo. La signora Andreina Lotti nata Montelatici, di 25 anni, abitante in via Ricasoli al n. 15, poco dopo le 11 saliva sul campanile di Giotto e giunta alla sommità si avvicinava alla balaustra e guardava il precipizio. Poi la poveretta si scostava e scendeva di corsa fino al sottostante ballatoio. Qui si è affacciata ad una delle finestre e infine si è gettata nel vuoto dall'altezza di oltre quaranta metri, andando a fracassarsi al suolo dopo avere sfasciato il cofano di una auto pubblica al posteggio. La morte è stata istantanea.

In una delle tasche del vestito della suicida, è stato trovato un biglietto che dice: «Sono la donna più cattiva e perfida del mondo. Mi castigo per tutto il male che faccio a tutti quelli che mi vogliono bene e mi credono buona. Mio marito è l'uomo più buono che conosca».

La Montelatici si era sposata da poco più di un anno col sarto Goffredo Lotti che ha il negozio in via Ricasoli 15. Qualche mese fa aveva dato alla luce una bambina. Dopo il parto fu colta da un tremendo esaurimento nervoso, tanto che fu necessario sottoporla ad una energica cura. Essa era avvilita soprattutto perchè le sue condizioni di salute non le permettevano di allattare il figlio.

Stamattina la infelice donna era uscita di casa con l'intenzione di recarsi dal padre che abita a Sant'Italia a Colombaia, per portargli un regalo in occasione del suo compleanno. Ma giunta in piazza del Duomo, infilò le scale del campanile di Giotto e si uccise.

Piove da 48 ore sull'Italia Meridionale

Due morti per il maltempo - Case crollate e danni alle colture - Parziali allagamenti a Palermo

Siracusa, 11 novembre.

Il maltempo infuria su tutta l'Italia meridionale. Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto su Pachino, una cittadina del Siracusano. Acqua torrenziale e fulmini hanno causato gravi danni. Purtroppo si deve lamentare anche una vittima: tale Salvatore Costa, sorpreso dall'infuriare degli elementi mentre con altri due compagni di lavoro si trovava a qualche chilometro dal centro abitato, si rifugiava insieme ad essi in una stalla; purtroppo un fulmine cadeva proprio sulla casupola, uccidendo sul colpo il Costa e causando gravi ustioni ad uno dei suoi compagni di lavoro, tale Assenzato, mentre lasciava illeso il terzo ospite della capanna.

Un altro fulmine si è abbattuto nottetempo sull'abitazione di tale Giorgio Adamo, nel vicino comune di Giarratana, facendo crollare parte della casetta. L'Adamo assieme alla moglie ed ai due figlioletti è rimasto semisepolto dalle macerie; tuttavia è riuscito, pur nel buio fitto, a prestar soccorso ai piccoli Rosario di anni 8 Giuseppina di 6, ed alla moglie, e tutta la famigliola è scampata miracolosamente dall'incidente, pur con molta paura e con qualche leggera ferita. Continuando la sua corsa, il fulmine è andato a finire nella stalla posta sotto l'abitazione, uccidendo una giumenta e ferendo una mucca e un mulo.

A *Palermo* da quasi 48 ore piove a dirotto. Tra ieri ed oggi i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre 160 telefonate. L'abbondante pioggia ha provocato alcuni allagamenti sia al centro che alla periferia della città; in particolare nelle zone prossime al fiume Oreto e al torrente Passo di Rigano, che sono straripati invadendo la campagna. Parte del raccolto è stato danneggiato dalle acque.

Nel comune di Bolognetta, a circa dieci chilometri da Palermo, è crollata una piccola casa. La famiglia che l'abitava è rimasta seppellita dalle travi e dai calcinacci. I vigili del fuoco accorsi hanno liberato i sinistrati che, per fortuna, se la sono cavata soltanto con molto panico.

Anche a *Trapani* e ad *Enna* il maltempo ha provocato numerosi allagamenti.

A *Catanzaro* il contadino Giuseppe Amoroso, di 69 anni, è perito sotto le macerie di un'abitazione crollata a causa di infiltrazioni d'acqua in località Carlizzi.

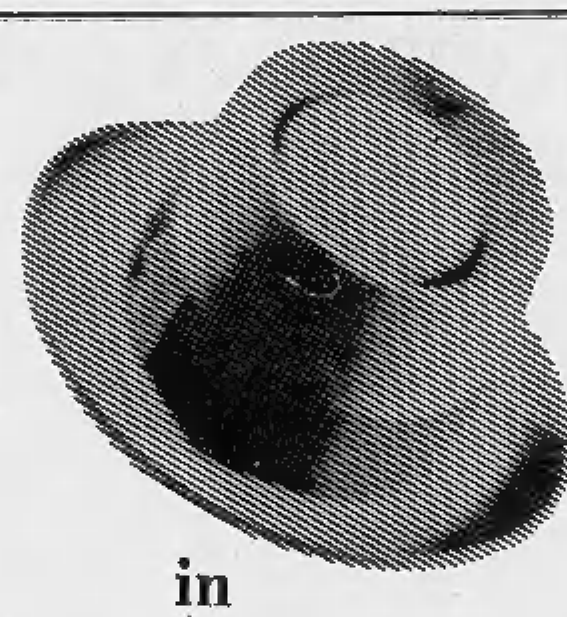
Dalle prime ore di stamane anche sul Tavoliere di Puglia cade una pioggia ininterrotta che ha assunto, a tratti, carattere di turbinosi rovesci. A *Foggia* molte strade e piazze sono allagate. Da altri centri della provincia vengono segnalati allagamenti e crolli di abitazioni. Tutti gli automezzi di soccorso dei vigili del fuoco di Foggia sono impegnati in opere di salvataggio anche per i vari incidenti stradali. Non si conosce l'entità dei danni.

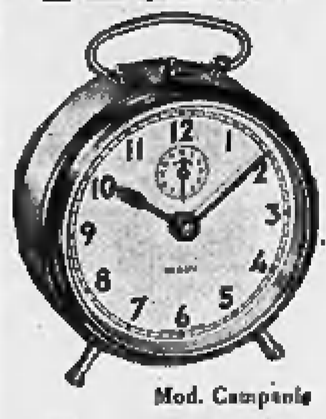
Violenta mareggiata in tutto il delta padano

Rovigo, 11 novembre.

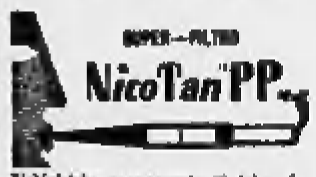
Una violenta mareggiata ha infuriato oggi in tutto il Delta del Po. I livelli registrati sono stati altissimi, in molti casi superiori a quelli del 1951, che precedettero di qualche giorno la grande alluvione; solo che questa volta la magra del Po ha impedito che si verificassero condizioni di pericolosità.

A Venezia il caratteristico fenomeno dell'acqua alta si è verificato stamane in misura notevole per la prima volta nel corso dell'autunno ed ha provocato vasti allagamenti che sono durati oltre due ore. In piazza San Marco l'acqua ha raggiunto l'altezza di 35 centimetri. Si sono ripetuti i soliti episodi di persone trasportate a braccia da un punto all'altro delle zone allagate e di imbarcazioni spintesi sul molo, in piazzetta e in piazza San Marco.


in tutto il mondo non si dice cappello si dice Borsalino

Una grande marca VEGLIA

Mod. Campanile
L. 1680 (dazi esclusi)
un prezzo miracolo!

A NOI URGE...
l'attenzione di quanti abbiano bisogno di acquistare stoffe, per far loro constatare quanto belle, pregevole ed a buon mercato, siano le nostre stoffe e i nostri scampoli. Visitateci senza impegno: Via Garibaldi, 31 (cortile)

Fumate Senza Paura!
Siete anche voi tra coloro che giustamente si allarmano di fronte ai gravi e molteplici pericoli del fumo, oggi più che mai posti in luce dalla scienza medica?
Ecco allora per voi l'infallibile difesa, ecco il *Super-filtro Nico Tan PP*.
Il *Nico Tan PP* - radicalmente diverso dai filtri comuni. Non si limita cioè ad assorbire la maggior parte possibile delle sostanze nocive contenute nel fumo, ma agisce a fondo contro di esse mediante la prodigiosa *Vitamina PP* recentemente scoperta, che neutralizza al 100 per cento gli effetti nocivi della nicotina.
Ma c'è di più: i *Super-filtri Nico Tan PP* lasciano assolutamente inalterato il piacere del fumo. Usateli da oggi!

SUPER-FILTRO NicoTan PP
Richiedetelo espressamente al tabaccaio
Il Super-Filtro Nicotan «PP» è un prodotto della [illegible] - MILANO


La calza Movilana, caldissima, irrestringibile ed inalterabilmente lavabile sarà per chiunque un gradito regalo
Resistentissima perchè rinforzata con Nylon Rhodiatoce, Movilana è anche molto leggera e soffice.
Attenzione al marchio
MOVILANA
...e ricordate che
BLOCH fa moda


è il ritratto della salute!
la conserverete anche voi prendendo ogni sera un
GRANO DI VALS
LASSATIVO-DEPURATIVO
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
[illegible] FARMACIE
[illegible] MANZONI & C. - MILANO


Adolph's vi offre CARNE TENERA a... prezzo basso

Il miracoloso prodotto che ha messo a rumore il mondo per la sua straordinaria proprietà di rendere tenerissima qualsiasi carne, è finalmente in vendita anche in Italia

Difficile elencare tutti gli insperati vantaggi che *Adolph's* offre di punto in bianco alle massaie. Cosparso sulla carne al posto del sale, *Adolph's* la rende tenera anche se durissima; inoltre la carne trattata con *Adolph's* cuoce più in fretta, non si restringe ed è meravigliosamente saporita. Senza esagerare, si può dire che molte famiglie — grazie ad *Adolph's* — risolveranno il problema d'una buona alimentazione acquistando i più economici tagli di carne e rendendoli teneri come il filetto di prima scelta; è noto che la carne comune nutre come quella fine. Prodotto d'origine vegetale, *Adolph's* è così innocuo che in altre forme è prescritto ai bambini come digestivo. Se anche a voi piace mangiar bene con poca spesa, comprate subito un vasetto di *Adolph's* — che basta per 10 Kg. di carne! Buon appetito!

ORIGINALE Adolph's
IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI MACELLERIE
Agenti generali per l'Italia D. & C. via Orefici, 4 - Bologna

ULTIME NOTIZIE

Il partito laburista accetta gli accordi sul riarmo tedesco

Bevan e la sinistra sono contrari, ma verranno costretti alla disciplina di voto - Il rischio di una rottura nel partito

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 11 novembre.

Gli accordi di Londra e Parigi verranno discussi dal Parlamento britannico giovedì prossimo, nel corso di un dibattito di politica estera. Il governo ha oggi presentato alla Camera dei Comuni una mozione in cui chiede l'approvazione formale delle decisioni prese nelle due conferenze, ed ha reso noto che Eden pronuncerà tanto il discorso di apertura quanto quello di chiusura alla discussione.

Poichè il partito laburista ha deciso oggi, con una buona maggioranza, di approvare questi accordi per il riarmo tedesco, non è prevedibile alcuna opposizione ufficiale in Parlamento. L'unica voce discordante potrebbe venire dai bevanisti, ed invero la posizione di questo gruppo della sinistra laburista sta diventando in questi giorni sempre più importante.

Un violento attacco da parte del settimanale politico dei bevanisti, la *Tribune*, contro i dirigenti sindacali che si opponevano allo sciopero dei portuali, aveva provocato da parte della direzione del partito laburista una lettera assai prossima all'*ultimatum*. I bevanisti hanno risposto questa settimana con un contrattacco violento. Stamane poi, nella riunione del partito dedicata al problema del riarmo della Germania, i bevanisti hanno riaffermato la propria opposizione a ogni forma di decisione, se almeno non viene prima tentata una nuova conferenza con i russi. La minoranza bevanista è stata sopraffatta, e per disciplina di partito giovedì prossimo i dissidenti dovranno o votare a favore del governo oppure — come massima libertà — astenersi.

Che cosa avverrebbe se essi votassero egualmente contro il riarmo tedesco? Si ha l'impressione che il centro e la destra laburista vogliano a questo punto forzare una decisione in merito al problema, che praticamente ha paralizzato la politica laburista negli ultimi tre anni. I principali esponenti, da Morrison a Gaitskell, e i grandi dirigenti sindacali sembrano essere giunti alla conclusione che meglio di questa inazione — che potrebbe pregiudicare seriamente il partito nelle prossime elezioni generali — sarebbe di imporre la scelta immediata «o dentro o fuori». I bevanisti verrebbero costretti ad accettare la disciplina di partito, oppure subire l'espulsione.

L'occasione per questa scelta potrebbe essere appunto il dibattito sul riarmo tedesco, che è sempre stato il maggior punto di dissenso fra laburisti e bevanisti. Ma può darsi che anche questa volta il *leader* del partito, Attlee, scelga la strada del compromesso.

r. a.

La risposta a Mendès-France

Condizioni dei socialisti per entrare nel governo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 11 novembre.

Il Congresso straordinario socialista si è chiuso a tarda ora della notte con l'approvazione di una mozione, in cui il partito si dichiara favorevole alla partecipazione dei propri parlamentari al governo Mendès-France, subordinandola però ad alcune condizioni che rendono necessarie nuove trattative fra il segretario del partito ed il presidente del Consiglio.

La votazione finale è stata questa: il Congresso ha dato 1.773 voti a favore della partecipazione al governo subordinatamente a determinate condizioni; 1.091 voti a favore della partecipazione incondizionata; 498 suffragi contro ogni partecipazione, con o senza condizioni.

Ciò significa che il rimpasto ministeriale, che avrebbe potuto esserci domani, verrà rinviato a dopo il ritorno di Mendès-France dagli Stati Uniti. Il presidente partirà infatti sabato prossimo da Parigi e manca perciò il tempo materiale per intavolare qualsiasi discussione; negli ambienti socialisti si osserva, però, che il mandato conferito a Guy Mollet è sufficientemente elastico, cosicchè l'accordo dovrebbe essere facilmente raggiunto prima del voto dei bilanci.

Il voto di stasera è avvenuto in una atmosfera in cui hanno influito alcuni avvenimenti contrastanti. A rinforzare la tesi delle delegazioni contrarie alla partecipazione, c'è stata la notizia che i postelegrafonici iscritti a *Force Ouvrière*, che è l'organizzazione sindacale socialista, hanno deciso uno sciopero di ventiquattr'ore, a partire da mezzanotte. Essi reclamano una paga mensile di ventisettemila franchi, mentre ora ne guadagnano soltanto ventitre.

Non si può certo dire che le loro richieste siano eccessive, però costituiscono un notevole aggravio per il bilancio ed ostacolano quella linea di austerità amministrativa che Mendès-France vorrebbe imporre per risanare le finanze statali.

Dello stesso ordine sono le agitazioni promosse per domani dai pubblici impiegati, che in tutta la Francia sospenderanno il lavoro per due ore. Essi pure appartengono, in grandissima parte, alle organizzazioni socialiste, cosicchè il partito si è venuto a trovare in una situazione delle più imbarazzanti, dovendo decidere la partecipazione al governo proprio nel momento in cui i propri organizzati sono in conflitto col governo stesso.

Per contro, ha prodotto una certa impressione a vantaggio dei congressisti favorevoli alla partecipazione, l'annunzio ufficiale che il governo ha approvato energiche misure per combattere l'alcoolismo. Di tali misure, rivolte ad eliminare una delle più gravi piaghe della vita francese, il partito socialista è sempre stato il più deciso sostenitore. Nessun governo aveva però osato finora attuarle a causa dell'opposizione di quei gruppi di destra, che difendono gli interessi dei produttori e dei commercianti di alcoolici.

e. v.

L'Imperatore d'Etiopia a Bonn



In onore del Negus (a sinistra) è stato organizzato dal presidente della Repubblica, Heuss, e dal cancelliere Adenauer un solenne ricevimento. Alié Selassié è il primo capo di Stato che dopo la guerra abbia visitato Bonn.

Altri 11 in prigione per lo scandalo dell'Ingic

Arrestato il Presidente della Provincia di Arezzo

Arezzo, 11 novembre.

Lo scandalo dell'I.N.G.I.C. si è allargato paurosamente. Come è noto, alcuni funzionari dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo, erano stati accusati di aver versato sottomano forti somme ai rappresentanti locali di diversi partiti politici (si parla di cento milioni) per ottenere l'appalto delle imposte consumo in diversi Comuni. Lo scandalo scoppiò quando l'intera Direzione dell'I.N.G.I.C. dovette dimettersi perchè accusata da uno dei suoi membri di aver sovvenzionato col denaro pubblico alcune Federazioni comuniste. Il 4 agosto fu arrestato un direttore di sede, il dr. Giovanni Salvini, denunciato per peculato di 2 milioni dall'allora Commissario prefettizio di Piacenza; due mesi dopo, il 1° ottobre, il direttore regionale, Vito Maria Pedone, insieme a suo figlio; nei giorni seguenti, altre 13 persone. Ma ecco che le figure di primo piano della vita cittadina risultano coinvolte nella losca faccenda. Da oggi alle carceri di Arezzo si trovano in stato d'arresto ben ventisette persone, sotto l'accusa di complicità nello scandalo.

Fin dalle primissime ore del mattino, funzionari delle questure di Arezzo, di Roma e di Perugia hanno proceduto ad eseguire i mandati di cattura emessi dalla magistratura di Arezzo. Gli arrestati sono Sante Galimberti ex-sindaco di Arezzo, del partito socialista nenniano, direttore dell'ufficio poste ferroviario e presidente degli Spedali riuniti, accusato di peculato e corruzione; Vinicio Ardini, ex segretario provinciale della D.C., per concorso in peculato; Antonio Pacini, funzionario della federazione del P.C.I., per concorso in peculato; Leonetto Meloni di Giuseppe, assessore al Comune e segretario della sezione del P.C.I. di S. Giovanni Valdarno, per concorso in peculato; Giovanni Colonna, segretario capo del Comune di S. Giovanni Valdarno, per peculato e corruzione; Luigi Cristalli di Città di Castello, per peculato e corruzione; Pietro Gaggi di Città di Castello, per peculato e corruzione; Mario Tellarini fu Antonio, di Città di Castello, per peculato e corruzione; Antonio Biranges di Rosario, ex segretario comunale di Città di Castello e attuale segretario comunale di Spoleto, per concorso in peculato e corruzione.

Più tardi si è appresa la notizia più grave di tutte. Alle 13, nella capitale, un funzionario della Questura aveva arrestato in via Panisperna il presidente della Provincia di Arezzo, Aureliano Santini, ex segretario federale del P.C.I., sotto l'imputazione di concorso in peculato, corruzione e altri reati. Il Santini al momento dell'arresto si trovava a bordo di una 1400 di proprietà della Amministrazione provinciale di Arezzo. Trasferito alle carceri, nella giornata stessa veniva accompagnato in traduzione straordinaria ad Arezzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Improvvisa follia di un alto funzionario finlandese

Aggredisce il ministro degli Interni spara sui poliziotti e tenta di uccidersi

Il vice-capo del Consiglio economico soffriva di mania di persecuzione - Vera battaglia con gli agenti - Ricoverato in ospedale con le gambe fratturate dopo il salto dalla finestra

(Nostro servizio particolare) **Helsinki,** 11 novembre.

Un alto funzionario governativo, vice-capo dell'Ufficio per le ricerche economiche e noto esperto finanziario, Meijo Alho, ha aggredito il ministro degli Interni finlandese, ha ucciso a rivoltellate un poliziotto e ne ha ferito un altro; dopo la violenta sparatoria si è gettato da una finestra della sua abitazione, situata al terzo piano, fratturandosi le gambe. Ora si trova piantonato in ospedale, con gravi ferite.

Soltanto la follia può spiegare il dramma improvviso, di cui è stato protagonista il professore Alho, personalità universalmente apprezzata negli ambienti governativi finlandesi.

La tragedia ha avuto inizio questa mattina, quando Meijo Alho si è presentato al Dicastero degli Interni, chiedendo di entrare subito nell'ufficio del ministro Vaino Leskinen. Invece di attendere il suo turno, il prof. Alho tentava più volte di penetrare a forza nell'ufficio, trattenuto a stento dagli uscieri. Infine, poichè l'alto funzionario dava segni di crescente agitazione, un impiegato lo accompagnava dal ministro.

Appena giunto davanti a Leskinen, il prof. Alho estraeva la rivoltella, minacciava il ministro accusandolo di farlo pedinare giorno e notte dai poliziotti, urlava che la Finlandia è alla vigilia di una rivoluzione comunista e che la sua vita correva grave pericolo.

Appariva chiaro che l'economista, forse sofferente da tempo di mania di persecuzione, era stato travolto da improvvisa follia; perciò Leskinen, il funzionario già presente nell'ufficio ed un altro arrivato di rinforzo tentavano di calmarlo, di ricondurlo alla ragione e di fargli deporre l'arma. Dopo molti sforzi il disgraziato usciva dal Ministero e veniva accompagnato a casa da due funzionari.

Il ministro degli Interni avvertiva intanto la polizia, invitando un ispettore a recarsi nell'abitazione del prof. Alho ed accompagnarlo con tutti i riguardi prima al Comando, poi, eventualmente, in una clinica psichiatrica. Ma quando l'ispettore e due agenti bussarono alla porta dell'abitazione dell'Alho, vennero accolti a rivoltellate.

Sparando attraverso la porta socchiusa, il pazzo uccise un poliziotto e ne ferì un altro gravemente. L'ispettore dovette chiamare rinforzi; una piccola pattuglia sfondò la porta e penetrò nell'alloggio per fermare lo sparatore. Questi, visti gli agenti, si lanciò verso una finestra, urlando: «Chiamate il ministro Leskinen. Il prof. Alho vuole parlargli!». I poliziotti, sperando di ridurlo all'impotenza, lanciarono nella stanza bombe lacrimogene.

A questo punto il dramma ebbe un nuovo, inatteso sviluppo: Meijo Alho scavalcò il davanzale e — dal terzo piano — si gettò nel vuoto, sulla strada. La polizia pensava di ritrovarlo morto sul marciapiede; invece, miracolosamente, il pazzo si era salvato. Gli agenti, accorsi in strada, lo videro trascinarsi penosamente, insanguinato e ferito, verso la sua automobile. Lo raccolsero da terra e lo portarono all'ospedale, dove i medici gli riscontrarono, fra le altre ferite, la frattura delle due gambe.

Ora l'alto funzionario è sottoposto ad attenta vigilanza degli infermieri per evitare un nuovo tentativo di suicidio, e degli agenti perchè deve rispondere di omicidio, ferimento e aggressione. Ma è certo che non sarà mai processato: soltanto la follia può spiegare la tragedia di cui è stato protagonista il prof. Alho.

c. r.

Monnet si dimette dall'ente carbosiderurgico

Lussemburgo, 11 novembre.

Il presidente dell'Ente carbosiderurgico europeo, Jean Monnet, ha annunciato di voler presentare le sue dimissioni. Monnet ha poi dichiarato di voler riacquistare la sua libertà di azione e di parola, per collaborare con ogni forza a realizzare l'Unione europea. Egli ha poi reso noto di aver informato il primo ministro Mendès-France, di non voler riprendere l'incarico allorchè questo verrà a scadere, il prossimo 10 febbraio.

I funerali del direttore della FIAT di Roma

Roma, 11 novembre.

Si sono svolti stamane i funerali del conte Benedetto Perotti, che da 30 anni era direttore della Fiat a Roma. Lo scomparso aveva lasciato disposizioni per esequie modeste, ma esse sono spontaneamente riuscite una imponente manifestazione di cordoglio e di affetto. Autorità, personalità, gran folla di amici hanno partecipato alle esequie. E' intervenuto il prof. Valletta giunto da Torino e con lui l'ing. Fogagnolo, l'ing. Minola, il dott. Pestelli e altri numerosi dirigenti. Erano presenti anche il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'Anfia, l'ing. Panis, Douglas Scott e tutto il personale della Direzione Fiat di Roma nonchè l'ing. Vallecchi, direttore della filiale di Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Diplomatici francesi rapinati davanti al Parlamento di Bonn

Bonn, 11 novembre.

Recarsi in Parlamento sta diventando a Bonn impresa piuttosto pericolosa, che potrebbe spaventare chi — come i giornalisti — ha il suo ufficio nel palazzo del *Bundeshaus*. Per la terza volta nello spazio di una settimana, banditi armati di pistola mitragliatrice hanno costretto — e stavolta in pieno giorno — un'automobile a fermarsi a poche centinaia di metri dalla Camera, e hanno depredato le persone che erano a bordo.

L'aggressione è avvenuta a breve distanza dalle casermette dove si riposano i poliziotti della scorta personale di Adenauer, e le vittime sono state due funzionari dell'Alta Commissione francese che si stavano recando dall'ambasciatore François Poncet per consegnargli dei documenti. La borsa con i documenti è stata rubata dai banditi, i quali si sono poi dati alla fuga con due automobili, una delle quali è stata ritrovata in serata in una strada di Colonia. Si era pensato in un primo momento a un caso di spionaggio, ma l'Alta Commissione francese ha dichiarato che i documenti non avevano alcuna importanza politica.

Nello stesso tempo la polizia apprendeva che altri automobilisti erano stati aggrediti fra Bonn e Colonia. Sembra, a giudicare dalla tecnica adoperata dai banditi, che si tratti degli stessi *gangsters* che scelsero la settimana scorsa come teatro d'azione le strade intorno alla capitale, sulle quali passano le automobili di deputati, diplomatici e industriali.

I banditi parlano male il tedesco, con accento inglese. Una delle vittime, un olandese, ha raccontato che mentre si stava dirigendo in automobile verso Bonn, si è visto superare a destra da una «Opel». Nello stesso tempo un'altra vettura lo sorpassava sulla sinistra e si fermava bruscamente, in modo da obbligarlo a rallentare e a fermarsi. Dalle automobili scendevano quattro banditi armati e mascherati, ai quali egli era costretto a consegnare il portafogli. Un'altra aggressione (che non ha però avuto successo) è stata tentata fra Colonia e Düsseldorf, sulla strada che porta alla Ruhr.

Su questa strada, poche ore dopo, è passato il Negus, che si recava a visitare alcune acciaierie. All'imperatore è stato offerto un sontuoso ricevimento da Alfred Krupp, nella villa Hügel, residenza della più famosa dinastia industriale tedesca.

Nuove macchine inglesi per le grandi velocità

Londra, 11 novembre.

L'industria britannica annuncia tre nuovi prodotti destinati alle grandi velocità. Il primo è una bicicletta il cui telaio pesa, a quanto si dice, appena un quinto del normale telaio di acciaio: è fatto di «fibra di vetro» e non avrebbe nulla da invidiare alle biciclette metalliche in quanto a robustezza.

La seconda novità annunciata oggi è una motocicletta chiamata «il principe nero» che è «carrozzata» con materia plastica, in modo da fornire uno schermo carenato del manubrio e del motore e in modo da coprire quasi completamente la ruota posteriore.

Anche più veloce è la nuova macchina da gran premio di formula uno, che la «Connaught» dovrebbe presentare sui circuiti internazionali l'anno prossimo. E' una macchina da corsa monoposto, di dimensioni notevolmente ridotte.

Aperto conflitto in Argentina tra Perón e la Chiesa cattolica

Il presidente accusa tre vescovi ed una parte del clero di schierarsi con l'opposizione e di penetrare nei sindacati - Prossima protesta al Vaticano

Buenos Aires, 11 novembre.

Il dissidio, che divideva da parecchie settimane il governo di Perón ed una parte del clero cattolico, ha avuto ora la sua conferma pubblica ed ufficiale con l'esplicita accusa del presidente, secondo cui tre alti prelati ed un gruppo di religiosi, fra cui due sacerdoti italiani, partecipano ad un'attiva opposizione contro il suo governo.

Il sensazionale discorso pronunciato ieri sera da Perón costituisce la conferma ufficiale della campagna, che la stampa governativa conduceva da un mese, affermando che un settore del clero, ostile al governo peronista, sta cercando di infiltrarsi nella Confederazione Generale del Lavoro argentina, appoggiata dal governo.

Nel suo discorso di ieri sera, il dittatore ha accusato numerose personalità della Chiesa cattolica di aiutare i suoi oppositori in una campagna intesa a turbare l'ordine pubblico in Argentina; e si noti che Perón ha pronunciato tali accuse in un discorso trasmesso per radio a tutta la nazione, dopo aver riunito in una conferenza straordinaria e urgente i governatori delle province e dei territori.

Il presidente argentino ha affermato che, oltre alle personalità del clero, un gruppo di comunisti, di radicali e di «studenti malcontenti», fomentano un movimento diretto contro il suo regime. Egli ha esplicitamente denunciato i vescovi di Cordoba, Santa Fè e Rioja di promuovere «una agitazione contro la pace della nazione», ed ha sostenuto che alcuni preti operano contro i migliori interessi del popolo argentino, promettendo che, «senza dubbio, essi verranno puniti per la loro attività».

Nello stesso tempo la Confederazione sindacale argentina ha votato ieri sera contro qualsiasi tentativo da parte del clero cattolico di infiltrarsi nell'organizzazione. Secondo le accuse pubblicate dalla «Prensa», la Federazione internazionale dei sindacati cristiani, attraverso il suo ufficio di coordinamento per il Sud-America a Santiago del Cile, costituirebbe lo strumento per l'infiltrazione nei sindacati argentini «in combutta con la decrepita oligarchia». Il vice-segretario generale della C.G.T., Ugo De Pietra, aveva dichiarato prima della votazione che l'infiltrazione clericale «costituisce il più grave pericolo per la vita di una nazione e, nel caso specifico, per la vita delle organizzazioni sindacali».

Oggi è stato ufficialmente annunciato che il Ministero degli Esteri argentino invierà una formale protesta al Vaticano per le «attività politiche» del clero argentino. Fino ad ora, però, non vi sono state reazioni pubbliche da parte della gerarchia cattolica o della stampa clericale, la quale non è entrata nemmeno in polemica con i giornali governativi.

Questi, invece, dànno grande spazio al discorso di Perón e sintetizzano in grossi titoli la gravità del dissidio scoppiato fra il governo ed una parte del clero cattolico. La «Prensa» dice: «I sacerdoti che non compiono il loro dovere si pongono fuori della legge e preparano il clima per il turbamento dell'ordine pubblico»; la «Nación» afferma: «Una riunione di governatori ha avuto luogo ieri sera. Il presidente ha denunciato un piano inteso a creare il clima per il turbamento dell'ordine».

Un progetto di proroga del piano INA-Case

Roma, 11 novembre.

Con l'intervento del ministro del Lavoro, on. Vigorelli e dei sottosegretari on. Colombo e on. Sabatini, si sono iniziati i lavori del Convegno indetto dalla C.I.S.L. sulla questione degli affitti e sulla necessità dell'incremento delle costruzioni di alloggi popolari. Al Convegno partecipano oltre i dirigenti della C.I.S.L., numerosi parlamentari, esperti e studiosi.

Il ministro Vigorelli, dopo aver ricordato le condizioni dolorose in cui sono costretti ancora a vivere molti italiani, ha annunciato una sua proposta di rinnovo ancora per sette anni del piano INA-Case dell'on. Fanfani, con parziali modifiche che ne migliorino la funzionalità, soprattutto per quanto riguarda il metodo di assegnazione degli alloggi. «Spero — ha detto l'on. Vigorelli — che uno dei prossimi Consigli dei Ministri approverà il progetto che al riguardo ho preparato».

Vane ricerche del bimbo sparito dalla casa nel bosco

Firenze, 11 novembre.

Si sono frugati tutti i boschi, si sono ispezionate tutte le capanne e le cisterne di Vellano, ma non si è trovata la minima traccia del piccolo Claudio Gasperini, di due anni e mezzo, scomparso di casa l'altra mattina, seminvestito, mentre il padre era assente da casa per lavoro e la madre si era recata nel bosco a raccogliere castagne. Comincia a farsi strada il dubbio che il piccino sia stato rapito o sia rimasto vittima di un investimento stradale.

Le ricerche, in ogni modo, continuano tanto da parte dei carabinieri che della popolazione. Molti non sono andati a dormire la notte passata: e hanno battuto, senza risultato, la campagna illuminata dal chiaro di luna.

Assolta la madre del bimbo che morì in culla soffocato

Modena, 11 novembre.

Il processo alla giovane modenese Elena Fiandri, accusata di avere colposamente determinato la morte del suo bimbo di dieci mesi, soffocato nella culla perchè la madre non era accorsa al suo pianto, si è concluso oggi in Tribunale in meno di un'ora. I giudici hanno compreso il dramma della madre, mandandola assolta con formula piena.

ULTIME DI CRONACA

Undici auto rubate otto ladri arrestati

La Squadra Mobile ha concluso nella giornata di ieri una fortunata operazione diretta a stroncare l'impressionante attività dei ladri d'auto e dei «topi» d'auto (quei lestofanti cioè che sforzano le portiere delle macchine e s'impadroniscono di valigie e cappotti e coperte). L'attività di questi ladri è chiaramente espressa dalle cifre: in un mese undici automobili rubate e altre quaranta assaltate e «ripulite».

Quattro giorni or sono dalla vettura del signor Giuseppe Corti, rappresentante di commercio, sparivano profumi per un valore di oltre 300 mila lire.

L'altra sera una pattuglia eseguiva un'operazione di controllo in un albergo di quarta categoria. Appena entrati gli agenti avvertivano un acutissimo profumo di fini essenze e di colonia «extra». Stupiti e insospettiti ne chiedevano spiegazione al padrone. Il quale, subito, rispondeva «Sono due giovanotti che abitano nella camera n. 7: da quattro giorni girano profumatissimi...». La pattuglia eseguiva un'immediata perquisizione nella camera dei due: qui venivano sequestrate decine di coperte d'auto, cappotti, impermeabili, radio portatili ecc. ecc. I due erano subito tratti in arresto. Grazie alle loro confessioni la Mobile giungeva all'arresto di altri sei individui, fra cui una donna, che formavano un'organizzata banda per i furti di auto e nelle auto. Nel corso delle indagini sono state pure arrestate altre tre persone.

Minaccia una strage e finisce al manicomio

Poco è mancato che un pazzo facesse ieri notte una strage. Si tratta del cinquantanovenne Amedeo Petrelli, abitante in via Belfiore 29, un muratore la cui mente è rimasta sconvolta in seguito ad una paurosa caduta da un'impalcatura. Verso l'una e mezza, in preda ad una violenta crisi di follia, si è armato di una scure e di una pistola, fortunatamente scarica. Quindi è piombato in un alloggio del piano soprastante, nel quale abita la famiglia Paninatto, ed urlando minacce di morte ha affrontato la prima persona che gli si è parata davanti. Il suo assalto è stato però prontamente rintuzzato e i Paninatto, rinchiusisi nell'alloggio, hanno chiamato la «Celere». L'esaltato è stato ridotto all'impotenza poco dopo, mentre tentava di penetrare di nuovo nell'alloggio sfondando la porta. E' stato rinchiuso al manicomio.

Confortata dalla Fede che fu l'ideale della Sua vita, munita della speciale Benedizione del Santo Padre, passò come la visione di un angelo lasciando un fulgido esempio di operosa bontà, l'anima elettissima di

Angiolina Gallo

La piangono con infinito dolore i fratelli **Roberto**; **Dino** e figlio **Vittorio**; **Eugenio** con la moglie **Vitterina Ancesetani** e bimbi **Gianni** e **Giulia**; **Giuseppe** con la moglie **Licia Ferrino** e figli **Mario** e **Giancarlo**; **Ilario**; la sorella **Maria**; la cognata **Carla Estella** ved. **Gallo**; cugini e parenti tutti; l'affezionata **Aldina Farina**. I funerali avranno luogo in Cossato venerdì 12 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta. La cara Salma proseguirà per Crocemosso per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Cossato, 11 novembre 1954.

La Manifattura Gallo Vittorio S. A. - Cossato, annuncia con profondo dolore la perdita della signorina ANGIOLINA GALLO, amatissima dilettissima dei Titolari.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Gallo Vittorio S. A. partecipano con vivissimo cordoglio alla dolorosa perdita della signorina ANGIOLINA GALLO, amatissima sorella dei Titolari.

La S. A. Distillerie Biellesi - Cossato e il suo Amministratore **Enrico Orioli** annunciano con profondo dolore la perdita della signorina ANGIOLINA GALLO.

Cossato, 11 novembre 1954.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Gallo i rappresentanti signori: rag. **Emanuele Bagnasco**, dott. **Leo Bini**, dott. **Tullio Bordogna**, **Arturo Borghetti**, comm. **Renzo Cesari**, cav. **Edoardo Cerri**, cav. **Carlo Pasquario**, **Ambrogio Pianlanida**, **Carlo Ruggieri**, **Guido Oscar Ruggieri**, **Edmondo Rosso**, comm. **Gastone Scaringi**, comm. **Arrigo Stella**, rag. **Ezio Vitterbi**, comm. **Paolo Volterrani**.

La cugina **Noemi Bertotto** e figlio **Gigi** prendono viva parte al dolore della famiglia Gallo per la dipartita della signorina ANGIOLINA GALLO.

Veglio Mosso, 11 novembre 1954.

I fratelli **Bensio** con profondo dolore prendono viva parte al grave lutto della famiglia a cui sono legati da sincero affetto.

Anna Maria Minero prende parte al lutto dei cugini Gallo per la perdita della signorina ANGIOLINA GALLO.

Biella, 11 novembre 1954.

Mario e Carlo Pasquario condividono il dolore dei cari amici signori Gallo per la morte della diletta Sorella.

Gianna Bertotto Giletti partecipa commossa al grave lutto della famiglia Gallo.

Maria Guelpa Bertotto e figli **Giancarlo** e **Maria** partecipano al dolore dei cugini Gallo per la perdita della cara ANGIOLINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Alberto Campagna

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, il nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Lecce 31; indi la cara Salma proseguirà per Avigliana. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipa il decesso del signor **Geom. ALBERTO CAMPAGNA** per lunghi anni suo apprezzato e stimato collaboratore.

Dopo indicibili sofferenze, all'alba di oggi è mancato, munito dei Conforti religiosi, il

COLONNELLO

Cav. Uff. Mario Morello

Lascia in pianto la moglie **Ester** e l'adorato figlio **Fausto Maria**; il fratello dott. ing. **Emilio** con la moglie **Fely Paoletti** e i figli **Nicoletta, Pietro e Paolo**; il cugino prof. dott. **Camillo Pertusi** con la moglie **Erminia**; i cugini **Barberis** e **Fasoglio**; il cognato **Carlo Felice Gratarola** con la moglie **Gina** ed i figli prof. **Claudia Maria** con la moglie **Secondina** e il piccolo **Massimo**, dott.ssa **Luciana**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trecate il 12 corrente, alle ore 17, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Mirasina-Trecate, 11 nov. 1954.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre è salita in cielo l'anima buona di

Carlotta Vercellino nata Borgaro

Ne dànno la triste notizia il marito dott. ing. **Vittorio Vercellino**, i figli **Lorenzo** e **Giorgio**, la madre **Anna Castello** ved. **Borgaro**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso sabato 13 corr. alle ore 10 partendo da via Siccardi 12. Non fiori ma opere di bene.

Torino, via Giuseppe Grassi 8.

Nella tomba del Verano, dove già riposava dal 1936 il marito prof. Roberto Michels, è stata trasportata la salma della sig.ra

Gisella Michels Lindner

Dànno l'annuncio della dipartita, avvenuta il 9 novembre, le figlie **Manon** col marito prof. **Mario Einaudi** ed i nipoti **Luigi, Roberto** e **Marco**; **Daisy** col marito dott. **Filippo Galline** ed i nipoti **Giovanni, Roberto, Anna** e **Margherita**; la nuora **Margherita Michels Kirchsteiner**; la nipote **Ines Gualli Michels**, **Ida** e **Luigi Einaudi**, i parenti e gli amici.

L'8 novembre, confortata dai Santi Sacramenti e circondata dall'affetto dei suoi cari, è serenamente mancata all'età d'anni 80 la signora

Giuseppina Sala n. Stella

che la sua lunga giornata terrena dedicò ai figli ed al lavoro. Affranti ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Adelmo, Ubaldo** e **Alcide** con le famiglie, nipoti e parenti tutti. L'amata Salma riposa nel cimitero di Ciriè. Si dispensa dalla pubblicazione di partecipazioni e dalle visite.

Torino, v. Monte di Pietà 2.

I genitori avv. **Serrato Forni** e **Giulia Arnolfo**, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti annunciano, con animo straziato, l'immatura perdita del

Dott. Guido Forni

Ufficiale sanit. e Medico condotto del Comune di Belo

avvenuta il 10 novembre 1954. La Salma arriverà a S. Albano Stura alle ore 15 del giorno 12 c. m. per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Nella serena pace del Signore, confortato dai carismi della nostra S. Religione, ha chiuso la sua laboriosa e onesta vita terrena

Luigi Maffioli

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio: i figli **Stefanina, Michele, Eugenio, Mariuccia**, suor **Vittorina**, la nipote **Jolanda** e i parenti tutti. La presente serve di partecipazione personale.

Casale Monf., 11 novembre 1954.

I familiari del compianto

Vittorio Michon

profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo individualmente, porgono un sentito ringraziamento a parenti, amici, conoscenti, Enti, Associazioni ed a tutti coloro che furono loro vicini in questa tristissima ora. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Rapacciuolo per l'assistenza assidua ed affettuosa.

Il giorno 9 novembre con i conforti della Fede e accompagnata da Benedizione papale è spirata

Isabella Rigone ved. del Gen. Ponzio

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio ing. **Rodolfo** con la moglie **Valentina Casalis** ed il figlio ing. **Carlo Emanuele**; le sorelle **Ponti, Zanetti**, baronessa **Fusi**; i cugini **Andreoni**, i nipoti e parenti tutti. L'annuncio è dato a funerali avvenuti e serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 novembre 1954.

Le famiglie **Casalis, Cross, Perasino, Taccone**, prendono viva parte al dolore della famiglia.

I **Dipendenti dell'ECSA** partecipano al lutto dell'ing. Ponzio.

Paola Cirio e consorte si associano al dolore della famiglia Ponzio.

Gli amici dr. **Rocca, Moretti, Marinetti**, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Rodolfo Ponzio.

Lo Stabilimento Monviso e la Soc. Apparecchi O S esprimono all'ing. Rodolfo Ponzio e famiglia sincere condoglianze.

Ing. **Collino** e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. Ponzio.

Dopo una vita tutta dedita alla sua missione e agli affetti della famiglia è mancato col conforto della Fede il

Prof. Dott. Paolo Pietra

Primario emerito dell'Ospedale di Novara - Tenente Colonnello Medico di Complemento - Colonnello della Croce Rossa Italiana

Con infinito dolore, a funerali avvenuti, partecipano la moglie **Ilda Grignolio**, la suocera **Adele Camurati** ved. **Grignolio**, i cognati **Combi** e **Battistini** con le rispettive famiglie, le nipoti **Maria** e **Laura Pietra** (Buenos Aires), i cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno al suo rimpianto e alle sue preghiere.

Torino, 10 novembre 1954.

Nella tarda sera di ieri, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

NOBILE DOTT.

Cesare dei Conti Chiabrera Castelli Caioli Boidi

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Pia Rossi**; il figlio **Paolo** con la moglie **Luisa Zunini** ed i piccoli **Cesare** e **Gabrio**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Chiabrera 4.

Acqui, 11 novembre 1954.

La Ditta Cecchet prende parte al dolore per la scomparsa del sig.

Secondo Scagliotti

amato suocero del comproprietario fratello Paolo, avvenuta in Odalengo Piccolo il giorno 11 corr.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Alfredo Agostoni

i suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano a chi gli volle bene. La S. Messa il giorno 13 novembre 1954 ore 10,30 nella parrocchia di S. Giulia.

Le famiglie ing. **Tavola Tommasi**, cav. **Enrico Capellaro**, ing. **Scaravaglione**, addolorati partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Mario Quirico per la morte della cara moglie

Emilia Quirico Borghesio

Biella, 12 novembre 1954.

Il **Primario**, gli **Assistenti**, le rev. **Suore** e tutto il **Personale della Divisione Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino**, partecipano al dolore della famiglia Quirico per la scomparsa della sig.ra **EMILIA BORGHESIO in QUIRICO**, madre del dott. Ettore, assistente della Sezione.

I cugini **Ruggieri, Borghesio, Ferrari, Zelli, Gori, Toesca di Castellazzo e San Lorenzo**, addolorati per la perdita della buona e cara **EMILIA** prendono vivissima parte al lutto della famiglia Quirico.

Il giorno 11 c. m. cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Busso

di anni 74 - Capomastro

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Margherita Assom**; i figli **Giuseppe** con la moglie **Paolina Assom** e la piccola **Ornella**, geom. **Giacomino**; sorelle, cognati e cognate, nipoti e cugini, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 13 corr., alle ore 15, partendo dalla propria abitazione in Villastellone, piazza della Libertà. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'avv. **Antonio Jannotta**, Presidente dell'I.N.C.I.S., partecipa con profondo dolore la morte del

GR. UFF.

Avv. Giuseppe Picone

Segretario Generale dell'Istituto

che, dalla fondazione, diede la sua opera direttiva con saggezza ed abnegazione non comuni, lasciando un'impronta duratura nella vita dell'Ente e un esempio di condotta mirabile nel personale dipendente.

Roma, 10 novembre 1954.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti del Signore, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Feno ved. Cursi

La piangono il figlio **Giovanni**, con la moglie **Celestina** ed il piccolo **Enrico**, fratelli, sorella e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Bitelli che l'ha assistita premurosamente. I funerali hanno luogo oggi 12 corr. alle ore 16, partendo da via Tirreno n. 155/4.

Torino, 12 novembre 1954.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Antonio Bono

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e nipoti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 16 da corso Brunelleschi 7 interno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

UNA PRECE

Improvvisamente è spirata l'anima buona e cara di

Alessandra Laverone in Nurisso

La piangono: il marito, mamma, papà, famiglia **Nurisso**, zii e cugini. La benedizione della cara Estinta avverrà alle ore 9 di oggi, in corso Lecce 75, indi la Salma proseguirà per Corsione d'Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Federico Merletti e famiglia prendono viva parte al dolore del rag. Nurisso per la scomparsa della Consorte.

I **Colleghi** e le **Maestranze** della **Ditta Merletti** prendono viva parte al lutto del rag. Nurisso.

Dopo una vita laboriosa, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Tessa

d'anni 47 - Commerciante

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Pina Bessio**, la figlia **Renata**, il fratello **Sandro** con la moglie e figlio, la sorella **Secondina**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Svizzera 42, quindi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferrando

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Pietro, Natale, Vincenzo, Giovanni, Francesco, Emma** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 presso l'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara Salma partirà per Fubine Monferrato ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqualina Calcagno nata Bozzono

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, la figlia **Elda** col marito **Giovanni Rigoletto** e figlio **Valter** che tanto adorava e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Pigafetta 71, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

13-11-'47 13-11-'54

Emma Semeria

I suoi cari la ricordano. Messa in suffragio il giorno 13 corr. dalle ore 9 alle 10, Basilica Maria Ausiliatrice.

Il colonnello **Mariano** e l'avv. **Franco Bugliari** con la famiglia **Grasso**, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, fervidamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita dell'amatissimo

Giuseppe Renato

CITTA' di PINEROLO

Concorso al posto di Ingegnere dirigente l'ufficio tecnico del Comune. Scadenza ore 18 del 20 gennaio 1955. Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Prof. ALCIDE AYVIRIO

La poesia dello spazzacamino...

ha ricevuto un duro colpo con l'affermarsi sempre più della «DIAVOLINA» che in pochi minuti vi spazza chimicamente tubi da stufa e camino. Chiedetela al vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

LANA

purissima - morbida - irrestringibile - resistente - di gran resa

- Varietà di tipi
- Assortimento di colori
- Marche pregiate
- Prezzi convenienti
- Qualità sicure
- Tinte di moda
- Sconti a magliaie

CONVERSO
Via ROMA, 5
angolo Piazza Castello

Cioccolato - Caramelle - Biscotti
tecnico-teorico pratico, lunga esperienza, conoscenza macchinario italiano estero, formule costi, disposto recarsi ovunque. Scrivere casella 281 A. - S.P.I.
MILANO



PIAGHE delle GAMBE
VARICI - FLEBITI
EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI
Senza operazione - Dr. ZAGANI
Torino: XX Settembre 74. Venerdì, sabato
Cuneo: c. Nizza 33, t. 47-68. Altri giorni

Istituto Medico Spec. dal 1935
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-18 - Via Lagrange 30
Mutue sconto 25% - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
Cura senza operazione, Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 15-19

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e urino-venereo
Nervose Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 4 Tel. 42-719

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arsenale Milano via Siena. 0565
IMPORTAZIONI, esportazioni, anticipazioni o compartecipazioni, pratiche doganali e disbrigo pratiche contenzioso doganale assistenza completa. Telef. 51-173.
RISCALDAMENTO alloggi, casette, laboratori risparmierete applicando microbruciatore «Sole» nafta densa. Silenzioso, innocuo, garantito. Applicabile qualsiasi caldaia senza trasformazioni. Orani, S. Teresa 12, telef. 41-078.
VOLETE regalare vostri clienti strenna originale utile, graditissima, economica? Telefonate 524-850 Geografico Alfieri 24.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CONFEZIONISTA accetta a domicilio lavoro in serie camicie pigiami vestaglie. Rossio, Duca Abruzzi 0. F0834
ELEGANTI giacche uomo, ottimo tessuto, 6500 caduna. Peraglne, Cadorna 1.
MURATORE esegue accurate riparazioni. Telefonare 560-870. S6102
PELLICCERIA «Glima», Ricasoli 8. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 80-842. 9713

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACQUISTO autorimessa capienza 100 macchine. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. R1950
ACQUISTO contanti negozio di mobilio libero bloccato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. M7415
AFFARONE cedo negozio calzature in 12 rate, forte lavoro. Aron, tel. 86-055.
ALASSIO. Negozio alimentari, centrale, con alloggio, cedesi 2.800.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 11704
AVVIATA carrozzeria cedo, ampio locali, eventualmente alloggio cinque vani. Telefonare 70-037 ore 18-20.
AVVIATA latteria litri 200 gelateria pasticceria licenza analcoolici modernamente attrezzata cedo 3.000.000 alloggio cittadina provincia Torino. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F6822
AVVIATO centrale grande negozio maglierie, mercerie, tessuti cedesi. Telefonare 49-471. F6716
BUSTI, avviatissimo centrale, cedesi per ritiro commercio. Telef. 46-410. S6501
CEDESI negozio fotografico con laboratorio e tutti gli accessori. Tel. 670-003.
CHIOSCO piazza Castello cedesi. Telefonare 50-077. T1422
CITTADINA riviera fiori avviatissima cedesi drogheria. Rivolgersi: Cambursano, via Passalacqua 6. S6453
ESERCENTI per rilievi cessioni volture negozi rivolgetevi agenzia Magis piazza Savoia 2. Telefonare 555-081.
GERENZA cedesi avviato moderno caffè retro abitabile. Telefonare 30-093. S6498
IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-048. 9308
IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.
IMPRESA stradale vicino Torino disponendo macchinario assumerebbe geometra pratico lavori. Scrivere cassetta 3892, SPI, Torino. F6724
MACELLERIA agnelli, pollame, trigo, marmi, cedo 1.350.000. Facilitazioni. zona Francia. Sepote, Cernaia 30.
PANETTERIA rimetto causa malattia affarone. Scriv. cassetta 5174 SPI Torino.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliero, Saluzzo 21. 9532
PENSIONE vicinanze nuovo Politecnico 5 camere cedesi convenientemente causa malattia. Telefonare 22-844. 8668
PER motivo salute vendo avviatissimo negozio parrucchiere uomo-signora modernamente attrezzato vicinissimo piazza Castello. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. S6484
PRIVATI, circoli, caffè, approfittate liquidazione totale biliardini ogni genere prezzi realizzo sgombro locali. Visitateci XX Settembre 15. R1550
3.400.000 cedesi alimentario grandioso centrale redditizio. Telefonare 527-160, ore 9-12. F0207
10-15.000.000 cercansi, interesse 9-10%, ampie garanzie non ipotecarie. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. S6432

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [illegible] costo, alloggio libero, nuovo, bagno 1.300.000, reddito 150.000. Corso Francia 438, Aeronautica.
A bassissimo costo [illegible] libero ed alloggi 750.000 camera. C. Francia 439, Aeronautica. S6835
ABBIAMO alloggi convenientissimi bloccati una camera, cucina, termo centrale, corso Rosselli, 90, angolo corso Orbassano. Visite: 15-17. T0305
ABBIAMO alloggi via Marco Polo 36 liberi, occupati 470.000 vano. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19.
ABBIAMO alloggi zona Statuto occupati camera, servizi, due camere, servizi 400.000 vano, negozi reddito 11 per cento, via Groppello, 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19.
ABBIAMO appartamento Crocetta 2 camere servizi riscaldamento centrale, 2 milioni 450.000. Altro tre camere servizi 2.900.000. Affarone: Anglesio, Nizza 3.
ABBIAMO proprietà muraria negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 16-19, via Vibò, 32. 10843
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti, 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. T0330
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano. mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 30. T0330
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco, [illegible] 15-17, Bertholiet 2. T0637
ACCHIARDI, Settembre 55, vende alloggi bloccati, sblocco, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì, 15-17. T0050
ACCHIARDI, Settembre 56, vende Saluzzo 91, alloggi occupati, due camere, accessori, termo, bagno, ascensore, ottima costruzione anteguerra. Martedì, giovedì, sabato, 15-17. T0056

ACQUISTO casa per investimento capitale Magis piazza Savoia 2. Telef. 555-081.
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa esente pagamento, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni, ore 17,30-19. T1569
ALBESE, vendo, proprietà agricola 15 giornate collinari; cambio con casa in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ALLOGGETTO camera cucina occupati, Margherita 179, vendesi 980.000. Telefonare 87-456. S6257
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucina, termo, bagno, 590.000 vano. Francia 93. Visibili 10,30-18. Facilitazioni. T1608
ALLOGGI negozi soffitte liberi sblocco vendonsi piazza Vittorio Veneto 8.
ALLOGGI nuovi ogni comfort vendonsi 550.000 camera, S. Paolo, Lucento, Mirafiori. Telefonare 50-077. T1422
ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi Soprelevazione, Cibrario 14.
ALLOGGI signorili nuovi, termo ascensore, bagno, vendonsi zona centrale 900 mila camera. Telefonare 890-384. R2024
[illegible] 15 alloggetto 3 camere. Negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria. Autorimesse, magazzini. Telefonare 380-373. T1668
APPARTAMENTO signorile, libero, occupato, corsi Francia, Svizzera, due camere, cucinino, tinello, termo bagno, ascensore vendesi. Cattapra Santateresa 16.
ASSAROTTI 3, definizione frazionamento vendonsi 2 alloggetti quinto piano, liberi sblocco, termo ascensore. S6679
CAMERA cucina, Vanchiglia, reddito 96.000 annue, vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola 66. T0843
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Corrado Corradino 4 (Lingotto). T0843
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 18-19. T0843
CERRATO, Bertholiet 19, tel. 650-070: Bramante 8 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070 centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070 corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi sblocco. Visite 14,30-16.
CERRATO, Bertholiet 19, telef. [illegible] corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18.
CERRATO, Bertholiet 19, tel. 650-070: Giuseppe Grassi 12, occasione vendonsi alloggi occupati 3-5 camere e due negozi liberi. T0293
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070 Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 18-19. T0293
CON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in case esenti, paramano, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19.
CORSO Giulio Cesare [illegible], vendo liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
CORSO Spezia 55, vendo alloggi liberi occupati. Visite 17-19. T1422
COSTRUTTORI proprietari Agenzia Magis piazza Savoia 2 amministra, affitta, vende vostri alloggi, scelta clientela.
DUE camere occupate vendonsi corso Regina Margherita 162. Remondino. Telefonare 380-865. R1578
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.
IMPIEGO capitale! Vanchiglia vendesi 1° piano 3 camere cucinino gabinetto, 1.750.000. Reddito 144.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
IMPRESA vende alloggi corso Racconigi 48. Telef. 389-107. Visibili tutti i giorni; facilitazioni. M7830
ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Sobrero, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino.
LIBERE subito vendesi. Lingotto: camera cucina gabinetto particolare, 1 milione 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
LIBERI sblocco vendiamo [illegible] camera tinello [illegible] ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-767.
LOCALE 30 mq. adatto garage magazzeno laboratori ecc. libero nuovo vendesi con pagamento molto [illegible]. Via Cortemilia 20, ore 17,30-19.
LOCALI centralissimi adatti azienda commerciali, uffici, grossisti, ecc. Vendiamo convenientemente. Telefonare 321-177.
MURI negozio, retro complessivi 44 mq.; sbloccati, vendesi, Vanchiglia, 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Bertholiet 2, ore 15-17. T0637
NEGOZIO nuovo vuoto mq. 150 tre vetrine, piazza Vitt. Veneto 10, vendesi affittasi conveniente. Antonioli, Tel. 80-478.
OCCASIONI alloggi [illegible], tre, cinque camere, cucina, servizi completi, liberi zone vendonsi. Geometra Imariolo, telef. 53-601. 9684
PRENOTASI vendita alloggetti una camera tinello termo bagno. Via Monte Asolone. Telefoni 353-540, 588-849.
PRIVATO acquista villetta con giardino zona centrale, preferibilmente Crocetta. Inviare offerte dettagliate. Garino, Pietro Micca 21, Torino. M7732
PRIVATO vende corso Trapani 140 due camere cucina termo bagno. Tel. 60-977.
SANREMO semicentrale privato vende villa 7 camere doppi servizi terreno mq. 2700 giardino fabbricabile esclusi intermediari otto milioni trattabili. Chiappella, C. Nazario Sauro 32.
SORRENTO 24. Vendiamo definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione Ore 15-16.
[illegible] San Lorenzo Mare, villette, piccoli appezzamenti terreno fabbricabile vendo. Scrivere dott. Marengo, via Pianezza 2, Torino. F6149
TERRENI vendiamo: Dusio, corso Orbassano mq. 100-2000 L. 2600 mq; Città Giardino Mirafiori mq. 700 L. 2500 mq.; Lingotto, via Monastir, mq. 1000 L. 2500 mq.; Madonna Pilone mq. 1200 L. 1400 mq.; Viale Seneca mq. 1000 L. 3000 mq. Informazioni telefonare 882-016. T0246
TERRENI viale Seneca panoramici adatti costruzione ville vendiamo lotti mq. 800-1000, L. 3000 mq. Telefonare 882-946, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. T0246

TERRENO fabbricabile mq. 300 zona corso Moncalieri, vendesi. Telef. 45-471.
TERRENO interno mq. 900 vendo Lingotto, occasione. Telef. 383-946, 388-049.
TERRENO vendo corso IV Novembre progetto approvato dieci piani. Telef. 528-528.
ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 26, Ore 15-17. T0574
VENDESI alloggio due camere tinello cucinino termo bagno quarto quinto piano pronti fine novembre garage capolinea tram 13 (Lucento). Rivolgersi in cantiere via Luini 77 (angolo via Borgaro).
VENDESI casetta libera 4 camere servizi garage giardino cintato Paradiso (Aeronautica) 4.800.000; in più, altro lottino 400 mq. fabbricabile. Tel. 790-943.
VENDO muri negozio reddito 336.000 annue, 2.600.000; altri due vendo affitto. Telef 761-895. R1036
VENDO o affitto locale zona Francia mq. 1500 di cui 300 coperti annessa casetta 5 camere forza termo, bagno telefono grande cortile due cancelli carrai adatto industria volendo costruibile. Telefonare 790-189. Esclusi intermediari. S6306

AFFITTASI bellissima officina mq. 110 rivolgersi Repetti, Saorgio 65, Torino.
AFFITTO seminterrato luminoso mq. 100 forza 500, altro magazzino mq. 120. Pozzo Strada. Telefonare 790-049.
AOSTA 15 negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, Autorimessa, magazzini. Telefonare 380-373. 1668
ARTIGIANATO sfrattato abbisogna locale 20-30 Crocetta dintorni. Tel. 682-181.
CERCASI in Torino grande salone uso lavanderia per uso opera beneficienza. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. R2921
CERCASI negozio centralissimo. Telefonare 704-491. S6703
INDUSTRIA chimica affitterebbe locale piano terreno circa 1500 mq. coperti, rapportone lunghezza minima 75 mt. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.
NEGOZIO via Maria Vittoria 36 affittasi libero. 21-469, ore ufficio. R1974

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 18.000, 18.000, 20.000. Carnero, S. Teresa 12.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AGENZIA assicurazioni importante compagnia, assume stenodattilografa et impiegato praticissimo amministrazione organizzazione produzione possibilitato procurare nominativi. Stipendio utili. Scrivere specificando cassetta 6116, SPI, Torino. R2004
CERCASI aiutante sarto 14-18enne e lavorante a domicilio. Telefonare 200-456.
CERCASI apprendista 15enne fotografo portando piccola cauzione. Tel. 670-093.
CERCASI ragazza 14-16enne aiutante sarto uomo. Telefonare 772-600. S6514
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
IMPORTANTE Compagnia offre a elementi buona cultura e presenza, dopo periodo prova retribuito, possibilità buona sistemazione. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. F0760
ONDULAZIONE [illegible] acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Olette. Corsi diurni e serali, Gradisciolo, piazza Solferino. T0640
ELETTRICISTA [illegible] coniugato praticissimo impianti civili industriali offresi anche manutenzione stabilimento. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. G0900
ENERGICO attivo diplomato 45enne già dirigente amministrativo, persona assolutamente fiducia per integrità, capacità, lunga esperienza amministrazione contabilità industriale commerciale offresi. Scrivere cassetta 5181. SPI. Torino. F6423
ESPERTO capo garage cerca occupazione, adattasi anche come autista patente II benzina III nafta libero subito. Telefonare 781-510. G0920
GEOMETRA anziano esperto lavori [illegible] stradali contabilità rilievi occuperebbesi presso impresa o società. Telef. 325-015.
GEOMETRA 40enne, abile energico amministrativo commerciale competente tecnico costruzioni, agraria, strade, occuperebbesi ovunque disposto viaggiare. Magaddino, via Cravero 32, Torino.
GIOVANE ottima guida auto elemento fiducia offresi referenziando. Tel. 30-246.
IMPIEGATA occuperebbesi ore serali lavori ufficio oppure cassiera bar cinema. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velose pratica lavori d'ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Costa, via Rivarossa 19. S6060
TRENTENNE laureato legge presenza occuperebbesi decorosamente trasferendosi. Torino. Telef. 532-869. F6437
TUTTOFARE, domestiche, cuoche, fissegiornata, referenziate disponge, «Giglio», Passalacqua 6, telef. 531-074. F6490
UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, Uffici, colonnello Franchi, Eleonora Duse 2-C, Roma.
UNIVERSITARIO impiegherebbesi presso avvocato, notaio. Clericuzio, stradale San Secondo 4, Pinerolo. 11880
UNIVERSITARIO ingegneria costretto interrompere studi, offresi qualsiasi lavoro. Formica, Vittorio Veneto 19. R2901
VEDOVA desidera custodire bimbo, anche piccolo. Ferrero Natalina, Stella Tanaro (Cuneo). M7385
VENTIDUENNE stenodattilografa dattilografa referenze offresi. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. G7003
AZIENDA importatrice interessanti primaria casa tedesca cerca concessionario rappresentante introdotto vendita prodotti superiori, prezzi assoluta concorrenza. Indispensabili garanzie, referenze ineccepibili. Scrivere casella 197 B, SPI, Milano. 11827
CONCESSIONARIA Piemonte macchine caffè, cerca rappresentanti cui affidare zone: Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Torino. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 11825
DISPONENDO vastissimo locale centrale Firenze et capitali assumerebbesi rappresentanza deposito importante. Scrivere cassetta 30-Y, Sicap, Firenze. 11915
GAS liquido uso domestico, cercasi sei rivenditori, proponsi vantaggiose, guadagno sicuro. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F6457
GIOVANE con automezzo offresi piazzista rappresentante zona Vercelli Novara. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta isolamenti termo-acustici e pavimentazioni cerca incaricati vendita per Torino e province Piemonte. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica estratti per liquori uso famiglia, di fama nazionale, forte pubblicità, citrato effervescente, polveri acqua da tavola con regalo, materie prime per pasticcerie, prodotti per dolci, assume agenti introdotti nelle province di Vercelli, Novara, Alessandria e Asti, massima serietà. Indicare case rappresentate. Scrivere Nordica Casella Postale 336, Torino. R2923
INGEGNERE conoscenza impianti industriali, installazioni, impianti termici, con automobile, cercasi [illegible] Piemonte. Richiesta manoscritta. Scrivere casella 101A SPI, Milano. 11719
TESSUTI nailon perlon a bene introdotti presso grossisti confezionisti. Rappresentare. Scrivere casella 210 B, SPI, Milano. 11945

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà: informazioni sorveglianze ovunque. «Balpol», Pr. Oddone 52. Tel. 24-510, 20-970.
ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, petit-gris, linci. Gratuitamente assortimento guarnizioni, confezioni. Carlo Alberto 6. S3804
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 3. Telefonare 521-181. 060
ACQUISTO quadri, cornici, sopramobili, tappeti, specchiere, mobili antichi, ecc. Telefonare 080-357. F6778
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bettisti. Camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743
ARTIGIANO vende sottocosto bellissima sala pranzo (Impero) mogano intarsiata. Faranda, Balangero 35. T0044
ATTENZIONE: Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
BANCO falegname acquisto. Davico, Maria Vittoria 48. R2740
BILIARDO boccette vende come nuovo occasione, San Massimo 11, Canepa.
CAMERE cucine sale usate, sostituisce «Casabella» via Garibaldi 4. Massime valutazioni. 8373
CEDESI impastatrice-raffinatrice-riempitubetti automatica, mulino. Scrivere cassetta 1581, SPI, Torino. T0435
COLLEZIONE marionette 80, teatrino, vendo, Tommasina Roccapietra.
CUCCIOLO bellissimo lupo pelame tedesco nero [illegible] vendo. Telefonare [illegible].
DOCUMENTI vari, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi. Palmisano. Telefonare 87-042. 9048
FRIGORIFERI, lavatrici, [illegible], lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, minuziosità, facilitazioni. Corso Vittorio 66. T0270
FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 130 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze, 27. T1663
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE cucire grande marca nazionale, garantita 20 anni, mobile lussuosissimo L. 45.000. Vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1663
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10486
MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 38. Telef. 81-692. 8887
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 8972
MOBILI «Cassarenna», Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-105. T0249
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 198 bis.
OCCASIONE liquidasi camere, sale, mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
OCCASIONE privato vende arredamento adatto diversi generi. Via Pragelato 18.
PELA-patate per mensa aziendale e pesa bambini vendonsi occasione. Telefonare 781-127. F6714
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti, Cotroglio, Po n. 20. Telefono 882-798. 6865
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, [illegible] 81-542. Vittorio Veneto 18. T1854
RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telef. 45-286.
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
TELEVISIONE Sciarandi cambia vecchi televisori con modelli [illegible]. Telefonare 520-210, via Fabro, 8 bis.
TELEVISIONE Sciarandi affitta per malati e convalescenti televisori delle migliori marche. Telef. 520-210, via Fabro, 6 bis. M7750
TINELLO occasione vende privato. Telefonare 087-992. R2010
VENDO seminuovi calcolatrice Totalia, scarpe pattini ghiaccio; compero calcolatrice divisionema. Telef. 73-657.
VENDO vera occasione arredamento negozio moderno seminuovo volendo licenza tessuti confezioni. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. F6289

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

[illegible], 103 nuove occasioni, Ardea, 1100 E 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 152. 4050
ABBIAMO a rate 103, 1.400, 1.100-E, 500-C Belvedere, Ardea 5 marce, Aprilia 12 volte, 500-C., corso Brescia, 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Budoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonate 48-170.
ABBIAMO nuova 1100 (103), giardinette legno e Belvedere 500-C vetture belle 1100 A.B.E. giardinetta 1100 L. furgone Ardea cinque marce, diverse occasioni, cambi, lunga rateazione. Piazzaglio, 8. 8924
A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. «Ifitauto», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-048. 9368
ACQUISTO 500 C vettura occasione 250-300,000. Telef. 85-560, ore pasti. F6417
ALFA Romeo, freccia d'oro ottima, vende, permuta, rateizza, Dario Vico Filadelfia, 51, Torino. Telefono: 390-819.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15, Roberto e Bussolino [illegible] vendesi: 103 nuove, seminuove, TV nuovo, Aurelia B 10, Appia 5 mesi, giardinetta 1900 metallica Cariasco recentissima Belvedere, 1100 E, 1400 nero recentissimi. Assortimenti. Rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», via Roma 237 bis, telef. 42-535, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B 12, Gran Turismo, B 10, B 21 guida sinistra, B 22, Appia, Alfa, 1900, 1400, 1103 permute rateazioni. Prenotazione autoveicoli nuovi. T0504
A rate vendo camioncini nuovi ed usati 5, 7, 8, 10, 15 quintali [illegible]. Corso Brescia, 4. 7304
ARDEA quattro marce, motore nuovo, bellissima vende privato. Mobilificio, corso Francia 106. T0095
ARDEA 5 marce 1952 radio bellissima, Ardea 4 1948, 1100 A 1948, 1100 B 1952, [illegible] ABC, vetture belvedere giardinette legno. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono [illegible].
ARTENA camioncino con impianto a metano circolante vendesi. Telef. 23-08, Nole Canavese. S6837
AURELIA B-10, B-20, B-21, ottime, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 390-819.
AUTOAGENZIA Anelli, Giulio Cesare 61, vende giardinette diverse, 1100/103, 500 C, rateazioni. 8693
AUTOCARRO 430, Alfa Romeo, [illegible]issimo, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 390-819. 9458
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-750. 4537
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 20-031.
AUTOSALONE Ferrero, Campana, 3: 1100 A-B-E, Ardea, Aprilia, Giardinette, camioncini, 1100 sette quintali, quattro quintali. Rateazioni, cambi. Telefonare: 61-804. T1350
BELLA 500-C 1951 solo proprietario, 330,000; Topofurgone 150.000; Topolino 110.000, Corso Vittorio 117.
BELLISSIMA 1100 fine 1947, perfetta, 340,000, Topolino aprilia revisionata, 140.000, facilitazioni, Telef. 73-375.
BELVEDERE grigio oliva, sei mesi, 4000 km. vendesi. Telefonare 286-044.
BELVEDERE sei mesi, km. 4000. Telefono 591-037. S6333
CAMIONCINO 1100, meccanica, carrozzeria a nuovo, bellissimo, vendo. Francia, 83. S6422
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, De Luca, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FIAT 1000, 1400, 103, 500 C, Belvedere nuove, d'occasione, vendo. Madama Cristina 60. 9243
FURGONCINO [illegible] completamente revisionato nuovo garanzia mesi sei vendo cambio. Telefonare 26-780. R2857
GIARDINETTA Belvedere come nuova, km. 5.000 vendo L. 650.000. Telefonare 285-503. S6424
GIARDINETTA legno ottimo stato privato vende. Telefonare 520-671, ore 17-20.
IFIT, anticipa su autoveicoli, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-048.
IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65 %. Lamar, fabbrica apparecchiature, trasformazioni, Crescentino 26.
OTTIMO camioncino bellila quadrimarce vendesi 150.000. Piacentini, via Alessandria 8. R2013
PRIVATO vende camioncino 1100 originale q.li 7. Telef. 26-613.
PRIVATO vende 250.000 camioncino 1100 ordine, cassone piano. Telef. 00-382.
PRIVATO vende 103 perfetta. Telefonare 30 201. F6433
PRIVATO vende 1100 nove mesi. Telefonare 778-434, ore serali. F6376
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22, Tel. 61-777.
VENDO Ardea 5 marce carrozzata giardinetta, ottimo stato. Tel. 43-310. F6408
VENDO Augusta terza, motore ottimo, chassis adatto camioncino. Telef. 775-769.
VENDO bellissimo camioncino 1100, oppure cambierei con [illegible] Ardea. [illegible], via Roma 4, Nichelino.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli «Alpinos»: 44.000, 69.000, 92.000, motofurgoncino esente targatura portata 150 kg. Ormea 78. Vendesi anche ratealmente. Telefono 682-151. Operai, motorizzatevi! Gogliardo. 2079
M.V. annuncia prezzi e facilitazioni speciali [illegible] con consegne facoltative. Masini, corso Vitt. Emanuele 26. T0912
M.V. campione del mondo, campione d'Italia, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. T0912
M.V. Esclusiva di vendita, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 56-084, Torino.
M.V. nuove, [illegible], lunghe rateazioni, prezzi imbattibili, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26. T0912
M.V. ricorda il Pullman veramente confortevole, economico, di lunga durata. Masini, corso Vittorio Emanuele 26.
M.V. solo fino al 31 dicembre, Pullman 135.000: [illegible] Volante 230.000, Masini, corso Vitt. Emanuele 26. T0912
M.V. 175 turismo 4 tempi, la moto per il motociclista esigente 215.000, Masini, corso Vitt. Emanuele 26. T0912
VESPA, Ape, consegna immediata, cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Unione Sovietica, 145. Telefono: 393-028.



Non più pericoli per la neve e il fango!

Con i *pneumatici Ceat AN di nuovo tipo* voi viaggerete sulle strade più malagevoli senza ombra di incidenti: non più soste forzate, niente slittate, niente sbandamenti.

Seduti al volante, «sentirete» i pneumatici esercitare una presa assoluta nella neve e nel fango. E' l'azione mordente dei [illegible] grossi e profondi ramponi in gomma speciale, alternativamente sporgenti sui fianchi e disposti secondo un funzionale disegno a larga sinusoide, che determina anche la silenziosità di marcia.

Ed il battistrada è due volte più profondo e del 18 % più largo in rapporto al tipo precedente! Finalmente, adottando i pneumatici *Ceat AN*, eliminerete la spesa delle catene e il notevole disagio per la loro applicazione.

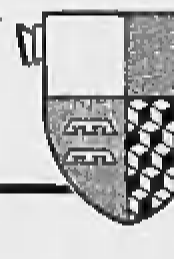
Viaggi tranquilli da Novembre a Marzo

Magnifico risultato della collaborazione della Ceat-Gomma con la *General Tire and Rubber Company di Akron, Ohio (Stati Uniti)*, i *Ceat AN* non si limitano a prestazioni di emergenza. Provateli: li giudicherete insostituibili anche su strade asciutte!

Sono infatti dotati di una carcassa robustissima, realizzata per l'esercizio a bassa pressione, che aumenta il coefficiente di sicurezza del 72 %, lasciando invariato il rendimento e il confort della macchina. E che durata!



Neppure questa insidiosa curva ostacola la marcia della macchina di destra, fornita di Ceat AN.



Il nuovo CEAT AN

VENDONSI ultimi alloggi 3 camere più servizi, magazzini e garages. Cantiere, via Ormea 160. F6401
VIA Caprirolo 11 vendo alloggetti due camere cucina, liberi sblocco. Visite 16-18.
VIA Saluzzo, due alloggi attigui primo piano 3-4 camere accessori, occupati, vendonsi 5.000.000. «Sicur» Solferino 2.
VIA San Paolo, vendo 5 camere semplice secondo piano 2.000.000. Sette camere terzo piano 2.600.000. Sepote, Cernaia 36. T0062
ZONA precollinare Torino, panoramica, circa metri 30 fermata tram vendo terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. S6458
1.500.000 vendesi alloggio libero esente tasse camera cucina spaziose ingresso bagno zona centrale San Paolo. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. S6436

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzini, laboratori, negozi, uffici, diverse zone, Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Baringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18.
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere cucina termo bagno vicinanze via Borgaro. Telefonare 773-943. S6460
AFFITTANSI 2 camere tinello termo bagno. Pragelato 16. Visibili 16-18.
AFFITTASI alloggio nuovo signorile 2 camere, cucina, termo, ascensore, bagno. S. Maurizio 25. R2026
AFFITTASI centrale nove vani ammobiliati permesso già avviato subaffitto. Telefonare pomeriggio 58-235.
AFFITTASI corso Francia 87, 1° piano, alloggio signorile, 3 camere, servizi nuova costruzione. Telef. 79-327.
AFFITTASI c.so Giulio Cesare 77, alloggio 2 camere, servizi, termosifone, ascensore. S6542
AFFITTASI gennaio alloggio 2 camere accessori, corso Montecucco. Tel. 02-312.
AFFITTO alloggi 2-3-4 camere servizi semicentrali periferici. Telefonare 553-081.
ALLOGGETTI due camere cucina, termo, bagno. Francia 96. Visibili 16,30-18.
ALLOGGETTO ammobiliato elegante termo bagno piano rialzato affittasi. Telefonare 30-976. S6506
APPARTAMENTI lusso 3-4 camere cucina bagno doppi servizi terrazzo riscaldamento radiante affittansi distinte famiglie adulti. Corso Peschiera. Telefonare 343-770. S6288
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316, Garanzia, Prezzi modici. Magazzino. 0006
CENTRALISSIMO camera tinello cucinino termo bagno [illegible] subito. Musolino, telefono 533-556. G7213
CERCO lussuoso appartamento ammobiliato centrale. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. M7770
CERCO 1-2 camere anche cauzionando. qualsiasi zona. Telefonare 628-012.
CERCO 1-2-3 camere servizi zone diverse. Telefonare 44-761. S6510
CORSO Giulio Cesare affittansi tre camere cucina termo bagno ascensore. Geom. Imariolo, Urbano Rattazzi 11. Tel. 53-601.
PIED à terre, centralissimo, 6° piano, signorilmente arredato affittasi. Telefonare 86-426. T0825
PRIVATO affitta alloggio libero [illegible] 4 camere cucina bagno termo. Telefonare 520-089. S6250
PROPRIETARI affitterete convenientemente senza spesa vostri alloggi rivolgendovi La Fidente. Telef. 60-126.
SIGNORILI alloggi su corso, tre, cinque camere cucina servizi completi, affittansi. Geom. Imariolo, Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-601. 9684

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

CORSI superiori femminili preparazione accelerata impiegati. Per informazioni telefonare 48-768 ore 10-12; 15-17 feriali.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

CHIMICA e scienze, accurate lezioni per programmi di scuola media. Tel. 701-535.
GEOMETRA direzione tecnica, progetti, preventivi, frazionamenti, ecc. offresi. Telef. 36-164. R1922
PROFESSORI professoresse medie inferiori superiori insegnano materie letterarie scientifiche tecniche lingue pianoforte canto ginnastica medico-ortopedica. Ripetizioni diurne serali. Telef. 11-220. R2801
TORNATA da Londra Miss White riprende lezioni inglese. Telefonare 64-870.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI preferibilmente a studente universitario ammobiliata con pensione ambiente familiare. Telefonare 683-117.
AMMOBILIATA matrimoniale scapolo uso cucina ogni comfort. Telefonare 793-683.
A persona seria stabile affitto confortevole ammobiliato. Proseguimento Cibrario. Telefono 762-691. R2014
ELEGANTE camera ammobiliata affittasi Porta Nuova anche [illegible] amici unici inquilini. Telefonare 41-623. F0600

MODELLA cercasi per studio pittura. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino.
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni, cerca Ispettore zona, disposto trasferirsi località industriale provincia Torino. Inviare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 7440

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE battilastra saldatore specializzato riparazioni carrozzeria offresi anche fuori Torino. Telefonare 671-997.
ABILE commessa panetteria o frutta e verdura offresi. Tel. 41-935, pomeriggio.
ABILE lavorante confezioni offresi laboratori, negozi, interna, esterna. Eventualmente pomeriggio a domicilio, Miti pretese. Scriv. cassetta 5190, SPI, Torino.
ABILE lavorante sarto esterno offresi. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.
ABILE montatore riparatore affettatrici bilance bilici offresi ovunque. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. S6865
ABILE sarta quarantacinquenne cerca qualunque sistemazione purché decorosa. Telef. 770-494. F0493
ABILISSIMA cameriera albergo ristorante occuperebbesi anche fuori città, massime referenze. Telefono 886-601. R2914
ABILISSIMA veloce dattilografa occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Telefonare pomeriggio 391-974.
AGGIUSTATORE meccanico offresi ore libere. Scriv. cassetta 5190, SPI, Torino.
ALESUARISTA specializzato scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. M7571
ASSISTENTE edile lunga pratica lavori edili industriali, geometra, offresi. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. R2928
AUTISTA II grado benzina nafta libero subito offresi, Telef. 250-775. S6075
AUTISTA III scoppio, III diesel, trentaseienne, disposto servizio città. Telefonare 880-220. G7045
CALIBRISTA provetto, collaudatore meccanica precisione capacità direttive, offresi media, grande industria. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. R2508
CASSIERA 18enne presenza licenza commerciale disposta cauzionare offresi. Telefonare 291-152. F0844
CAUZIONANDO occuperebbesi diplomato 30enne presso primarie aziende. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. M7401
CHIMICO industriale laureato, seconda laurea Farmacia, settentrionale, pratica in Germania, conoscenza lingue, ottime referenze, occuperebbesi presso importante Ditta. Scrivere cassetta 92-Y, SPI, Trento. 11853
COMPTOMETRISTA pratica paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. M7201
CONIUGI cercano portineria media età marito autista occupato, Tel. 34-105
CUOCA tuttofare 45enne sola lingua francese offresi Torino o fuori referenze controllabili. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. F0211
DATTILOGRAFO pratico lavori ufficio [illegible] offresi. Miti pretese. Telef. 777-993.
DENTISTA medico offresi collaborazione a studio Torino e provincia. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. F6193
DICIASSETTENNE apprendista meccanico già esperto offresi subito. Telef. 61-105.
DICIASSETTENNE steno-dattilografa, licenza avviamento commerciale, impiegherebbesi aiuto ufficio seria ditta. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. F6479
DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografa seria presenza offresi primo impiego. Referenze ottime. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. S6353
DICIOTTENNE orfano guerra, volonteroso, serio, presenza, offresi commesso negozio, aiuto magazzino, miti pretese, Ottime referenze. Telefonare 77-684, ore 9-12; 14,30-18,30. F6465
DICIOTTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta, Telef. 882-176.
DIPLOMATA stenodattilografa referenze impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. F6475
DISTINTA presenza occuperebbesi commessa con mansioni contabili magazzino cassa lavoretti fiducia referenze controllabili. Telefonare 24-147, ore 12,30-14.
[illegible]ISSIMA presenza licenza commerciale dattilografa pozioni ufficio occuperebbesi mattinata. Eseguirebbe pure lavori domicilio. Miti pretese. Tel. 381-722.
INFERMIERA e lavori di casa fiducia offresi. Maria, Belfiore 19. R2867
INGEGNERE esperto tecnico commerciale pluriennale pratica industriale [illegible] ed estera offresi consulenze organizzazione e condotta piccola media industria o mansioni direttive. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. G6604
ISTITUTRICE offresi. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. G7299
MAESTRA trentenne, lunga pratica insegnamento, bella presenza, offresi lezioni private, assistenza scolastica, miti pretese. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.
MEDICO dentista specializzando con macchina offresi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. S6709
OFFRESI giornata, praticissima cucito, stiro, lavori casalinghi, salvo lavori pesanti referenziata. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. M7363
OFFRESI indossatrice interna bella presenza. Telefonare 286-372. F0345
OFFRONSI donne tuttofare mezza giornata pomeridiana. Tel. 391-914. G7320
PARRUCCHIERE per uomo perfetta capacità offresi posto fisso, Scimini, via Avigliana 48, tel. 776-371. M7780
PRATICA ragazza 16enne offresi presso tintostireria possibilmente fissa. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. R2349
QUARANTACINQUENNE, capo reparto lamiera, pratico telai Crompton W 3, e montaggio qualsiasi telaio, impiegherebbesi, disposto trasferirsi anche altre regioni; ottime referenze. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. S6289
QUARANTANOVENNE fidata, abilissima lavori casa, cucinare; referenze, offresi signora, coniugi. Scrivere Emanuel Felicita, Brusasco (Torino). R2865
QUATTORDICENNE stenodattilografa volonterosa offresi anche commessa. Telefonare 559-136. R2851
QUINDICENNE volonteroso licenza media occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. S6079
RAGAZZO 14enne robusto volonteroso impiegherebbesi come apprendista meccanico. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.
RAGIONIERA diplomata Sommeiller, stenodattilografa, diciottenne, cerca impiego. Telef. 32-958. G6930
RAGIONIERE, esperto contabilità, corrispondenza estera, paghe, contributi, occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. S6482
RETTIFICATORE, pratico esterni, offresi anche ore libere. Telefonare 60-528, ore 9 e mezzo. R2875
SEDICENNE abile tornitore torni paralleli. Tel. 34-105. F6479
SEDICENNE impiegherebbesi ditta seria licenza commerciale diplomi stenodattilografia, comptometer, paghe operaie. Telefonare 554-067, dalle 11 alle 14. G7335
SEDICENNE, presenza offresi commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. S6021
SIGNORA 37enne, tuttofare, volonterosa, offresi giornata oppure mezza. Telefono 383-123. M7407
SIGNORINA diplomata, inglese francese, occuperebbesi ragazzi età scolastica. Telef. 772-497. G7820
SIGNORINA finlandese, conoscenza francese, buon tedesco, inglese, svedese, italiano, offresi istitutrice, compagnia, corrispondente. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G6006
SIGNORINA occuperebbesi presso famiglia fissa o giornata serietà. Tel. 525-197.
SIGNORINA offresi a giornata lavori casa presso coniugi soli, persona sola. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. R2931
SIGNORINA, presenza, occuperebbesi aiuto ufficio o commessa abbigliamento. Referenze. Telef. 382-217. M7794
STENODATTILOGRAFA comptometrista licenza commerciale primo impiego diciottenne volonterosa occuperebbesi. Telefonare 27-902. F6370
STENODATTILOGRAFA pratica qualunque lavoro ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 47-148. S6402
TORNITORE prima offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.
VENTISEIENNE meccanico e [illegible]ista secondo grado offresi. Telefonare 792-009.
VENTITREENNE piemontese volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Scrivere Castellotto, Farigliano 9. F6526
VENTUNENNE presenza pratica ufficio offresi anche commessa. Telefonare 558-210 ore 13-14. F6305

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD introdottissimi presso ricambisti garages azienda importatrice primaria casa tedesca affida vendita lubrificanti superiori barattoli 1/4 gallone lire 300. Indispensabili garanzie, referenze ineccepibili. Scrivere casella 196 B, SPI, Milano. 11828
CERCASI produttori vendita rateali tessuti confezioni referenze. Scrivere cassetta 124-C, Sipra, Torino. 11598
CINQUANTENNE piccolo capitale magazzino, telefono, automezzo, eventuali due camere, accetta qualsiasi seria combinazione. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. R1052



Il budino che riesce sempre!

Già il profumo manda in estasi i ragazzi... e i grandi anche! Bebè è la crema da tavola più delicatamente profumata che esista. Niente a che fare con tanti tipi di budini confezionati con ingredienti alla buona. Qui abbiamo solo il meglio, garantito da una firma trentennale come Rebaudengo.

Ed è appunto per la purezza degli ingredienti che Bebè è il budino che riesce sempre, morbido e compatto che è un piacere vederlo!

Provatelo la prossima volta in uno dei gusti: cioccolato, mandorla, nocciola, limone, vaniglia, fragola, arancio, crème-caramel.

bebè
REBAUDENGO-TORINO

GRATIS CHIEDETECI IL NUOVO RICETTARIO ILLUSTRATO A COLORI
C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO - CORSO FERRUCCI, 24 - REF. 1

ACCIAIO INOSSIDABILE LAGOSTINA



Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Igienico. In vendita da

Caudano
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO

ELO-INOX LAGOSTINA

RENÉ BRIAND
Cognac e Brandy di fiducia